Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 7 agosto 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7588 nuova serie Fondazione 1881

NUMEIRI NON E' RIMASTO SOLO

L'anticomunismo del mondo arabo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 6

Tempi duri per il comunismo nel mondo arabo. Alla decisa presa di posizione anti-russa del Presidente sudanese Numeiri, dopo il fallito colpo di stato, si è ora affiancato anche l'Egitto. Infatti, mentre a Kartum il generale promette che mai più il partito comunista sudanese potrà risorgere dalle «ceneri della repressione», al Cairo sono stati arrestati due esponenti dell'estrema sinistra per aver criticato l'attuale regime nel Sudan. In questo quadro si inserisce clamorosamente la notizia, ancora non ufficiale, di un prossimo richiamo a Mosca dell'ambasciatore sovietico nella RAU, Vinogradov. Infine, proprio oggi il «New York Times», in una corrispondenza dal Cairo, rivela che Sadat ha avvertito chiaramente il Cremlino che l'Egitto continuerà ad opporsi al comunismo nel mondo arabo.

Siamo alla vigilia quindi di uno scontro arabo-russo? E' difficile per il momento dare una risposta. Indubbiamente la polemica fra Kartum e Mosca ha subito una notevole «escalation», e altrettanto indubbia è la fedeltà degli altri Stati arabi, a parte l'Algeria, all'amicizia con il Sudan, ma gli osservatori non mancano di notare che l'URSS è la principale fornitrice di armi agli arabi sempre in conflitto con Israele. L'accettazione del piano di pace Rogers e la liquidazione dei guerriglieri palestinesi in Giordania hanno dimostrato però che nel mondo arabo qualcosa è cambiato.

Forse sarà come ha detto Numeiri, oggi in una dichiarazione ufficiale dopo aver ricordato che dietro ai cospiratori c'è stata la «longa manus» di Mosca: «L'amara esperienza fatta ci ha rivelato la vera natura di persone che credevamo amici. E' certo che a nessun gruppo esterno sarà permesso di dominare il Sudan». O forse sarà come dice il giornale ufficioso egiziano «Al Ahram», che «il comunismo non può aver posto nel mondo arabo, perchè sono troppo profondi i contrasti ideologici».

Previsioni per il momento non se ne possono fare, anche perchè gli interessi strategici nel Medio Oriente dell'URSS sono troppo importanti, e il Cremlino potrebbe anche «dimenticarsi» della difesa dei comunisti arabi. Non resta altro che annotare i fatti, citando un'altra significativa frase di Numeiri: «Ci rifiutiamo di lasciarci colonizzare dall'Unione Sovietica. I sovietici sono soliti pensare che il Sudan sia una nazione che li segue, ma noi daremo loro una lezione e faremo vedere la personalità sudanese».

Dal canto suo, il quotidiano sudanese «Al Ayyom» paragona l'annosa polemica cino-sovietica alle attuali relazioni tra Mosca e Kartum, e sottolinea che la produzione in Cina è aumentata dopo la partenza degli esperti sovietici. «E' lecito chiedersi — scrive il giornale — se l'URSS trarrà insegnamento dalle proprie esperienze con la Cina per correggere gli errori commessi in Sudan». Tutta la stampa locale dà del resto ampio rilievo al discorso.

Ci sono poi i fatti egiziani. Innanzi tutto l'arresto dei due esponenti paracomunisti: si tratta di Khaled Mohieddin, compagno di Nasser nella rivolta contro Faruk di 19 anni fa, e del direttore dell'istituto socialista Ibrahim Soodeddin. Mohieddin si trova agli arresti domiciliari e Saadeddin è stato rinchiuso nel carcere di Tura, nella parte meridionale del Cairo.

I due si sarebbero fatti promotori della dichiarazione diramata dalla Federazione generale egiziana del lavoro, nella quale si deplorava la repressione anticomunista nel Sudan. Mohieddin, che alle volte viene chiamato il «sindaco rosso» per le sue convinzioni socialiste, è un membro del consiglio mondiale della pace, di ispirazione comunista, e capo della sezione egiziana del consiglio stesso.

C'è infine la dichiarazione anticomunista di Sadat, riportata dal «New York Times». Il presidente egiziano ha lanciato il suo avvertimento all'Unione Sovietica il 24 luglio, durante una sessione a porte chiuse dell'Unione socialista araba. Egli ha paragonato la propria posizione politica a quella assunta verso la fine degli anni cinquanta dal suo predecessore, il presidente Nasser, il quale avvertì Mosca di tenersi fuori dagli affari interni arabi al tempo delle purghe anti-comuniste in Egitto e nell'Iraq.

Il giornale newyorkese riprende poi quanto reso noto ieri da fonti diplomatiche del Cairo in merito a due interventi sovietici presso la RAU in relazione agli avvenimenti sudanesi. Il giorno dopo il colpo di stato comunista del 19 luglio, l'ambasciatore sovietico al Cairo Vinogradov consigliò al Presidente Sadat di riconoscere il nuovo regime di Kartum. Sadat prese tempo e, agendo d'accordo con il governo libico, facilitò il ristabilimento del deposto regime di Numeiri.

A questo punto Vinogradov fece pressioni su Sadat, affinché raccomandasse a Numeiri indulgenza nei confronti dei suoi nemici. L'ambasciata sovietica si ritenne in dovere di appoggiare questa tesi con una nota formale, consegnata a Sadat il giorno 24. Quello stesso giorno, Sadat pronunciava il suo discorso davanti all'Unione socialista araba e, secondo quanto racconta il «New York Times», apriva la sua allocuzione sventolando adirato il testo della nota ricevuta. L'Egitto, egli affermò in quell'occasione, non sarà mai comunista e non riconoscerà mai un governo arabo comunista.

Ed è proprio a questo episodio che si ricollegherebbe lo eventuale richiamo di Vinogradov a Mosca, richiamo che potrebbe dare la misura del grado di tensione raggiunto fra mondo comunista e mondo arabo.

A. P.

A PALAZZO MADAMA LA RIFORMA EDILIZIA E' ORMAI IN PORTO

I SENATORI HANNO VARATO TUTTI I 74 ARTICOLI DELLA CASA

Stasera la votazione sull'intero provvedimento - Senza sorprese il passaggio del discusso art. 35 - Le modifiche accolte solo dai gruppi di maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

L'assemblea di palazzo Madama ha concluso questa sera la approvazione di tutti i 74 articoli della legge sulla casa. Il voto finale sulla legge ci sarà domani insieme alla riforma tributaria. In seduta notturna il Senato ha ripreso l'esame degli articoli della riforma fiscale.

L'art. 35 della legge sulla casa, cioè la norma più importante di tutto il provvedimento, che nei giorni scorsi era stata al centro dei noti contrasti e polemiche all'interno dei partiti della maggioranza, è stata votata nel nuovo testo concordato tra i rappresentanti del centro-sinistra. Numerosi emendamenti presentati dalle opposizioni sono stati respinti. L'art. 35 è stato approvato dai senatori di centro-sinistra, mentre tutti gli altri hanno votato contro.

Oltre all'art. 35 della legge sulla casa, anche il 60, il 67 e 71 che nei giorni scorsi erano stati oggetto di trattativa da parte della maggioranza, sono stati votati con le modifiche concordate ieri dai quattro partiti del centro-sinistra. Tutti gli altri emendamenti proposti sia dalle opposizioni di destra che da quelle di sinistra, sono stati respinti.

Per quanto riguarda l'art. 35 che, come noto, è il più importante di tutta la legge, esso prevede che nei primi 10 anni il proprietario dell'alloggio costruito su area ceduta in proprietà non può alienare l'alloggio stesso né può costituire su di esso, per atto tra vivi, e a titolo oneroso, alcun diritto reale di godimento. Decorsi i primi 10 anni dal rilascio delle licenze di abitabilità, il proprietario può alienare l'alloggio esclusivamente a favore dei soggetti aventi i requisiti per la assegnazione di alloggi economici e popolari al prezzo fissato dall'ufficio tecnico erariale.

Trascorsi invece 20 anni, il proprietario ha la facoltà di poter disporre liberamente dell'alloggio, ma perché egli non possa ricavare un ingiusto arricchimento, è tenuto a versare al Comune, che a suo tempo cedette l'area, una somma corrispondente alla differenza tra il valore di mercato dell'area e il prezzo di acquisizione in concreto corrisposto. Al versamento di tale somma è subordinata anche la facoltà per il proprietario di locare liberamente lo alloggio. Se invece il proprietario non vorrà versare la suddetta somma, egli avrà la possibilità di locare l'alloggio soltanto a coloro i quali abbiano i requisiti per l'assegnazione di appartamenti economici e popolari e ad un canone fissato dall'ufficio erariale.

All'articolo 35 erano stati presentati oltre venti emendamenti, fra i quali tre concordati laboriosamente in sede di maggioranza. Questi emendamenti sono stati illustrati dal vicepresidente del gruppo d.c., sen. *Bartolomei*, il quale ha rilevato che essi si propongono di correggere un meccanismo deliberato dalla Camera che «invece di purificare il diritto di proprietà dalla speculazione, finiva per soffocare l'esercizio di tale diritto».

«Legiferando — ha osservato l'esponente democristiano — si deve tener conto dell'aspirazione di larghi strati di lavoratori a possedere una casa, e della circostanza che nella presente realtà l'iniziativa privata ha e deve avere una posizione qualificante se si mira, infatti, ad attenuare le conseguenze del ristagno del settore edilizio, non si può mortificare gratuitamente un tipo di investimento del risparmio privato che, se opportunamente disciplinato, integra l'iniziativa sociale pubblica».

Il sen. Bartolomei ha aggiunto che se il diritto di superficie risponde all'esigenza che pone la casa come bene di consumo di fronte all'estrema mobilità demografica della realtà moderna, il diritto di proprietà è un modo attraverso il quale il risparmio di lunghe sofferenze diviene un fatto di stabilità e di dignità per la famiglia. E tener conto di questo secondo concetto non significa voler mortificare il primo.

Parlando per dichiarazione di voto, il sen. *Bonazzi* della sinistra indipendente, ha detto che il compromesso sull'art. 35 ha peggiorato il testo del disegno di legge. Il liberale *Finizi* ha sostenuto che l'art. 35 ha l'impronta del proposito eversivo con cui esso è stato originariamente concepito. Il rappresentante del MSI, sen. *Nencioni*, ha affermato che la norma è farraginosa e immiserita da sentimenti e risentimenti elettorali. Infine, il comunista *Poerio* ha dichiarato che la norma non soddisfa le esigenze e le aspettative popolari. Gli altri gruppi non hanno pronunciato dichiarazioni di voto.

Tutti gli altri articoli sono stati approvati rapidamente con alcuni emendamenti. Fra essi sono da segnalare: all'art. 37, relativo ad eventuali procedimenti esecutivi, l'eliminazione del richiamo al diritto di prelazione da parte dei comuni; all'art. 48, la soppressione delle parole che esprimevano, in relazione ai programmi pubblici di edilizia residenziale, la preferenza del legislatore verso le cooperative a proprietà indivisa; all'art. 60, relativo al programma triennale degli Istituti case popolari, l'elevazione dal 10 al 15 per cento del limite per la concessione di case a riscatto; l'art. 71, contenente le norme sui mutui, è stato approvato nel nuovo testo concordato ieri fra i gruppi di maggioranza.

Domani la riforma della casa sarà votata nel suo complesso assieme alla legge di riforma tributaria.

R. R.

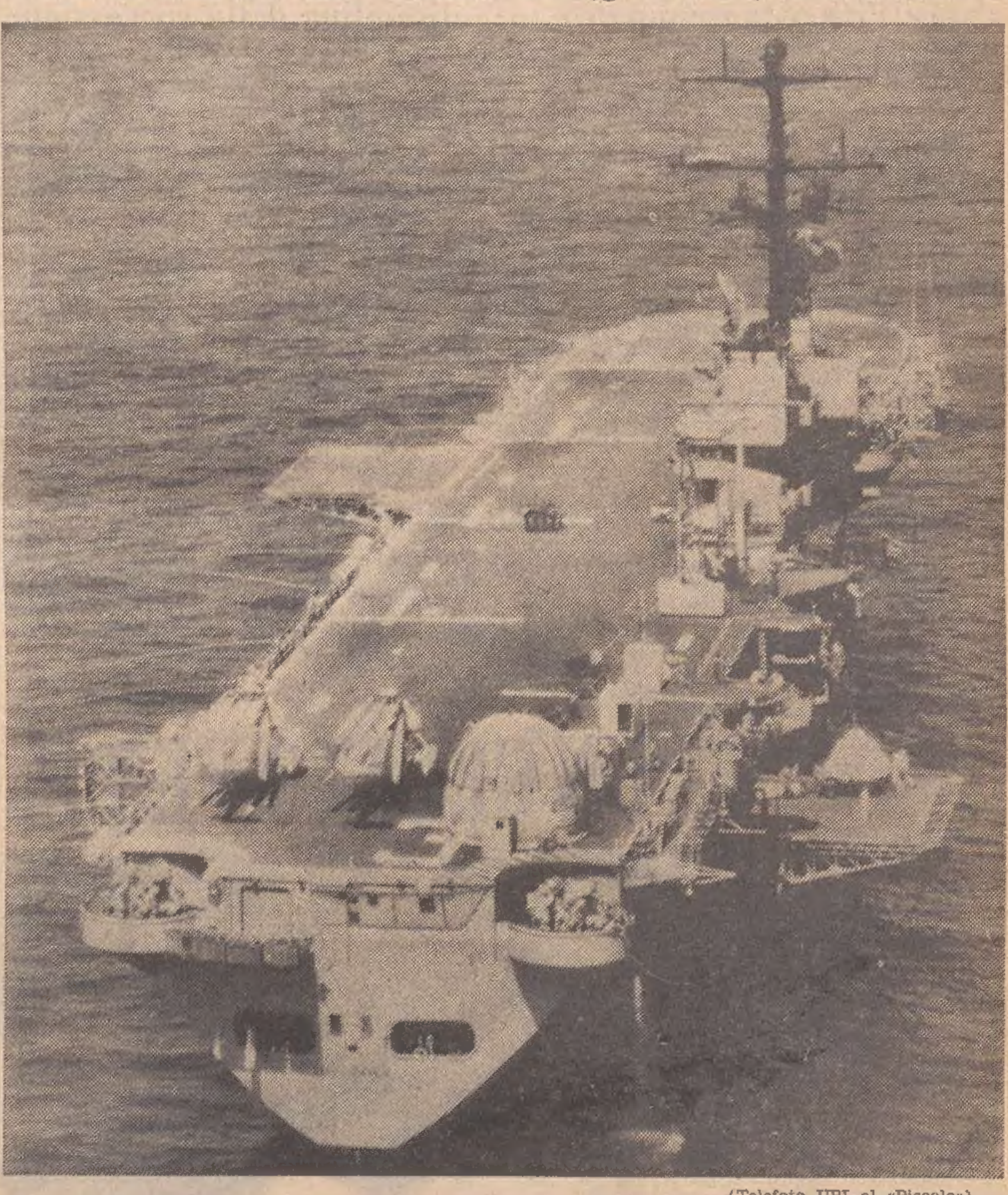
NEGOZIATI A MALTA tra la Nato e Mintoff

Bruxelles, 6

Si è appreso oggi a Bruxelles che due alti funzionari della NATO sono giunti ieri a La Valletta, su invito del primo ministro Dom Mintoff; essi sono il segretario generale aggiunto Jorg Kastl ed il consigliere speciale per gli affari politici Samuel Van Campen.

L'ambasciata di Malta a Bruxelles intrattiene generalmente anche i contatti dell'isola con il Consiglio atlantico. Nell'attuale contingenza politica, Dom Mintoff ha voluto però trattare direttamente e personalmente con i responsabili della NATO le nuove condizioni per la permanenza delle basi militari dell'Alleanza nell'isola.

ATTENDE GLI ASTRONAUTI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
La portaerei «Okinawa» naviga a Nord delle Hawai, in attesa di ricuperare gli astronauti

MENTRE A RIDOSSO DEI CONFINI TUONANO LE ARTIGLIERIE

Ostenta indifferenza Ceausescu verso i russi

Il Presidente romeno è in giro per il paese tenendo discorsi
Ma in quella parte d'Europa si avverte il malumore di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 6

Mai come ora c'era stata tanta tensione nell'Europa orientale dall'agosto del 1968, dai giorni cioè che precedettero l'invasione della Cecoslovacchia. La Unione Sovietica ha accentuato la pressione sulla Romania, si dice nell'osservatorio diplomatico viennese, e Nicolai Ceausescu fa risaltare ancor più la situazione di nervosismo con la sua pacata reazione. Il Presidente romeno si comporta come se nulla stesse accadendo, quasi non ci fossero state esercitazioni navali sovietiche nel Mar Nero, a breve distanza dalle coste romene, con i dirigenti dell'URSS e degli altri paesi del Patto di Varsavia (Romania esclusa) a bordo di un incrociatore, e quasi non ci fossero manovre militari delle forze sovietiche. cecoslovacche e ungheresi nell'Ungheria meridionale, a due passi dalla frontiera romena.

Mentre accadeva tutto questo, Ceausescu era a Tulcea, vale a dire a otto chilometri dal confine con l'URSS, e faceva una «visita di lavoro» a un allevamento di maiali. E' impegnato in un giro di città, di fabbriche e di centri agricoli. A Tulcea ha preso la parola per dire che la Romania ritiene che nessun problema, qualunque sia la sua natura, possa essere risolto solo da certi stati o da certi gruppi di stati: «Questi problemi — ha detto — debbono essere sistemati con la partecipazione di tutti i popoli, e la Romania e il popolo romeno affermano risolutamente il loro punto di vista».

Era, secondo ogni apparenza, un riferimento alla riunione dei capi dei partiti comunisti del Patto di Varsavia, che si è tenuta nei giorni scorsi in Crimea. Ceausescu non c'era; secondo informazioni diplomatiche, aveva declinato l'invito. Così non ha partecipato né alle riunioni a terra né a quelle tenute sullo incrociatore «Leningrado». E' la prima volta che un dirigente del Patto di Varsavia manca a un «vertice» dal 1968. In quell'anno Ceausescu e Alexander Dubcek, allora leader del PC in Cecoslovacchia, vennero esclusi dalle consultazioni che portarono all'aggressione della Cecoslovacchia da parte delle truppe sovietiche, bulgare, ungheresi, polacche e della Germania orientale.

In patria, Ceausescu segue una linea «dura» di regime comunista, ma questa estate si è attirato l'ira del Cremlino migliorando i suoi rapporti con gli Stati Uniti e facendo una visita nella Cina Popolare, un viaggio al quale è stata data molta pubblicità. I paesi «fratelli» del Patto di Varsavia hanno reagito con la velata accusa al leader romeno di avere cosi minato l'unità comunista. E' circolata voce che il Cremlino lo abbia posto in guardia contro la sua politica estera indipendente, e che nelle tre ore di sosta del Presidente romeno a Mosca, in giugno, al ritorno dalla discussa visita in Cina, ci sia stato fra lui e il primo ministro Alexei Kossighin (assente, a quanto pare, dai colloqui ora tenuti in Crimea) un aspro scambio di parole.

La pressione si è accentuata questa settimana con le manovre militari in Ungheria, che saranno seguite da altre esercitazioni in Bulgaria, ossia dalla parte dei confini meridionali romeni, nel corso del mese. Da parte di osservatori comunisti si è notato che la pressione è di natura psicologica, e che non si è a conoscenza di alcun piano di possibile invasione della

U.P.I.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Superato fortunosamente lo scoglio dell'approvazione al Senato della riforma edilizia e di quella tributaria, tornerà subito alla ribalta lo stato dei rapporti fra i partiti del centro-sinistra, rapporti che si sono gravemente deteriorati dopo i risultati elettorali del 13 giugno e soprattutto dopo che a Torino si è formata una giunta regionale DC, PSDI e PRI, con l'esclusione dei socialisti e l'appoggio esterno dei liberali. La reazione del PSI è contenuta nel documento approvato ieri dalla direzione socialista, la cui diffusione è stata volutamente ritardata di 24 ore per non compromettere le votazioni finali di oggi a Palazzo Madama.

Il tenore del documento, però, non è più un segreto in quanto già si sa che esso esprimerebbe dure critiche nei confronti della DC, indicando il problema delle maggioranze locali fra i «casi» pregiudizievoli per la continuazione del centro-sinistra. Inoltre i socialisti confermerebbero il progressivo spostamento del loro asse politico verso i comunisti, in base alla dottrina degli equilibri più avanzati.

In definitiva, il PSI alla ripresa di settembre si ripromette di portare avanti lo scontro con i suoi «alleati», rivendicando quanto meno una propria libertà di scelta nella formazione dei consigli regionali e provinciali, libertà che tradotta in termini politici significa ritorno al frontismo, il che è particolarmente significativo, per non dire indicativo, alla vigilia delle elezioni per il Quirinale.

Un'altra riforma, quella della sanità, è stata discussa ieri nel corso di un «vertice» quadripartito, presieduto da Colombo. Il presidente del consiglio si è impegnato a presentarla alla prima riunione del consiglio dei ministri (che oggi terrà seduta per definire provvedimenti di ordinaria amministrazione), dopo le ferie. Il rinvio è stato provocato dalle incipienti richieste dei repubblicani di voler «veder chiaro» sui costi della riforma.

NON FINISCONO LE NOVITA' NELLA MISSIONE RECORD DELL'«APOLLO 15»

Conferenza stampa dal cosmo alla vigilia dell'ammaraggio

Quasi 200 mila chilometri fra gli astronauti e i giornalisti - Da lassù hanno visto l'eclisse di sole - L'appuntamento con il Pacifico è per le 22.46 (ora italiana)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 6

La vigilia dell'ammaraggio dell'«Apollo 15», prevista per le 22.46 (ora italiana) di domani a 505 chilometri a Nord delle isole Hawai, è trascorsa tranquilla con un'unica novità: la «conferenza stampa spaziale». Il collegamento radio-televisivo tra i giornalisti di diversi paesi riuniti a Houston, presso la sede del controllo terrestre della missione lunare, e i tre astronauti nella loro cabina di comando «Endeavour» costituiva infatti, sin da quando era stata ieri sera ufficialmente annunciata, l'unico elemento dinamico di un piano di volo che includeva, come momento di maggior interesse, fotografie di un'eclisse di sole e la ripetizione di esperimenti e osservazioni scientifiche già compiuti in precedenza durante altre fasi del volo spaziale.

Svegliati con l'inno della marina, trasmesso da Terra, David Scott, James Irwin e Alfred Worden, che sono tutti e tre ufficiali dell'aeronautica militare, hanno appreso da Houston di aver superato alle ore 11.53 (ora italiana) il record americano di permanenza nello spazio stabilito dall'«Apollo 7», nel 1968, con dieci giorni, 20 ore e 9 minuti. «Il tempo non passa facilmente quassù ma in compenso — ha risposto sarcasticamente Scott — la sistemazione è regale».

Partiti lunedì 26 luglio dalla rampa di lancio n. 39 di Cape Kennedy, i tre astronauti hanno realizzato l'impresa spaziale più ricca di contenuto scientifico fra tutte quelle che si sono susseguite nel primo decennio di attività umane nello spazio, inaugurato il 12 aprile 1961 dal cosmonauta Yuri Gagarin a bordo della «Vostok 1» e, per gli Stati Uniti, dall'astronauta Alan B. Shepard, lanciato ai comandi della capsula «Mercury-Redstone 3» il 5 maggio dello stesso anno. Scott, Irwin e Worden tornano a Terra con un carico di campioni lunari che dovrebbero includere le rocce più antiche mai esaminate dall'uomo, trovate grazie alle tre estese esplorazioni effettuate con l'aiuto della prima automobile elettrica.

Una mappa filmata di un sedicesimo della superficie lunare, «provviste» inesauribili di dati scientifici di vario genere (alcuni già trasmessi a Terra e altri da comunicare durante incontri con gli scienziati) e un «tesoro» di esperienza tecnica.

Alle 21 (ora italiana) sono terminate le previste osservazioni dell'eclisse di sole. Quando Karl Henize, addetto alle comunicazioni tra Houston e il veicolo spaziale, ha chiesto che cosa i tre erano riusciti a vedere, Scott ha risposto: «Prima abbiamo visto la luminosità della Luna scendere fino a un quinto circa del suo valore totale; quindi, in pochi minuti, anche il disco solare è diventato scuro per almeno nove decimi. Uno spettacolo davvero notevole». Il fenomeno era provocato sulla Luna dal cono d'ombra proiettato dalla Terra mentre si trovava in allineamento tra il Sole e la Luna.

L'eclisse avrebbe dovuto essere ripresa anche dalla telecamera a colori dell'automobile elettrica lasciata sulla Luna. Lo apparecchio aveva funzionato perfettamente durante tutta la permanenza di Scott e Irwin sulla Luna, e avrebbe dovuto continuare a farlo almeno fino ad oggi, secondo le previsioni dei tecnici della NASA. Da un paio di giorni, però, tutti i tentativi di rimetterlo in attività mediante radiocomando da Houston, sono completamente falliti. Un'ultima prova è stata compiuta anche durante l'eclisse, ma non è valsa a nulla.

A parte l'osservazione dell'eclisse, l'equipaggio dell'«Apollo 15» ha provveduto in giornata a una sistemazione accurata dei campioni lunari, in maniera che non si muovano dai loro ripostigli nemmeno durante il brusco rientro sulla Terra.

Alle 21.56, infine, mentre lo «Endeavour» continuava a mantenere perfettamente la traiettoria prevista per il rientro nell'atmosfera terrestre, e la sua velocità aumentava sempre più in seguito al crescere della forza d'attrazione terrestre, Houston ha dato il via al collegamento radiofonico per la «conferenza-stampa spaziale». Sei minuti dopo sono comparse sul grande schermo a colori del centro di controllo terrestre di Houston anche le prime immagini televisive. La ricezione era limitata però alla grande sala di operazioni della NASA e nessuna rete televisiva americana ha trasmesso contemporaneamente lo scambio di domande e risposte tra giornalisti a terra e astronauti nello spazio, con visibilità fino a 16 chilometri, a 196.259 chilometri dalla Terra, pressappoco metà precisa del viaggio di ritorno.

In serata è stato diramato un ultimo bollettino meteorologico che conferma le precedenti previsioni di buone condizioni meteorologiche per domani pomeriggio nella zona dell'ammaraggio.

Pietro Benni
dell'«Ansa»

STASERA IN TV lo «splash down»

Roma, 6.

Domani sera, dalle 20.20 alle 21, in un'edizione speciale del Telegiornale, la televisione italiana si collegherà con il Centro di Houston per raccogliere dalla viva voce degli scienziati le ultime impressioni e i dati concernenti la missione lunare dell'«Apollo 15». Alle 22.30, poi, avrà inizio una edizione straordinaria del Telegiornale che proseguirà fino alle 23 circa per riprendere la fase finale di ammaraggio dell'equipaggio dell'«Apollo 15». Il collegamento proseguirà inoltre nel corso del Telegiornale della notte.

DIRIGEVA L'OPERA «ORFEO ED EURIDICE»

Atene: crolla sul podio il maestro Fausto Cleva

E' spirato all'ospedale per un attacco cardiaco
Anche De Chirico colpito durante lo spettacolo

Atene, 6

Il maestro italiano Fausto Cleva è deceduto stasera improvvisamente a seguito di un attacco cardiaco, mentre dirigeva sul podio del teatro di Erode Attico, ad Atene, l'opera di Gluck «Orfeo ed Euridice». Aveva 69 anni.

Ad un tratto, davanti a migliaia di spettatori il maestro italiano vacillava, e chiedeva soccorso ai vicini orchestrali. Trasportato immediatamente all'ospedale Evanghelismos, riceveva i primi soccorsi. Un consulto di cardiologi tentava l'impossibile per riportarlo in vita. Poco dopo il maestro decedeva all'ospedale, verso la mezzanotte.

Poco prima, al terzo atto, la rappresentazione era stata funestata da un altro incidente: il pittore Giorgio De Chirico presente all'opera, è stato colpito da un attacco circolatorio. L'artista si trovava in prima fila quale ospite d'onore; ad un tratto chiedeva aiuto immediato ai vicini e perdeva i sensi. La rappresentazione dell'opera è stata momentaneamente sospesa e il pubblico veniva informato dell'accaduto.

De Chirico si trovava in Grecia da alcuni giorni. Il pittore aveva curato la scenografia ed i costumi dell'opera di Gluck ed aveva presenziato ieri sera fino a tardi al «vernissage» di una sua mostra personale, la prima ad Atene. De Chirico, nato in Grecia dove era vissuto fino all'età di sedici anni, aveva voluto incontrare amici e artisti durante tutta la giornata.

Nato a Trieste nel 1902, il maestro Cleva aveva festeggiato lo scorso aprile le nozze d'oro con il «Metropolitan Theatre» di New York, al quale era approdato fin dall'età di 18 anni, su invito di Giulio Gatti-Casazza, a quel tempo direttore generale del prestigioso teatro newyorkese; il suo primo incarico fu quello di assistente del direttore dei cori. Successivamente divenne direttore dei cori, sostituto direttore d'orchestra, e nel 1960 entrò a far parte dello «staff» dei direttori effettivi dell'orchestra del «Met», dove aveva diretto 657 esecuzioni di 27 opere diverse, senza contare le innumerevoli rappresentazioni operistiche e concertistiche con altre compagnie, in America e in Europa.

RIUNITI DA COLOMBO I MINISTRI COMPETENTI E I SEGRETARI DEI PARTITI

Vertice a 4 per la «sanitaria» Se ne riparlerà dopo le ferie

Il rinvio è stato provocato da La Malfa, il quale insiste sulla precisazione dei costi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Una ulteriore messa a punto della riforma sanitaria è stata fatta oggi pomeriggio nel corso di un vertice quadripartito a palazzo Chigi presieduto dallo on. Colombo. Alla riunione erano presenti anche il vicepresidente del consiglio De Martino, i ministri Ferrari Aggradi, Giolitti, Mariotti e Donat Cattin (i socialdemocratici, assente Ferri, erano rappresentati dal presidente del gruppo senatoriale Jannelli).

L'incontro era stato sollecitato dall'on. La Malfa, il quale aveva chiesto che l'esame al consiglio dei ministri del disegno di legge fosse preceduto da un accordo con i repubblicani. Il segretario del PRI riteneva che la sede migliore fosse quella di una riunione interpartitica, in quanto i repubblicani non fanno più parte del governo. Le sue maggiori preoccupazioni sono dettate dai costi della riforma.

Al termine della riunione interministeriale e interpartitica a palazzo Chigi, durata tre ore, il segretario del PSI Mancini ha detto: «Il presidente del consiglio ha preso l'impegno di presentare al primo consiglio dei ministri che si terrà dopo le ferie estive, il disegno di legge sulla riforma sanitaria e, quindi, di farlo approvare». A sua volta il segretario della DC Forlani ha dichiarato ai giornalisti di aver portato l'opinione favorevole della direzione del suo partito al progetto di riforma sanitaria. Naturalmente, ogni riforma va sempre rapportata alle capacità economiche e finanziarie del sistema. Quindi, abbiamo invitato il presidente del consiglio ad avviare l'esame approfondito di questi aspetti del problema, in modo che, alla ripresa, si possa concretamente dare l'avvio all'iter parlamentare della legge. Questa, come le altre riforme, sono collegate nella loro possibilità concreta di attuazione, efficiente e razionale, a una soddisfacente ripresa dello sviluppo economico del paese; senza di che ogni riforma sarebbe destinata a vanificarsi».

A sua volta La Malfa ha detto di non avere obiezioni contro qualsiasi progetto di ristrutturazione che abbia efficienza. «Ma per noi — ha aggiunto — esistono due problemi che abbiamo posto agli altri partiti: quale è la nuova spesa aggiuntiva anno per anno, e come questa spesa si inquadra in una situazione della spesa pubblica e finanziaria dello Stato che consideriamo estremamente delicata. Solo quando ci saranno stati dati questi ulteriori elementi di giudizio che consideriamo fondamentali, potremo esprimere il nostro definitivo giudizio su questa riforma».

Dopo queste dichiarazioni del leader repubblicano, il ministro del lavoro Donat Cattin ha rilevato polemicamente che nel corso della riunione, assieme al ministro della sanità Mariotti, aveva proposto che il consiglio dei ministri di domani approvasse in linea di massima il disegno di legge sulla riforma sanitaria, ma «per l'indisponibilità dei repubblicani, l'esame è stato rinviato alla prima riunione dopo le ferie estive. Le obiezioni dell'on. La Malfa non sono nel merito del disegno di legge, ma nella compatibilità della dilatazione della spesa pubblica che esso comporta.

«Insieme con Mariotti — ha proseguito Donat Cattin — abbiamo proposto di spostare a dopo il 1975 una delle voci nuove il cui costo sarebbe stato notevolmente alto, cioè nella previsione di 429 miliardi. Si tratta dell'estensione dell'assistenza ospedaliera all'intera popolazione, cioè in pratica anche ai ceti abbienti, e abbiamo proposto di introdurre invece una voce più modesta di 120 - 140 miliardi, sempre fino al 1975, per la medicina preventiva sui luoghi di lavoro. Queste proposte comporterebbero una riduzione dei nuovi oneri di circa 300 miliardi, ma per la verità i nuovi oneri sono già in movimento, poiché il consiglio dei ministri ha già approvato e la Camera sta già esaminando il disegno di legge per l'assistenza diretta».

Come accennato, il presidente Colombo ha convocato per domattina l'ultima riunione del consiglio dei ministri prima delle ferie estive. Secondo notizie ufficiose, l'ordine del giorno pertanto comprende una serie di nomine e disegni di

Vice

Continua in 2.a pagina

CONTINUA AL SENATO IL VARO DELLA RIFORMA TRIBUTARIA

Approvata anche l'«IVA» senza troppe discussioni

Decisa qualche riduzione in più rispetto al testo originario «Sì» all'imposta comunale e alla disciplina della successione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Nella mattinata di oggi l'assemblea di Palazzo Madama ha approvato altri importanti articoli — il 5, il 6 e il 7 — della legge-delega per la riforma tributaria, apportandovi numerose modifiche, presentate dal governo o dalla commissione o da esso accettate. E' stato anche approvato, senza modifiche, l'art. 8 della legge, relativo al regime tributario delle successioni e delle donazioni, dopo che il ministro Preti aveva annunciato che il governo respingeva in blocco gli emendamenti in quanto la loro approvazione avrebbe scardinato la logica dell'imposta di successione, ed avrebbe contraddetto gli impegni assunti in sede politica.

Il dibattito sull'art. 5 è stato più lungo. Alle complesse norme relative all'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, contenute nell'articolo, sono stati presentati oltre 40 emendamenti, alcuni dei quali dallo stesso governo o concordati fra i gruppi di maggioranza. Le modifiche riguardano soprattutto le esclusioni dall'imposta e le riduzioni. Fra le nuove esclusioni contenute negli emendamenti approvati, da segnalare gli aeromobili statali destinati a servizi di linea ed i corrispettivi dei servizi effettuati con macchine agricole nell'interesse di aziende agricole ed associate.

Sono stati invece inclusi nell'aliquota ridotta del sei per cento: il materiale audiovisivo di contenuto didattico; i servizi telefonici per uso familiare; le apparecchiature scientifiche la cui esclusiva destinazione alla ricerca sia stata accertata dal CNR; i fertilizzanti e i prodotti fitosanitari. Erano stati già inclusi in questa aliquota i libri, i quotidiani, i periodici aventi carattere politico, sindacale, culturale, religioso o sportivo; i corrispettivi delle prestazioni derivanti da pubblici spettacoli, giochi e trattenimenti, e i canoni di abbonamento alla televisione e alla radiodiffusione.

Per quanto riguarda le prestazioni delle aziende alberghiere (escluse quelle di lusso), il testo votato dalla Camera prevedeva l'aliquota ridotta al sei per cento senza fare alcuna precisazione. Nel testo elaborato dalla commissione del Senato, al fine di evitare sperequazioni con gli altri esercizi pubblici, pur mantenendo le agevolazioni agli alberghi per non ostacolare l'attività turistica, l'aliquota ridotta era stata limitata soltanto alle prestazioni relative all'alloggio. Con un emendamento approvato oggi, si è invece deciso che l'aliquota ridotta è concessa per tutte le prestazioni, ma limitatamente a quelle per i clienti alloggiati nell'albergo.

Sempre nell'art. 5 è stato infine elevato da quattro a cinque milioni (nel testo della Camera era di tre milioni) il volume d'affari ragguagliato a anno per ottenere l'esenzione dell'Iva, al fine di favorire ulteriormente i più piccoli commercianti e gli ambulanti. Sono invece rimasti fermi i limiti: di 21 milioni per gli abbattimenti decrescenti ed i regimi forfettari, e di 80 milioni per la semplificazione delle modalità di applicazione dell'imposta, sempre per il volume di affari ragguagliato ad anno.

Anche per il successivo articolo che disciplina l'imposta comunale, vi è stato un ampio dibattito ma nelle votazioni non vi sono state sorprese. Resta stabilito che l'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili (edifici e terreni fabbricabili) venduti o trasmessi a titolo gratuito, sarà applicata sulla differenza tra il valore iniziale dell'immobile, aumentato delle spese di acquisto, di costruzione, e per miglioramenti, e quello raggiunto al momento della cessione. Si potrà detrarre, però, una somma pari al 4 per cento del valore di riferimento per ogni anno di formazione dell'incremento.

Approvati questi articoli fondamentali della legge sono stati approvati celermente due articoli relativi al regime tributario della successione e delle donazioni. Quando gli eredi sono il coniuge, i figli o i genitori, essi sono tenuti a corrispondere soltanto l'imposta sul valore globale dell'asse ereditario, mentre negli altri casi saranno applicate anche le imposte sulle quote ereditarie.

L'imposta globale, nulla fino a 20 milioni, arriverà, a un massimo del 31 per cento per i patrimoni da un miliardo. Quella sulle quote ereditarie, nel caso di fratelli, sorelle e affini in linea retta, oscillerà fra un minimo del 3 per cento, per quote da 3 milioni e mezzo a 5 milioni, e un massimo del 19 per cento, per quote superiori al miliardo. L'approvazione delle rimanenti norme, e il voto finale, avverrà domani mattina.

R. R.

NASI ALL'INSU' per vedere l'eclissi

Roma, 6

Come in numerose altre città italiane, l'eclissi totale di Luna è stato visto chiaramente stasera da migliaia di persone. Soltano il primo periodo, cioè dall'ingresso nella fase di ombra all'inizio della cosiddetta «totalità», è stato scarsamente visibile a causa della foschia che grava sull'orizzonte e che quindi ha impedito di vedere la Luna subito dopo il suo sorgere. Si è invece distinta nettamente la fase di totalità che è incominciata alle 20.53 per raggiungere il suo massimo alle 21.43.

Durante questo periodo il disco lunare si distingueva appena per un lieve alone rossastro sullo sfondo blu scuro del cielo. Alle 22.33 si è cominciata a vedere la prima striscia di luce bianca sulla superficie lunare e la zona illuminata ha incominciato a poco a poco a estendersi mentre il resto della Luna conservava una colorazione grigio-rossastra. L'uscita dall'ombra si è avuta alle 23.32 con fine del fenomeno alle 0.28. *(Ansa)*

UN'ALTRA GIORNATA DI LUTTI DOVUTI ALL'IMPRUDENZA E ALLA VELOCITA'

Nove morti sulle strade intasate dal traffico estivo

Auto tampona un camion nei pressi di Frosinone: uccisi una giovane donna e il figlioletto Orchestrale perde la vita vicino a Mestre - Due persone falciate sui passaggi pedonali

Torino, 6

Sulle strade intasate dal tumultuoso traffico delle vacanze continuano i fatali agguati, tesi agli automobilisti, dall'imprudenza e dalla gran fretta di correre. Purtroppo, la cronaca deve registrare un'altra giornata di lutti: nove persone hanno perso la vita, mentre numerose altre sono rimaste più o meno gravemente ferite. Il tragico elenco prende le mosse da un incidente verificatosi in mattinata a pochi chilometri da Alessandria, lungo una strada provinciale. Un'utilitaria condotta da una giovane donna, non ancora identificata, si è schiantata per un azzardato sorpasso contro un autotreno. La donna è morta sul colpo. Per estrarre il corpo ormai privo di vita dalle lamiere contorte della vettura i vigili del fuoco hanno lavorato per oltre un'ora.

Un uomo è morto e un altro è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto la scorsa notte alle porte di *Roma*, al quindicesimo chilometro della via Casilina. Per cause non ancora accertate si sono scontrate due auto, una «124» e una «500»; uno dei due automobilisti, Amerigo De Santis, è morto sul colpo mentre l'altro, la guardia di pubblica sicurezza Luigi Reali, è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale San Giovanni: i medici si sono riservati la prognosi.

Uno studente svizzero, Felix Max Amman di San Gallo, è morto a *Levico* in seguito a un incidente stradale, lasciato l'albergo in cui era alloggiato, il giovane è salito in sella a una motocicletta con l'intenzione di recarsi a Pergine, lungo la strada è stato a un tratto superato da un grosso autotreno. Forse spaventato per la manovra, è sbandato a destra, finendo contro un muro. E' morto all'ospedale per le gravi ferite subite.

Un bambino di sette mesi e la madre di 18 anni sono morti in un incidente stradale accaduto stamani sull'autostrada del Sole presso *Frosinone*, all'altezza del chilometro 92,500 nei pressi di Colfelice. Una «Fiat 850» guidata da Francesco Catanzaro, di 23 anni, di Piedimonte Etneo (Catania), e con a bordo la moglie Silvana Picciano, di 18 anni, e il figlioletto Leonardo di sette mesi, tutti residenti a Kuttigen (Svizzera), per cause non ancora accertate è andata a tamponare un autotreno targato Caserta e condotto da Vincenzo Fargnoli, di 33 anni, di Conda della Campania. Nell'urto la donna è morta all'istante mentre il piccolo Leonardo è deceduto poco dopo nell'ospedale di Ceprano, dove era stato trasportato da un'auto di passaggio. Nello stesso ospedale è stato ricoverato anche Francesco Catanzaro che è stato giudicato guaribile in una settimana.

Un giovane di 24 anni, Innocenzo Cupini, di *Frosinone*, è morto in un altro incidente accaduto stamane sulla statale 155, in località Collelavena di Alatri. La «500» guidata dal giovane, per cause non ancora accertate, è uscita di strada ed è andata a cozzare contro il pilone di sostegno di un cancello, a mezzo metro da un negozio di generi alimentari. Nell'urto Cupini è morto all'istante.

In un incidente stradale, avvenuto oggi in località Sant'Albino di *Montepulciano*, è morto il professore universitario Giovambattista Comandè di 56 anni, residente a Monreale in piazza Vittorio Emanuele 16. Sembra che il Comandè sia stato investito, mentre attraversava la strada, dall'auto guidata da Arnaldo Meniconi, di 32 anni residente a Montepulciano, che proveniva da Chianciano.

L'incidente è avvenuto davanti alle terme di Montepulciano sulla statale 146 Chiusi-San Quirico. Il Comandè insegnava all'università di Palermo ed era venuto a Chianciano per cure termali. Il Comandè, dopo essere stato investito e soccorso da un medico che gli ha prestato le prime cure, è stato trasportato con un'autoambulanza agli ospedali riuniti di Montepulciano dove è morto per le gravi lesioni riportate.

Simona Gronchi, di quattro mesi, è stata investita da una automobile mentre nella carrozzina spinta dalla madre stava attraversando sulle strisce pedonali il viale Marconi in pieno centro di *Piombino*. La piccola, sbalzata dalla carrozzina, è caduta sul selciato ed è morta sul colpo per lesioni craniche e toraciche. L'investitore è l'operaio Orterio Baronti di 23 anni abitante a Campiglia Marittima (Livorno); sul fatto sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

Giorgio Mesk, uno dei componenti del complesso musicale «New Trolls», è morto in un incidente della strada presso *Mestre*. Giorgio Mesk, che aveva 27 anni ed era nato a Livorno, viaggiava assieme agli altri due componenti del complesso, Mario Bortignol 22, e Roberto Camporese 23, entrambi di Padova, a bordo di un furgoncino, al termine di una esibizione in un locale notturno a Lignano Sabbiadoro. L'incidente è avvenuto nei pressi di San Donà di Piave (Venezia), lungo la statale «Triestina», e sembra sia stato causato, come hanno potuto stabilire gli agenti della polizia stradale di Mestre da un colpo di sonno del conducente. I tre giovani sono stati soccorsi, e trasportati all'ospedale di San Donà di Piave ma, durante il tragitto, Giorgio Mesk è morto. Bortignol e Camporese sono stati ricoverati con prognosi di sette giorni, per ferite e contusioni in varie parti del corpo. *(Ansa)*

USFI E SFA HANNO REVOCATO LO SCIOPERO

Tutto regolare oggi per i treni

Alitalia: riuscita mediazione del ministro del lavoro Sarti parla al Senato della morte del sindacalista

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Le organizzazioni sindacali dei ferrovieri USFI, CISNAL e SFA hanno deciso di revocare lo sciopero da loro proclamato dalle 21 del 7 agosto alle 21 del 9 in seguito ad assicurazioni, così afferma un comunicato, avute in relazione al problema dei nuovi organici del personale delle ferrovie dello Stato. Le organizzazioni sindacali si riservano di riprendere l'azione, «qualora le assicurazioni date, non si traducessero in atti concreti».

L'Alitalia dal canto suo ha informato che i propri collegamenti non hanno subito interruzioni. E' invece in parte riuscita l'astensione del personale a terra dell'Alitalia, dato che alla CISL aderisce circa il 70 per cento degli impiegati; infatti, si sono registrate diverse difficoltà e intoppi, per i servizi biglietti e prenotazioni a Roma, e negli altri scali della compagnia di bandiera. Quello odierno comunque è stato l'ultimo sciopero delle categorie, dato che oggi, nel corso di un incontro al ministero del lavoro, si è concordato che le trattative per la vertenza della «gente dell'aria» saranno riprese il prossimo settembre, con la mediazione dello stesso ministro Donat Cattin.

Nell'ultima parte della seduta antimeridiana del Senato, il sottosegretario agli interni on. Sarti ha risposto ad alcune interrogazioni urgenti relative alla morte del sindacalista Ernesto Cattani, segretario della Camera del lavoro di Campogalliano, avvenuta dopo una colluttazione con il figlio del proprietario di un'azienda agricola. «Il luttuoso episodio, ha precisato il sottosegretario Sarti, esprimendo il cordoglio del governo per la morte del Cattani, si inquadra nelle agitazioni sindacali indette, per il 4 e 5 agosto, in varie zone della provincia di Modena. Il giorno prima dell'inizio dell'agitazione, il 3 agosto, il Cattani aveva percorso le campagne del comune di Campogalliano a bordo della sua auto, annunciando ripetutamente, con l'altoparlante, le modalità dello sciopero e invitando gli interessati ad aderire all'agitazione. Nei pressi della stalla di proprietà del signor Dante Luppi Furoni, il Cattani è stato aggredito a pugni dal figlio del proprietario, Ettore Luppi Furoni di 33 anni. Allontanatosi con la sua auto il Cattani è stato però poco dopo colpito da malore ed è deceduto quasi subito.

«In base alle testimonianze fornite da alcuni presenti allo scontro fra il Cattani e il Furoni, è stata disposta l'autopsia del cadavere, i cui risultati non sono ancora noti, ed è stato emesso ordine di cattura dell'aggressore. Questa vicenda, ha detto il sottosegretario Sarti, come tutte le vicende, connesse a conflitti di lavoro, ha una sua oggettiva drammaticità, che il governo e le organizzazioni sindacali hanno sempre inteso contenere, con senso di responsabilità, nell'alveo di un confronto civile. Ciò è nella logica di una comunità democratica, che conosce la durezza del dissenso, ma anche epiloghi rasserenanti e positivi, come la pacifica composizione della vertenza di questi giorni nel Modenese dimostra».

Matteo Giambi

UN GELATO PER IL CAVALLO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Fa caldo e il disagio, soprattutto per chi è costretto a lavorare sotto il sole, si fa ancora più grande. Un vetturino si rinfresca con un gelato, ma non dimentica il fedele compagno

ANCORA UNA SOSTANZIOSA «RETATA» IN CALABRIA

OPERAZIONE ANTI-MAFIA: TREDICI ARRESTI A LAMEZIA

Accuse di estorsioni, contrabbando e altri reati minori Confino per l'ex giudice implicato nel caso Tandoy

Lamezia Terme, 6

I carabinieri della compagnia di Lamezia Terme, al comando del capitano Di Bello, in collaborazione con gli agenti di pubblica sicurezza, diretti dal dottor Caltabianco, hanno arrestato tredici persone, contro le quali erano stati emessi ordini di cattura dal Procuratore della Repubblica, dottor Guido Gabriele.

Si tratta di: Alfredo Montesanti, di 54 anni, possidente, di San Biase; Salvatore Cunsolo, di 55, guardiano, di Rosarno; Francesco Ruberto, di 30, anch'egli guardiano, di San Biase; Domenico Napoli, di 32, guardiano, di Melicucco; Francesco Jannazzo, di 36, guardiano, di San Biase; Vincenzo Edmondo Rocca, di 47, commerciante, di Nicastro; Giuseppe Calidonna, di 27, camionista, di San Biase; Francesco Strangis, di 29, autista, di Confienti; Vincenzo Valiante, di 38, commerciante, di San Biase; Giuseppe Mete, di 26, commerciante, di San Biase; Pasquale Buffone, di 42, agricoltore, di San Biase; Francesco Pino, di 34, autotrasportatore, di San Biase, e Salvatore Cristaudo, di 46, guardiano, di San Biase.

I tredici arrestati, tutti residenti a Lamezia Terme, sono accusati di associazione per delinquere, contrabbando di tabacco, estorsioni e di altri reati minori. Non si hanno, per il momento, particolari. Subito dopo l'arresto, i tredici sono stati condotti nella sede della compagnia carabinieri, in attesa di essere trasferiti in alcune carceri dell'Italia meridionale, su disposizione del Procuratore della Repubblica.

In giornata si è anche appreso che l'ex giudice conciliatore di Raffadali (Agrigento) Vincenzo Di Carlo, è stato assegnato, per 5 anni, in soggiorno obbligato nell'isola di Linosa, dove già si trovano numerosi presunti mafiosi, fra i quali il palermitano Angelo La Barbera. Il provvedimento a carico del Di Carlo è stato oggi stesso, comunicato al questore di Lecce, perché la comunichi all'interessato, attualmente nell'infermeria del carcere giudiziario di Lecce.

Il 23 luglio 1969 il Di Carlo, con altri due (Luigi Librici e Antonino Bartolomeo), fu condannato all'ergastolo dalla Corte dAssise di Lecce, per l'uccisione del capo della squadra mobile di Agrigento dott. Cataldo Tandoy, il 30 marzo 1961. Nel fatale agguato teso al funzionario di polizia perse la vita anche lo studente diciottenne Ninni Damanti colpito da una pallottola. Presso la Corte d'Assise d'appello di Lecce ora pende il procedimento di secondo grado contro Di Carlo e i suoi presunti complici. *(Ansa)*

SORVEGLIATA SPECIALE

La maestrina «mafiosa» ha presentato il ricorso

Palermo, 6

La maestrina presunta mafiosa di Corleone, Antonietta Bagarella, di 27 anni, ha presentato stamani nella cancelleria della prima sezione del tribunale penale di Palermo, addetta alle misure di prevenzione antimafia, i motivi del proprio ricorso. Ieri l'appello era stato già presentato dal suo difensore, avvocato Nicola Ippolito, che stamane l'ha accompagnata. *(Ansa)*

FUMERIA DI HASCISC scoperta a Laigueglia

Alassio, 6

Agenti del commissariato di P.S. di Alassio hanno arrestato, in un locale notturno di Laigueglia, uno studente tedesco, trovato in possesso di quattro grammi di hascish. Il giovane, Reviczky Von Revisnye, di 19 anni, nato a Karlsruhe, e residente a Ettinger (Germania Ovest) teneva la droga in una borsa. Gli agenti avevano ricevuto la segnalazione che nel locale alcuni giovani si stavano drogando.

Dopo aver provveduto a bloccare l'uscita, sono entrati e hanno trovato il giovane studente sdraiato su di un divano mentre dava evidenti segni di incoscienza; fra le labbra teneva una pipa. *(Italia)*

DALLA PRIMA PAGINA

Vertice per la «sanitaria»

legge di ordinaria amministrazione: in particolare, dovrebbe essere deciso un movimento di prefetti ed approvate alcune promozioni alla Corte dei conti, al ministero della difesa e in altri settori dell'amministrazione statale. E' escluso che si parli della sostituzione dei capi di stato maggiore. Il consiglio esaminerà molto probabilmente anche vari disegni di legge, tra cui uno che stanzia cinque miliardi per l'editoria, e un altro preparato dal ministro della marina mercantile, Attaguile, per la costruzione di porti per la nautica da diporto. Scarsa credibilità trova la voce di un esame della situazione all'ENI ed in altri enti pubblici.

Si è riunita stasera la direzione socialista il cui documento finale sarà reso noto domani. Il rinvio della pubblicazione, ha per molti, un significato nettamente politico: non si vuole cioè (prevedendo che il testo contenga alcune critiche agli «alleati» della maggioranza governativa) che il clima venga turbato proprio in questo momento. Qualche esponente del PSI ha ventilato la possibilità che il documento venga «liberato» soltanto dopo la votazione finale sulla casa e sulla riforma tributaria a palazzo Madama.

Secondo alcune indiscrezioni la direzione si richiamerebbe alla linea politica decisa dal comitato centrale del PSI nella sua ultima riunione, cioè alla «cointeressenza» delle forze di sinistra alla politica delle riforme. Sarebbe, inoltre, riconfermata la politica dello spostamento progressivo dell'asse politico verso i comunisti.

Infine, è da segnalare che i socialdemocratici confermando i commenti favorevoli già espressi sull'intesa per la casa, si rallegrano, attraverso un articolo dell'«Umanità» che l'accordo abbia evitato un'interruzione nella continuità governativa e sottolineano il ruolo avuto dal presidente del consiglio «la cui figura costituzionale si era andata negli ultimi tempi pericolosamente obliterando».

Vice

Ceausescu

Romania. Certo è che il malumore è nell'aria. In Jugoslavia, elementi governativi hanno manifestato irritazione per le manovre, nelle quali si vede una pressione anche contro la Jugoslavia. Belgrado ha in progetto proprie manovre militari in autunno.

Il mese scorso, si era creduto di intravedere un indizio di distensione nei rapporti fra Bucarest e Mosca nell'adesione romena al programma ventennale del «Comecon», il cosiddetto «Mercato comune dell'Est». La riunione ha avuto luogo proprio a Bucarest, e il programma prevede una «integrazione» delle economie dei vari paesi. E' un concetto che Ceausescu osteggia. E di fatto — si è rilevato nei circoli occidentali di Bucarest — i termini dell'accordo sono tanto vaghi che la Romania in pratica non ha fatto alcuna concessione, e ha lasciato irritati gli altri.

I romeni prendono con calma la situazione, dicono le informazioni diplomatiche da Bucarest. Sul piano formale nessuno, a Mosca o in altri paesi del blocco, ha fatto rilevare l'assenza del leader romeno dal raduno in Crimea. E' stato detto che i capi dei partiti comunisti (c'era anche il Presidente sovietico Nicolai Podgorni, ma il raduno era di partito e questo può spiegare l'assenza di Kossighin) dell'Unione Sovietica, della Mongolia, della Bulgaria, della Polonia, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia e della Germania orientale, avevano trascorso una giornata in consultazione, perché tutti si trovavano «in vacanza» da quelle parti.

In questi giorni, Ceausescu e la moglie si sono recati verso la costa del Mar Nero, poi a settentrione verso il confine sovietico, sostando in numerose località. Ovunque il tema dei discorsi del Presidente ai lavoratori è quello della opportunità di impiegare i materiali e il talento del luogo per edificare una economia autosufficiente. L'economia romena dipende ancora in forte misura dalle importazioni di materie prime sovietiche. E si è osservato che Mosca potrebbe far pressione su Bucarest proprio facendo leva su questa necessità, anche se i rapporti economici fra Romania e Occidente sono in aumento.

Sul piano interno, Ceausescu ha risposto alla pressione di Mosca, irrigidendo i controlli, in particolare con una draconiana azione nel campo culturale, per dimostrare che il comunismo non corre alcun pericolo in Romania. Una serie di articoli sull'organo del partito «Scinteia» ha avvertito dei pericoli dell'«imperialismo», senza però specificare se si trattasse di quello che viene definito «imperialismo occidentale» dalla stampa comunista. Ieri un articolo del giornale propugnava la rinuncia a «qualsiasi minaccia militare e alle pressioni di ogni genere su altri stati».

U.P.I.

UCCISERO UNA RAGAZZA

DUE GIOVANI ITALIANI ARRESTATI IN GERMANIA

Nordhorn, 6

La polizia federale ha arrestato sull'«espresso d'Olanda» due italiani, in relazione con lo strangolamento della diciottenne Renate Ackermann, trovata morta dai suoi genitori a Langen martedì scorso. I due, Mario Noal di 21 anni, di Crocetta del Montello, e Francesco Buscema di 19 anni, di Crotone, sono stati scoperti durante un normale controllo sul treno, a Bentheim, subito prima del confine olandese, e sono stati inviati a Langen per interrogatori, nel corso dei quali hanno confessato l'assassinio.

La polizia ha trovato in loro possesso al momento dell'arresto una pistola e gioielli, che è risultato facessero parte di quelli rubati a Renate Ackermann la notte dell'assassinio. I sospetti si appuntarono sui due italiani, che erano stati visti poche ore prima, insieme alla ragazza, in una gelateria della zona. I tre, si erano poi allontanati insieme. I due italiani che, a quanto sembra lavoravano nella zona, erano infine scomparsi. Si ignorano i motivi del delitto. *(Ansa)*

TRAGICO EPILOGO DI UN LITIGIO NEL CUNEENSE

UCCIDE UN CONTADINO PER MOTIVI D'INTERESSE

L'omicida, un guardacaccia, catturato dopo una battuta sulle montagne - Ferito anche un fratello della vittima

Cuneo, 6

Il guardiacaccia Pietro Rolando, di 59 anni, ha ucciso a colpi di pistola il contadino Giovanni Meirone, di 29 anni, ferendo a una gamba il di lui fratello Chiaffredo. Omicida e vittime abitavano a Sanfront, nel Saluzzese, in frazione Rocchetta. L'omicida, fuggito sui monti, è stato catturato in serata a circa cinquecento metri dal luogo del delitto. E' stato scoperto, nascosto in un anfratto in una zona boschiva, dai carabinieri cinofili di Pralormo giunti per una battuta alla quale hanno anche preso parte gli elicotteri dell'Arma.

L'omicida è stato trovato ancora in possesso dell'arma con cui ha compiuto il delitto, una «Beretta» cal. 7,65, ma non ha opposto resistenza. Dopo l'arresto, ha dichiarato di aver ammazzato Giovanni Meirone per questione di interessi, tra cui un piccolo credito. Ha detto infatti che l'ucciso non gli voleva restituire duemila lire. E' stato rinchiuso nel carcere di Saluzzo.

Risulta che ieri sera, in una osteria di Sanfront, il Rolando e i due Meirone (Giovanni era sospettato dal guardiacaccia di essere un bracconiere) hanno avuto un violento litigio; oggi, poco dopo le 14, il guardiacaccia ha atteso i due giovani, che stavano rientrando a casa dal lavoro, e ha sparato uccidendo il Giovanni, mentre il Chiaffredo, di 48 anni, è rimasto ferito da un colpo di pistola che gli ha trapassato il polpaccio della gamba destra.

Il Rolando accusava i due Meirone di non coltivare opportunamente un appezzamento di terreno di proprietà del primo, ceduto ai due fratelli in affitto, e aveva ventilato la possibilità di sfrattarli. I fratelli Meirone avevano ieri sera insultato il Rolando, e l'alterco sarebbe certamente degenerato se non fossero intervenute alcune persone a riportare i tre alla calma. Si trattava, però, di una calma fittizia: il Rolando si è appostato lungo la strada campestre che conduce all'abitazione dei fratelli Meirone. In tasca aveva una pistola.

L'ex guardiacaccia ha bloccato i due fratelli mentre stavano rientrando dall'aver caricato un carro di fieno, e ha ripreso la discussione interrotta. Chiaffredo Meirone gli ha intimato bruscamente di smetterla e di lasciarli in pace, e allora il Rolando ha estratto la pistola sparando un primo colpo, che ha ferito il Meirone alla gamba. Mentre questi cadeva, il fratello Giovanni ha cercato di fuggire in direzione di Sanfront per dare l'allarme e chiedere soccorso, ma il Rolando lo ha inseguito e, alle spalle, gli ha sparato altri due colpi. I proiettili hanno colpito Giovanni Meirone alla schiena, uccidendolo all'istante. *(Ansa)*

RINVENUTE LE SALME dei dispersi ad Augusta

Augusta, 6

Tre cadaveri sono stati rinvenuti all'interno della petroliera «Punta Ala» incendiatasi mercoledì presso il pontile numero 2 della Rasiom nel porto di Augusta. La scoperta è stata fatta da un gruppo di tecnici e ufficiali durante il primo sopralluogo a bordo dell'unità. Si presume che si tratti dei corpi delle tre persone date ufficialmente come disperse, e cioè i fuochisti della «Punta Ala» Giovanni Sgobba e Giuseppe Rotondo, di 18 e 20 anni, di Bari e l'operaio della Rasiom Salvatore Conti, di 30 anni, di Siracusa. *(Italia)*

A LARINO

AUTOMOTRICE BRUCIA

Campobasso, 6

Un'automotrice di un treno della linea Campobasso-Termoli, formato da tre automotrici, e con a bordo circa trecento passeggeri, si è incendiata nei pressi della stazione di Larino. L'incidente è avvenuto stamane, e se ne stanno accertando le cause. I passeggeri hanno abbandonato le vetture disciplinatamente. *(Italia)*

NUOVI PARTICOLARI SUL CRIMINOSO EPISODIO IN SVIZZERA

Un vigile rifiutò protezione all'italiana aggredita a Brione

Inconcepibile «solidarietà» con i due giovani delinquenti

Roma, 6

Il senatore Carlo Levi ha fornito, in una sua dichiarazione, altri particolari sull'aggressione che una signora italiana, Luisa Orioli Harlan, ha subito in una cittadina del Canton Ticino, dove risiede, da due giovani svizzeri. Dell'episodio si è già parlato nei giorni scorsi alla commissione affari esteri del Senato.

La signora Orioli Harlan abita con il marito a Brione, una frazione di Locarno. Mentre passava sulla piazza della cittadina, ha riferito il senatore Levi, è stata «aggredita con estrema violenza, insultata, minacciata di morte, senza alcuna ragione, o pretesto, unicamente perché italiana, da un giovane a lei sconosciuto, Fiorenzo De Carli, nipote del segretario comunale di Brione e già noto per precedenti atti di vandalismo e violenza, spalleggiato da un suo compagno».

«L'aggressione, ha proseguito il senatore Levi, avrebbe avuto certamente, per il suo selvaggio carattere criminoso, gravi conseguenze, se non fossero intervenuti a difesa della signora Orioli Harlan, il dott. Skowyra, capo clinica dell'ospedale della Carità di Locarno, e la tedesca signora Schulze, presenti al fatto. Un agente della polizia comunale, arrivato casualmente sul luogo, rifiutò in un primo momento di intervenire. Intervenne più tardi, su denuncia dei signori Harlan e del dott. Skowyra, la polizia cantonale.

Il fatto è aggravato dalla omertà di alcuni abitanti del villaggio di Brione, che sotto l'influenza delle teorie di Sehwarzenbach, tendono a solidarizzare con l'aggressore e a rendere testimonianze evasive. Sintomo grave di una situazione pericolosa e assurda cui, nel comune interesse sia dell'Italia che della Svizzera, va posto rimedio, in modo rapido e radicale. Il fatto, portato a conoscenza del governo italiano, e della commissione esteri del Senato, ha trovato da parte del nostro ministero degli esteri, ha concluso Levi, la massima attenzione, e il più sollecito intervento». *(Ansa)*

MISTERIOSA SCOMPARSA di due bimbi a Varese

Varese, 6

Due bambini, Marco Somaschini e Giovanni Simeoni, entrambi di nove anni, sono scomparsi oggi pomeriggio. Usciti di casa insieme per andare a giocare a pallone nei prati non hanno fatto più ritorno. I familiari, dopo averli invano attesi, hanno dato l'allarme. Sono state eseguite vaste ricerche cui hanno partecipato, insieme a polizia e carabinieri, anche numerosi civili. *(Ansa)*

DA ANNI «RECLAMIZZAVA» CALLIFUGHI LUNGO LE VIE DI FIRENZE

GIGINO «PITONE AMBULANTE» UCCISO PER COLPA DEI LADRI

I malviventi hanno abbandonato per strada la valigia con il rettile e i carabinieri gli hanno sparato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 6

Un pitone lungo due metri e venti è stato ucciso ieri notte con un colpo di pistola, e uno di accetta, nel viale della Giovine Italia, sul marciapiede che costeggia la caserma «Baldissera», dove ha sede il battaglione mobile dei carabinieri. Era stato rubato al venditore ambulante di callifughi Dante Mazzoli, di 65 anni, abitante in via delle Conce 18, che se ne serviva, per attirare il pubblico.

Il Mazzoli era uscito di casa con la moglie alle 20.45 e rientrando dopo circa un'ora e mezza aveva trovato la porta d'ingresso scassinata. Ha avvertito telefonicamente l'ufficio di notturna della questura che ha inviato sul posto alcuni agenti, i quali col padrone di casa hanno fatto lo inventario delle cose rubate: un anello d'oro, una sveglia, trentamila lire in contanti, due apparecchi radio e una valigia contenente, come egli lo ha definito, «un pitone di nome Gigino, buono, giocherellone come un bambino, della lunghezza di due metri e venti crica».

Pochi istanti dopo, allo stesso centralino della questura è arrivata una telefonata, del corpo di guardia della caserma dei carabinieri «Baldissera», che un grosso serpente uscito da una valigia, abbandonata nel viale della Giovine Italia era stato ucciso. Il vigile giurato Sergio Conciarelli aveva visto una piccola folla attorno a un serpente e aveva avvertito i carabinieri della vicina caserma. Sul momento nessuno si è potuto rendere conto se si trattava o meno di un rettile velenoso, o comunque, pericoloso e, pertanto, era sembrato logico un intervento drastico come quello rapidamente deciso: un colpo di pistola alla testa e poi, visto che l'animale era ancora vivo e vegeto, l'intervento decisivo con l'accetta per mozzargli almeno in parte il capo e renderlo comunque inoffensivo.

La valigia era, stata evidentemente abbandonata dai ladri nel viale, dopo averci dato un'occhiata dentro, si erano velocemente liberati di essa, giustamente temendo che «Gigino» li punisse, per il furto commesso in casa del suo padrone. Un passante curioso aveva dato un calcio alla valigia, restando esterrefatto di fronte allo spettacolo offerto dal grosso pitone che aveva alzato la testa; si era formato subito un piccolo assembramento di curiosi, quello che aveva messo in sospetto il vigile giurato e aveva provocato il deciso intervento dei carabinieri.

Il serpente era stato acquistato da Dante Mazzoli, che aveva ovviamente il permesso di servirsene per il suo lavoro, allo zoo di Torino per settantacinquemila lire. Aveva fatto per tanti anni la sua comparsa quotidianamente sulle pubbliche piazze confortando i possessori di piedi doloranti con la sottintesa frase «vedete come vivo tranquillo io che ho la pelle tanto dura»; ha fatto un migliaio almeno di giornate lavorative aiutando il Mazzoli ad attirare il pubblico e lasciarsi convincere a comprare le bottigliette di callifugo. Poi ha avuto la disavventura di diventare preda di alcuni ladri distratti che, per disfarsi di lui, l'hanno buttato sulla strada facendo impaurire i passanti e provocandone la morte.

Fulvio Apollonio

Bartolini

ELIO Bartolini, scrittore tra i più rappresentativi e quotati di questo secondo dopoguerra, ha recentemente pubblicato presso l'editrice «La nuova base» — ove è apparso anche *La notte del ragno mannaro* di Carlo Sgorlon e apparirà tra non molto l'ultimo Cecovini, con *I migliori di noi* — il suo primo romanzo, scritto nel 1946, e cui fu data nel 1960 l'attuale impostazione: *Il Ghebo*, per cui fu prodigo di consigli, all'allora giovanissimo Bartolini, Elio Vittorini.

Un romanzo concepito, dunque, in pieno neorealismo (e la provincia friulana era quanto mai disponibile all'assimilazione di una letteratura che partiva dalla pianura e giungeva sino alle soglie suburbane delle cittadelle culturali ricche di «tradizioni», e che era la letteratura della ricostruzione), ma cui, del neorealismo, mancò da bel principio il piano essenziale dell'ottimistica fiducia. Per il carattere di Bartolini, nella cui onda creativa è sempre l'equilibrio finissimo del conflitto di ambientazione; per la sua ancestrale friulanità, che rifugge dai sogni e si orienta con caparbietà alla ricerca delle cause intime e complesse delle nostre azioni; per quella sua vena scopertamente esistenzialistica (e vi è stato chi ha pontificato d'identità tra esistenzialismo e decadentismo!), la quale lo induce a ritenere l'essenza dell'uomo pressoché immutabile rispetto alle strutture dell'esistenza. Ragioni molteplici e i cui confini non sono sempre facilmente realizzabili, è vero; potrebbero persino far ritenere di una specie di naturalismo interiorizzato e attualizzato, con le lotte umane — individuali anche quando paiono collettive — come sfide poderose e di sapore classico alla storia dei vincitori. Eppure, a indagare in questo *Ghebo* e nei suoi risvolti segreti, si udirà piuttosto il controcanto di una certa «poetica» densa di umanità turbata, talora sgomenta, e che alle sue perplesse contraddizioni reagisce senza epica e con tanta amara fatale testardaggine. Come in *Icaro e Petronio*, in *Due ponti a Caracas* (riproposto in questi giorni nei «Pocket» di Longanesi) e nella *Bellezza di Ippolita*, mentre negli altri due romanzi di Bartolini (*La donna al punto* e *Chi abita la villa*) la problematica sarà accentrata particolarmente nel senso di drammi che allignano nelle pieghe impietose di una dissoluzione dei sentimenti.

Romanzo di vivissima intelligenza costruito sul tessuto di una fase della Resistenza nella «bassa» friulana, *Il Ghebo*, dunque, ritma i suoi momenti narrativi con numerosi «flashs-back», di cui la critica può giovarsi per determinare una necessità di catarsi sviluppantesi in diverse direzioni: dell'educazione contaminata, che esplode in tutta la sua carica di violenza a contatto con il mondo dei patriotti, i cui sentimenti «primitivi» si ritrovano in una chiave di demistificante opposizione alla retorica della «missione»; dell'affiorante tentazione di vagheggiamento sentimentale (la fanciullezza, l'irresponsabilità); di una vocazione di guida, che è la vocazione tipica dell'intellettuale e il suo limite difficilmente valicabile.

Il vero protagonista del *Ghebo* è l'uomo. Andrea (il giovane intellettuale mandato a coordinare i partigiani nella Cartera, loro improvvisato quartier generale), e Toti (in cui si realizza quella religiosità «naive» che è negli altri immanente realizzazione di gesti e occhiate), o Aramis (dalle tendenze ingenuamente anarchiche, tenere per ciò e delicate), o Ario, o il Monco, il cui «barbaro» modo di affrontare i problemi, con i silenzi che acquistano un'eloquenza speciale di magia, e la cui rudezza, da animale braccato che non smetta di pensare ai compagni, sono densi di un conturbante fascinoso coraggio: nel *Ghebo*, l'uomo si dipana in un microcosmo di perplessità e di paure, di determinazioni ora solide ora incerte, di eroismi passati al filtro di una vocazione alla sofferenza, in nome di ragioni ideali.

«Allora vorrebbe capire quale sentimento li tenga insieme: se la rivoluzione, come dice Grillo, la speranza di cambiare, di ritrovarsi diversi da tutto quello che sono stati. O un'idea ridotta di paese, un'esaltazione del posto dove si è nati, del dialetto che si parla e, rifacendosi solo a queste ragioni cristiane e friulane, il combattere una guerra quasi tribale: come sembra essere per Toti. O un gusto dell'avventura, un'ironia rinnovata giorno per giorno nel provocare il pericolo, e sempre per parlarne poi cinicamente: come fa il Monco. O tutti questi sentimenti, dal dialetto alla rivoluzione, mescolati con la spavalderia, l'invenzione subitanea, anche la bravata anarchica: e si era veri comandanti come Aramis».

Di una penetrante efficacia risulta anche, nel *Ghebo*, la capacità descrittiva del paesaggio, intimamente legato — come è facile intuire — alle vicende dell'uomo, in un Friuli in esso rispecchiato per la sua storia e per la sua ansia di rinnovamento, e che già Comisso aveva positivamente notato leggendo il testo allora manoscritto. I termini sono precisi; il linguaggio desunto dalla parlata dei contadini, con gli innesti sapienti di anacoluti tipici di una certa società, come a stabilire che fra lo scrittore e il mondo solare dei contadini — nuovamente maestosi apocalittici silenzi e travolgenti schiettezze — si stabilisce il vincolo stabile e mutuo del sangue. E' in questa necessità di scrittura che non appaiono meri giochi di bravura stilistica immagini acute, come quella della Cartera, definita «un covone piantato a marcire nell'acqua»: e si potrà cogliere, proprio attraverso un esame linguistico, l'essenza profonda della falsa pigrizia che pervade i personaggi, màcina in cui si frantumano irrisolti tabù.

Se nella prima parte del *Ghebo* ciò che può maggiormente sollecitare la nostra partecipazione di lettori alla vicenda è un diffuso senso di estraneità, di fatalismo e di diffidenza — e se in quei caratteri risiede il pregio di una civiltà che per noi non è facile penetrare —, nella seconda parte, ove l'azione prevale sull'ansia e l'atto sulla potenza, è soprattutto la nostra intelligenza che deve esprimersi.

Perché il *Ghebo* è romanzo che rifiuta l'oleografia dell'eroismo: è racconto epico soltanto perché epici sono i fatti che con ritegno vi sono narrati.

Gli ultimi cerchi concentrici arrivano lenti, mossi da un epicentro lontano, con la sovrana riluttanza degli eventi che esigono un finale. Il lettore, ormai avvezzo alla comprensione cauta e precisa della vicenda, si rende conto che quel battere d'onde alle spiagge di una conclusione giunge da un violento impatto di antiretorica.

Elio Bartolini, riproponendo questa sua prima opera, ha voluto farci sapere che si è trattato di una battaglia di uomini: e che proprio dalle loro debolezze, dai loro errori, dai loro momenti di disorientamento è sorta la determinazione di arrivare sino in fondo.

Roberto Damiani



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il famoso «Café de Paris» di via Veneto è stato venduto ad una società straniera per un miliardo e mezzo

JEANNE DE BELLEVILLE, BELLA E GIOVANE DONNA AL COMANDO DELLE NAVI DEI PIRATI

SEMPRE LA PRIMA ALL'ARREMBAGGIO PER VENDICARE IL MARITO DECAPITATO

Nella Bretagna devastata dalla guerra di successione, l'implacabile e feroce contessa di Clisson portò per molti anni il terrore, e la sua fine rimane ancora oggi un insolubile mistero

Una bella e giovane donna comanda le navi dei pirati: bella e feroce, è sempre la prima a lanciarsi all'arrembaggio, trascinando con alte grida la ciurma, abbattendo con rapidi e sicuri colpi di spada chi ha la malaventura di affrontarla. A scontro finito, la misteriosa donna non ha pietà per i prigionieri e tutti li fa uccidere: in piedi dinanzi alle vittime, gira a tratti gli occhi verso i due figli, giovani e gagliardi, e sorride. Un sorriso largo e pieno: è la gioia della vendetta che continua e quelle vittime innocenti servono a placare in parte con le loro vite l'odio dei tre contro la Francia e il suo re.

Non passa un mese senza che un marinaio o un mercante, miracolosamente sfuggiti alla tortura e alla morte, non narrino agli abitanti di Nantes e degli altri porti della Bretagna una nuova impresa della dama del mistero, e ancora terrore si aggiunge al terrore.

Corre l'anno 1350: la Bretagna è sconvolta dalla guerra per la successione al ducato, la lunga guerra che è una delle fasi più sanguinose e crudeli del conflitto dei cento anni causato dalle pretese dei sovrani inglesi al trono di Francia. Di qua e di là dalla Manica le navi pirate, munite o no di reali lettere patenti, dànno la caccia ai vascelli dei mercanti e pochi ormai sono quelli che osano uscire dai porti. Ma il nuovo pericolo è maggiore degli altri già conosciuti e paventati: la dama misteriosa non è mai paga di aggredire e saccheggiare, non ha pietà per i prigionieri e non domanda riscatti per i nobili che cadono nelle sue mani, ma tutti fa uccidere dopo terribili torture.

Poi un giorno il mistero è chiarito: la schiumatrice della Manica è la contessa Jeanne de Belleville, la «dama di Clisson» come è rimasta soprannominata negli annali della pirateria. La notizia si sparge nei castelli, nelle città e nei borghi della Bretagna e tutti tremano: nobili e popolani si sussurrano che Jeanne ha giurato solennemente di vendicare il marito e non c'è perciò da sperare che abbia compassione per i francesi tanto odiati.

Sposa giovane

Nobile, ricca e bellissima — una delle più belle donne di Francia — Jeanne de Belleville era andata sposa, appena quindicenne, a Guy de Benthiève. Un matrimonio sbagliato: lei sognava un grande, travolgente amore e l'uomo invece era rozzo e violento. Quando la giovane conosce il conte di Clisson, Oliviero III, sente subito che il suo destino è segnato. E' una passione di tutte le ore, un amore doloroso e che appare senza speranza. Ma Jeanne non si arrende: odia il marito e vuole liberarsene per unirsi all'uomo che già considera suo.

Solo il papa può aiutarla e allora si rivolge a Giovanni XXII che l'ascolta attento e promette che qualcosa farà. Ancora qualche anno di attesa e il matrimonio con Guy è dichiarato nullo: Jeanne è libera e Oliviero l'attende. Sono le nozze e il castello di Clisson, alle porte di Nantes, risuona della felicità dei nuovi sposi. Oliviero ama le sue navi veloci ed è un ottimo marinaio: Jeanne ottiene di accompagnarlo nei frequenti viaggi di là dalla Manica e anche lei ama il mare sul quale si sente libera e più vicina al suo amato signore.

Anni di felicità e Jeanne sempre bella e invidiata. Poi, d'un tratto, la tragedia: Filippo VI, re di Francia, fa arrestare Oliviero accusato di parteggiare per gli inglesi che guidati da Giovanni IV de Montfort tentano di conquistare la Bretagna. Jeanne, disperata, tenta tutti i mezzi per salvare il marito e la sua casa: giunge fino al re, ma Filippo è irremovibile e non concede la grazia. Sono troppi i traditori, dichiara, e Clisson sarà il primo a scontare tanto delitto.

Una chiara mattina dell'agosto del 1343 è la fine: il signore di Clisson, da qualche tempo trasportato da Nantes a Parigi, è decapitato. Non contento, il re ordina che la testa mozza sia esposta sulle mura di Nantes, monito terribile per tutti gli altri che, apertamente o in segreto, aiutano gli inglesi.

Jeanne è sull'orlo della pazzia: chiusa nella sua rocca passa inerte i giorni e i mesi, non più la bella donna felice, ma quasi un'ombra. A Parigi, Filippo è tranquillo: ha paventato per qualche tempo la ribellione della vedova e dei suoi fedeli, ma ora è sicuro che Jeanne invecchierà senza sfidarlo.

Vivo ricordo

Un anno dopo l'altro e frattanto i figli crescono: il primo — Oliviero IV, nato nel 1336 — ogni giorno più rassomiglia al padre e Jeanne si strugge a guardarlo. Sempre vivo il ricordo del suo uomo, la nostalgio del tempo in cui era felice come nessun'altra donna di Francia. Ora che i figli sono cresciuti la vendetta preparata nel silenzio è vicina: la tremenda vendetta per cui non le importa di abbandonare al nemico il vecchio castello mai assediato e che il primo dei Clisson aveva voluto fosse innalzato sul modello delle rocche cristiane visitate durante il suo pellegrinaggio in Palestina.

Jeanne proclama apertamente che è in guerra contro il re di Francia, parte da Clisson e torna sul mare: ha ipotecato i suoi beni, ha venduto i gioielli e i mobili del castello e col denaro ricavato ha acquistato e equipaggiato tre solide navi. «Alla testa di questa flottiglia la "dama di Clisson" — scrive l'inglese Philip Gosse nella sua classica «Storia della pirateria» — batte l'altomare riservando un'attenzione particolare alla costa francese, dimostrandosi implacabile con tutti coloro che cadono nelle sue mani, tagliando teste, affondando vascelli e bruciando villaggi. Negli scontri navali è sempre la prima ad abbordare il nemico, con al fianco i due figli, giovani e coraggiosi e feroci quanto la madre».

Una guerra lunga. Fedele alla memoria del marito decapitato, Jeanne non vuole più conoscere altri uomini — non pochi, durante gli anni di clausura, l'avevano chiesta in moglie — riversando il suo affetto sui figli e il suo odio sulla Francia e sul suo re. Una guerra lunga, spietata, segnata da un'orgia di sangue e di fuoco. Poi, non si sa come e quando, è la fine: la «dama di Clisson» scompare, forse inghiottita da quel mare che Oliviero le aveva insegnato ad amare e che l'aveva aiutata a vendicarne la memoria.

I suoi figli si salvano e il maggiore, Oliviero IV, trova asilo in Inghilterra da dove muoverà più volte a saccheggiare la Bretagna. Contro di lui scenderà in campo perfino il leggendario Du Gueslin che sarà sconfitto nella piana di Auray. Più tardi, nel 1370, Oliviero si distaccherà dagli inglesi, chiederà e otterrà il perdono del suo re, al quale rimarrà fedele per sempre.

Fu un soldato valoroso e crudele, come il tempo duro voleva: conestabile di Francia nel 1380, batté in scontri aperti gli eserciti inglesi, dominò su tutto il regno per anni, sfuggì a numerosi attentati e restaurò la potenza della sua casa. Anche per lui, però, arrivò il giorno della disgrazia: stanco e vecchio si ritirò allora nel castello di Josselin, dove morì nel 1407.

Gaspare Gresti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Foto ufficiale dei 21 anni della principessa Anna (li compirà il 15 agosto) a Windsor

RISOLTO DA UN GIORNALISTA UN PROBLEMA SEMPRE PIU' DIFFICILE

Domenica dove

Giorgio Batini si propone con una raccolta di sessanta itinerari dedicati alla Toscana e all'Umbria di insegnare agli italiani a riscoprire... l'Italia

Siamo un popolo di viaggiatori frenetici, e i safari africani, le ricamate pagode indiane e le frastagliate coste dei mari del Nord non hanno più segreti per noi. In compenso — se questa peculiarità può essere definita tale — sconosciamo o conosciamo solo superficialmente le bellezze di casa nostra, gli incomparabili tesori d'arte di certe cittadine, le strade di borgate sulle quali passarono la storia e la gloria, l'odio e gli amori, santi e sicari. La motorizzazione ha bruciato le distanze, e una sgroppata Roma-Istanbul è diventata, ormai, poco più di una gita. Lontano, sempre più lontano, dimenticando che bastano poche centinaia di chilometri per approdare in mondi ignorati e imprevedibili che, pur non essendo la Valle dei Re, custodiscono imponenti vestigia di un passato altrettanto suggestivo e remoto.

«Domenica dove», dello scrittore fiorentino Giorgio Batini, si propone di insegnare agli italiani a riscoprire... l'Italia. Il volume, edito da Bonechi di Firenze, è una raccolta di sessanta itinerari per le vacanze estive, gite di fine settimana, o per uno di quei «ponti» che interrompono, sovente per più giornate, la routine del lavoro quotidiano. Gli itinerari, illustrati con 260 fotografie (molte delle quali assunte dallo stesso autore) e corredati da quaranta cartine stradali e da numerosi disegni di Osvaldo Montelatici, impongono all'attenzione degli escursionisti estivi e di fine settimana la Toscana, l'Umbria e la provincia ligure di La Spezia, evitando ad arte i celebrati capoluoghi (a Firenze e a Genova riescono a spingersi anche i meno avventurosi) per far convergere i fari dell'interesse su località alle quali la fretta e la distrazione hanno imposto un ingiusto rvolo di Cenerentole nell'incomposto ballo turistico nazionale.

Giorgio Batini, autore de «L'Arno in museo», «L'Italia sui muri», «L'Italia a mezzanotte», «Toscana fuoristrada», «Uomini per madama» e «Santa Reparata: la Cattedrale risorta» (scritto in collaborazione con Piero Bargellini, il Sindaco dell'alluvione, e Guido Morozzi), prima che scrittore e vincitore di un premio Marzotto, è un giornalista, inviato speciale de «La Nazione» oggi, cronista ieri. E con occhio e precisione di cercatore di notizie ha percorso i sessanta itinerari, annotando distanze, monumenti, orari di musei, chiese, ville storiche, fonti termali, specialità gastronomiche, condizioni delle strade, possibilità di posteggi (con i tempi che corrono...), feste tradizionali, capacità di alberghi e ostelli della gioventù, leggende, informazioni utili per la caccia e la pesca, descrizione dei capolavori artistici e indicazioni sugli scavi e sui restauri in corso. Ma gli appunti del cronista risentono della mano leggera dello scrittore, e la guida che non è guida anche se può diventare insostituibile compagna di viaggio, è una lettura piacevolissima e interessante che mai risente dell'aridità di certi «depliants» sfornati da quei «trust» di cervelli che sono gli uffici specializzati.

«Domenica dove» nacque sulle colonne de «La Nazione», e il successo ottenuto dalla rubrica suggerì a Batini l'idea del volume, di questo avvincente romanzo, i cui personaggi sono, tra i moltissimi, Brolio, con il millenario castello del Chianti, Carsulae, la Pompei umbra, Cospaia, che un errore tipografico volle repubblica per 400 anni, Gubbio e le sue sette tavole di bronzo che sono il più importante testo rituale dell'antichità classica, Lucignano con il favoleggiato «albero d'oro», Luni, con i resti intatti di una lontanissima civiltà, Massa Cozzile, dai cui colli lo sguardo spazia su otto province e che fu anche rifugio di Matilde, la grande contessa di Toscana. In ogni città, un monumento degno d'essere visitato, una notizia degna di essere appresa, come a Massa Marittima dove si scopre, ad esempio, che vi fu scritto il Codice delle Miniere. C'è persino un Montecarlo ch'è tutto un girar di spiedi non di «roulettes», e ancora Montevarchi, la cui terra restituisce da secoli scheletri di bestioni simili ad elefanti e di altri animali preistorici, San Miniato al Tedesco dove persino Napoleone volle trascorrere un «week end», Scarperia che vanta oche celebri quanto quelle Capitoline, e Segromigno percorsa nelle notti di luna dall'inquieto fantasma di Lucida Mansi, la bella che si guadagnò a furor di popolo l'etichetta di dannata perché, come Faust, mercanteggiò con il diavolo. Ecco Vicchio con il ponticello sul quale Cimabue si imbatté in un pastore giovinetto intento a ritrarre una pecora su una lastra di pietra. Quel giovinetto si chiamava Giotto. Anchiano dove, in un mare ondulato di ulivi, fu mandato a nascere — era frutto, come si direbbe oggi, dell'affettuosa amicizia tra un notaio e una domestica — Leonardo da Vinci. Allora come ora certe maternità sono piuttosto «ingombranti». Ortonovo: tra l'alta torre secolare e la chiesa quattrocentesca rivive lo spirito della dolce Ilaria del Carretto, sposa di Paolo Guinigi, signore della città. Ilaria non riposa qui ma sotto le navate del Duomo di Lucca nella composta bellezza del monumento funebre di Jacopo della Quercia.

Batini ha voluto dedicare una parte del suo lavoro all'itinerario delle battaglie (da Campaldino a Monteaperti) e un capitolo a parte a Bolgheri, ai suoi cipressi di carducciana memoria e alla «via dell'acqua» (da Malaspina a San Carlo Terme). L'itinerario delle chiese romaniche inizia con Setteponti, la strada che vide passare etruschi e romani, e l'itinerario archeologico incomincia a dipanarsi tra gli «attici» della Maremma, cioè i colli dai quali i fierissimi etruschi dominarono coste e pianure e dove sono state riportate alla luce preziose testimonianze del loro passato di grandezza e di civiltà.

Questa, una fuggevole panoramica di «Domenica dove». Anche a Sangemini ma non per le acque ma per le venerate spoglie del Santo che fu visir del Gran Califfo oppure a Roselle per sostare all'ombra della poderosa muraglia che la cinge, in un abbraccio di tre chilometri, sin dal VI secolo avanti Cristo. Perché correre lontano, sempre più lontano quando basta guardarsi intorno per rivedere nella controluce del tempo il mondo segreto dei lucumoni etruschi, l'impronta dei consoli di Roma, l'ora solare del Rinascimento con i suoi illuminati signori che seppero essere guerrieri e mecenati per proteggere, assieme all'onore delle armi, anche i fiori dell'ingegno che inghirlandarono quei secoli d'oro.

Miranda Rotteri

Prima selezione all'«Isola d'Elba»

Portoferraio, 6

La giuria del premio letterario «Isola d'Elba», si è riunita per procedere ad una prima selezione delle opere partecipanti al concorso. Al termine di un dettagliato esame la giuria ha fermato la propria attenzione sulle seguenti opere: «Il brusio degli angeli», di P.L. Berger (ed. Il mulino, Bologna); «Credere e non credere» di N. Chiaromonte (ed. Bompiani, Milano); «La paura entusiasmante» di F. Chilanti (ed. Mondadori, Milano); «L'orlo dello zero» di R. Guiducci (ed. Rizzoli, Milano); «Il paese sbagliato» di M. Lodi (ed. Einaudi, Torino); «I bei giorni, saggi carteggi e incontri» di C. Marabini (ed. Rizzoli, Milano); «Teologia della speranza» di J. Moltmann (ed. Queriniana, Brescia); «Il caso e la necessità» di J. Monod (ed. Mondadori, Milano); «Le poetiche critiche novecentesche» di A. Noferi (ed. Le Monnier, Firenze); «Il pensiero perverso» di O. Ottieri (ed. Bompiani, Milano); «Congresso alla macchia» di J. Pelikan (ed. Vallecchi, Firenze); «La notte del ragno mannaro» di C. Sgorlon (ed. La Nuova Base, Udine); «Il giovane maronita» di A. Spina. *(Ansa)*

Battuto il record di «Hello Dolly»

New York, 6

«Fiddler on the roof» («Il violinista sul tetto»), è diventata la commedia musicale di più lunga durata a Broadway. Presentata il 22 settembre 1964 all'«Imperiale theatre» essa ha superato in questi giorni il primato di 2844 spettacoli consecutivi, detenuto finora da «Hello Dolly». Basata su racconti ambientati tra gli ebrei russi, e trasportata recentemente sullo schermo (la prima del film si avrà a novembre), la commedia musicale di Stein, Bock e Harnick ebbe all'inizio come protagonista Zero Mostel, al quale sono succeduti vari attori. Attualmente, il ruolo dell'eroe, il lattaio Tevye, è interpretato da Paul Lipson. *(Ansa)*

La rassegna dei libri

Mari Sandoz: *Cavallo Pazzo* (Rusconi Editore, Milano; pagg. 500; lire 4800).

E' vero che sono finiti ormai da un bel pezzo i tempi dei film western dove i bianchi facevano sempre la parte dei buoni e gli indiani quella dei cattivi; tuttavia non si può proprio dire, ancora, che la gente abbia concetti molto chiari intorno al modo in cui si svolsero veramente i fatti, in America, tra i cosiddetti colonizzatori europei e le popolazioni autoctone. Anche se non sono mancate inchieste e ricerche sull'argomento (alla nostra televisione ne andò in onda una qualche tempo fa), è difficile alla maggior parte di noi accettare l'idea che la grande potenza degli Stati Uniti si basa in buona parte su un genocidio. Eppure è proprio così.

Dice qualcosa di molto importante a proposito un recente, bellissimo libro edito in Italia da Rusconi; si tratta di «Cavallo Pazzo, lo Strano Uomo degli Oglala». Ne è autrice Mari Sandoz, assai nota nel suo paese — gli USA, appunto — per le sue opere storiche sui pellirosse.

Romanzo, saggio storico, biografia di un personaggio-chiave di un'epopea americana alla rovescia, «Cavallo Pazzo» è un libro rivelatore. Rivela gli aspetti più minuti e più grandi di una civiltà — quella dei Sioux, cui il protagonista apparteneva per intero — che, per quanto certamente diversa dall'europea, non aveva ad essa proprio nulla da invidiare; rivela la tragedia di questa civiltà, condannata a priori alla distruzione; e rivela come e con quali mezzi tale distruzione sia stata metodicamente perseguita; e il peso travolgente degli interessi economici che dirigevano il gioco.

Su tutto giganteggia la figura di Crazy Horse, il Capo dei Capi, colui che fino alla fine restò fedele alle tradizioni del suo popolo, soprattutto perché aveva compreso che il contatto con il bianco era, per il suo popolo, sinonimo di morte.

Non è questa la prima pubblicazione dedicata da Rusconi alla storia degli indiani d'America. Ricordiamo infatti «La lunga marcia verso l'esilio», di Gambe di Legno, cui si è ora affiancato «Cavallo Pazzo». Tuttavia, secondo noi, la statura di questo secondo lavoro è superiore: ha contribuito a ciò, non c'è dubbio, la grande sensibilità e perizia della scrittrice, che dimostra di aver veramente rivissuto in sé il dramma dei suoi Sioux e di averne penetrato l'intimo dell'anima.

Lettura dunque gradevolissima, anche se, forse, un po' scomoda. Richiede infatti, come tutte le letture impegnate, coraggio di guardare con obiettività alle colpe degli altri che sono poi, naturalmente, anche le nostre. Nihil novum sub sole.

Luigi Compagnone: *La vita nuova di Pinocchio* (Vallecchi Editore, Firenze: pagg. 227; lire 2400).

Di Luigi Compagnone e della sua prosa aspra, esasperata, autolesionistica come la sua ricerca dell'uomo nell'uomo, abbiamo già avuto modo di parlare più o meno un anno fa, quando usciva «Le notti di Glasgow», un interessante romanzo cui non è stata prestata, forse, l'attenzione che meritava; cosa, questa, che meraviglia solo fino ad un certo punto, perché non è facile leggere Compagnone. E ce lo dimostra una volta di più un recentissimo lavoro, «La vita nuova di Pinocchio».

Già nel '66 lo scrittore napoletano aveva pubblicato un suo «Commento alla vita di Pinocchio»: evidentemente il tema del burattino che finisce per diventare «un ragazzino per bene» interessava già allora l'autore dell'attuale «Vita nuova».

In che cosa consiste, precisamente, quest'opera? Non è agevole dirlo. Si potrebbe sostenere a buon diritto che si tratta di una riscrizione, in chiave tutta novecentesca, a mezza strada tra surreale e neo-realistico, della favola di Collodi. In realtà Compagnone, pur seguendo a grandi linee la falsariga del romanzo, ne stravolge ab imis tutti i significati e i messaggi: a tal punto che la metamorfosi finale, rispettata quasi completamente, non è più lieta risoluzione o catarsi, ma inizio della tragedia.

Ma dire solo questo della «Vita nuova» significherebbe schematizzarla in misura inaccettabile; né d'altra parte è tecnicamente possibile entrare nel dettaglio, data l'esiguità dello spazio che ci è concesso e data soprattutto la straordinaria complessità della materia. Basti pensare — per esempio — che Mangiafuoco, in questo Pinocchio stile Duemila, altri non è che il dottor Freud; e che, con accostamenti arditissimi, l'autore ha fuso nel suo lavoro secoli e secoli di storia, di filosofia, di arte. Filippo il Cattolico, il Re Sole, Marx, Hitler, Medea, Giona: ecco alcuni dei suoi personaggi, che tutti vivono pensano agiscono intorno a Pinocchio, in un'epoca senza tempo, dai contorni indefinibili, in cui le guerre puniche sono contemporanee alla strage degli innocenti e al nazismo. In più, una satira bruciante, senza dubbio disperata, della società attuale ma ancor più dell'umanità in assoluto, che sembra assicurare, nella sua continuità perenne, alienazione e morte come unica alternativa alla sopraffazione del prossimo.

Povero Collodi, allora: non era certo questo che voleva insegnare alla gente, quando scriveva il suo Pinocchio. Ma noi, come Compagnone, siamo nati alcuni decenni dopo di lui: il nostro passato è più lungo, e più atroce. Perciò tra le due vite di Pinocchio — che sono poi due modi nostri di pensare la vita — non possiamo avere, purtroppo, esitazioni: e scegliamo la «Vita nuova».

Erich Fromm: *Psicoanalisi e religione* (Edizioni di Comunità, Milano; pagg. 104; lire 1200).

Il nome di Erich Fromm è da tempo familiare a tutti ccloro che, per passione o per mestiere, si occupano in qualche modo di psicologia. Dedito fin dal 1926 alla consulenza psicologica e alla ricerca teoretica in Germania, egli è ormai da molto cittadino americano. Risiede infatti negli Stati Uniti, dove ha tenuto corsi di lezioni in tutte le più prestigiose università. Dal 1955 dirige il dipartimento di Psicoanalisi all'Università nazionale del Messico e dal '62 insegna psicologia alla New York University.

E' praticamente impossibile ricordare tutte le opere che devono la paternità a questo fecondo e illustre studioso. Dovendo oggi accennare alla più recente, edita dalle Edizioni di Comunità, ci limiteremo a ricordare che, per la stessa Casa, vennero pubblicati in Italia altri due saggi di Fromm, «Psicoanalisi della società contemporanea» e «Fuga dalla libertà», di cui abbiamo avuto occasione di parlare brevemente in questa rubrica.

Il presente lavoro, che s'intitola «Psicoanalisi e religione» è, sotto certi aspetti, uno dei più interessanti studi elaborati da Fromm negli ultimi anni. Verte infatti sul problema religioso che per lunghi anni è sembrato, certamente a torto, estraneo alla dottrina psicoanalitica.

Come afferma lo stesso Fromm nel volume, «non è vero che se non si accettano i dogmi religiosi si deve rinunciare ad occuparsi dell'anima. Dal punto di vista della psicoanalisi non interessa sapere se l'uomo torna alla religione e crede in Dio, ma se vive con amore e pensa secondo verità. Se la risposta è sì, i sistemi che adopera hanno poca importanza. Se è no, non ne hanno alcuna».

C. S.

Il Mulino - Rivista bimestrale di cultura e di politica 215-XX Pagine 183 Lire 1200

Ideologie - Rivista trimestrale - 15-1971 - Pagine 200 - Lire 1500.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RAFFORZATO DA UN ELICOTTERO IL CONTROLLO SULLE STRADE DELLA REGIONE

ANCHE DAL CIELO L'OCCHIO SUL TRAFFICO

Tutti mobilitati nell'operazione «via sicura» Attenzione: l'«auto-civetta» vi fotografa!

E' atterrato ieri pomeriggio a Trieste, nello spazio della caserma di via dell'Istria, l'elicottero che i carabinieri contano di utilizzare sperimentalmente nei cieli della nostra regione per sorvegliare lo svolgimento del traffico sulle principali arterie. In serata, esauriti i collaudi tecnici del servizio, l'elicottero — che subito dopo l'arrivo a Trieste si era trasferito a Opicina — è partito alla volta di Padova: lo stesso aeromobile dovrà infatti servire contemporaneamente le Tre Venezie. Pertanto non è previsto che a sorvegliare dall'alto le strade della nostra zona esso provveda per più di un giorno, forse due, alla settimana. Si tratta ad ogni modo di un esperimento, destinato a diventare un servizio continuativo negli anni a venire. Ieri, intanto, è stata constatata la perfetta ricezione delle comunicazioni via radio fra l'elicottero e la centrale, nonché le singole radiopattuglie; e sono stati attuati alcuni interventi esemplificativi, i cui risultati sono stati — secondo le attese — ottimi. La collaborazione fra le pattuglie a terra e quella aerea si rivelerà senz'altro indispensabile per un'efficace regolazione del traffico. In ogni caso, sia pure in via ancora sperimentale, anche la presenza dell'elicottero contribuirà quest'anno alla riuscita della massiccia «operazione Ferragosto» per la quale tutte le forze — dai Carabinieri, alla Stradale ed agli agenti di P.S. — saranno duramente impegnate in questi giorni.

Agli agenti della Stradale sono già state sospese tutte le licenze ed anche i loro riposi settimanali sono stati limitati al massimo; anche il personale dei servizi burocratici interni viene impiegato nei servizi sulle strade; e di rinforzo alla Stradale il Questore ha posto a disposizione anche agenti della stessa Questura e dei vari commissariati. E' così possibile la formazione di pattuglie «miste», che concorrono a presidiare le strade della nostra proivncia nel corso di quest'ennesima «campagna per la sicurezza stradale» bandita dal Ministero dei lavori pubblici il 25 luglio e che si concluderà il 15 agosto. In coincidenza, dunque, con il periodo dell'anno in cui si verifica il maggior traffico sulle strade extra-urbane, accompagnato purtroppo dagli incidenti più gravi, come del resto testimoniano con abbondanza, di questi giorni, le cronache dei giornali.

Particolare mobilitazione dei servizi di vigilanza è prevista nelle giornate festive e prefestive, allorché le punte del traffico — incrementato dalle correnti tu ristiche straniere — toccano vertici da primato. E' stato già disposto che i principali incroci siano presidiati notte e giorno, anche con il ricorso al personale dei commissariati periferici di P.S. (ed analoghe prestazioni saranno fornite dai militi delle varie stazioni dei Carabinieri); pattugliamenti fissi sono così previsti lungo l'intera «statale 14» (costiera), sulle arterie dell'altipiano, sulla strada di Muggia ed anche ai valichi, e ciò non solo per reprimere severamente tutti gli atti di indisciplina nella guida ma anche per fornire ogni possibile assistenza agli automobilisti. Da questo lato è anzi da rilevare che alla Stradale è in attività, nell'arco delle 24 ore, una speciale «sala operativa», che in base alle segnalazioni-radio delle varie pattuglie scaglionate lungo le nostre strade (pattuglie che si spingono fino a Monfalcone, Grado, Gorizia, Pordenone nell'ambito di uno «scambio» intercompartimentale) provvede a trasmettere a Roma ed anche alle sedi RAI le indicazioni, ora per ora, sullo stato di affollamento delle singole arterie, in maniera che possa essere tempestivamente consigliata agli automobilisti, nelle varie trasmissioni, la scelta di itinerari diversi.

I triestini — rileva comunque la Stradale — operano già autonomamente alcune scelte, senza dovervi essere instradati dagli agenti: ad esempio di domenica la «costiera» non presenta più intasamenti ed ingorghi, in quanto numerosi automobilisti deviano spontaneamente verso la «camionale» o verso le strade provinciali evitando di doversi altrimenti incolonnare in lente code. Ma è da dire, con obiettività, che gli utenti sono particolarmente disciplinati, di questi periodi, rivelando d'aver ormai raggiunto buoni livelli di educazione stradale. Resta da raccomandare vivamente — secondo la Stradale — di mantenere rigorosamente la destra e soprattutto di viaggiare senza fretta: la smania di correre, il nervosismo, sono quasi sempre all'origine dei più terrificanti incidenti.

E' da sottolineare ancora che in questi giorni è stata anche intensificata la presenza sulle nostre strade delle cosiddette «auto-civetta»: macchine in apparenza civili, occupate da agenti in borghese i quali fissano le infrazioni degli autobilisti con la macchina fotografica, dotata di teleobiettivo; neppure contestano le contravvenzioni sul momento, ma provvedono a notificarle ai conducenti colti in fragrante nei giorni successivi a domicilio.

Ogni giorno, in prossimità del «boom» di Ferragosto, nelle ore di punta i servizi di pattuglia sono raddoppiati su tutte le arterie provinciali. Sulla autostrada Trieste - Venezia le quattro pattuglie normali (due di Trieste ed altrettante di Udine) sono in questi giorni rinforzate da altre tre pattuglie, messe a disposizioni ancora da Trieste, nonché da Gorizia e da Cervignano): una misura ritenuta indispensabile in vista delle numerose richieste di soccorso, che con l'aumentato volume del traffico, si moltiplicano anch'esse, e non solo per incidenti, ma anche per improvvisi guasti meccanici, per esaurimento della benzina («infortunio» in cui sogliono spesso incorrere gli automobilisti stranieri) o per altre necessità. C'è tutta una casistica, spesso assai curiosa, delle richieste che vengono avanzate quotidianamente agli agenti della Stradale: un automobilista che desidera sapere, entrato in territorio italiano, se un suo amico sia invece transitato per un valico diverso; uno straniero che ha dimenticato passaporto e denaro sotto il cuscino, in albergo, ed un agente deve precipitarsi in motocicletta fino a Lignano; una comitiva a bordo di più vetture che ha perso di vista, durante il viaggio, qualche componente, e si tratta di «ripescarlo» nella marea del traffico; e tante piccole prestazioni, cui i militi si prestano a soddisfare, non essendo il loro compito evidentemente limitato a infliggere multe. Soprattutto informazioni sullo stato delle strade, sui percorsi più agevoli.

(«Giornalfoto»)

Il collegamento elicottero-autoradio predisposto dai carabinieri per la vigilanza sulle strade del grande traffico di Ferragosto

PER CONSIGLIO DEI MEDICI

U Thant non potrà venire in Europa

E' DA CONSIDERARE ANNULLATA L'ANNUNCIATA VISITA A TRIESTE

Il Segretario generale dell'O. N. U. U Thant ha annullato tutti i suoi programmi di viaggi (comprese alcune visite in Europa e in Africa) su consiglio dei medici. Come ha precisato un portavoce delle Nazioni Unite, U Thant aveva sperato di recarsi in Africa e in Europa nei mesi di agosto e settembre. Ora i medici lo hanno consigliato di evitare viaggi all'estero lunghi e faticosi, sebbene le condizioni generali di U Thant siano molto soddisfacenti.

U Thant — il cui mandato alla segreteria generale scadrà il 31 dicembre — era stato colpito da malore il 19 giugno in seguito a forte esaurimento e, su consiglio dei medici, aveva trascorso una vacanza di dieci giorni nelle Bermude.

Fin qui il dispaccio Ansa - Ap giunto da New York. E' da ricordare che proprio nei giorni scorsi si era avuto l'annuncio della visita di U Thant a Trieste, in particolare al Centro di fisica teorica, che già si prepara, assieme alla Regione, a riceverlo il prossimo 7 settembre. Considerata la notizia di stanotte, è da ritenere scontato ormai l'annullamento della visita.

IL TEMPO IERI

massima 31,4
minima 24,8

Eccezionale ieri a Trieste la temperatura raggiunta dal mare, la quale è salita ancora fino a sfiorare una cifra da primato: 25,8 gradi.

OLTRE SETTE E MEZZO IN LUGLIO

Transiti ai valichi nell'ordine dei milioni

In aumento anche i profughi clandestini 48 l'altro mese, in maggioranza ungheresi

Punte record sono state registrate nello scorso mese di luglio nei transiti ai valichi italo-jugoslavi della provincia di Trieste. Con passaporto o lasciapassare hanno attraversato il confine, nei due sensi, oltre 7 milioni 607 mila persone, un milione in più del corrispondente periodo del 1970. Per quanto riguarda il traffico con passaporto si sono avuti 4 milioni 645 mila transiti, con un aumento di 478 mila sul luglio 1970. Del totale, 2 milioni e 108 mila passaggi si riferiscono a cittadini italiani e 2 milioni 537 mila a stranieri. Tra questi ultimi figurano al primo posto gli jugoslavi con un milione e 55 mila transiti, seguiti dai tedeschi con 310 mila, austriaci con 271 mila, francesi con 148 mila, inglesi con 99 mila, svizzeri con 88 mila e statunitensi con 35 mila.

Quanto al traffico con lasciapassare i transiti in luglio sono stati, complessivamente, 2 milioni 962 mila, con un aumento di 530 mila passaggi rispetto a luglio 1970. I valichi più frequentati sono stati, nell'ordine, Rabuiese (ex Albaro Vescovà) con 946 mila passaggi, Fernetti con 549 mila, San Bartolomeo con 331 mila, Noghere con 277 mila, Lipizza con 259 mila e Pese con 238 mila.

Secondo i dati forniti dalla polizia di frontiera, nello scorso mese di luglio sono entrati clandestinamente nella provincia di Trieste, chiedendo asilo politico, 7 cittadini polacchi, 23 ungheresi, 6 cecoslovacchi, 5 bulgari, 6 rumeni e uno jugoslavo: in tutto 48 persone.

Berzanti in Australia e nell'America del Sud

Il presidente della Giunta regionale, Berzanti, è partito ieri sera alla volta dell'Australia, dove si tratterrà una quindicina di giorni, visitando varie città; si recherà infine in Argentina, dove sosterà in visita per altre due settimane, fra l'altro partecipando ad un congresso di comunità friulane.

DAL 1.o SETTEMBRE I NUOVI COLLEGAMENTI

Accordo per i voli con Fiume e Spalato

Il servizio sarà effettuato dalla Pan-Adria con l'aereo della linea Ronchi - Zagabria

A seguito degli impegni assunti nella recente visita a Fiume della delegazione triestina (il 22 luglio u.s.) per trattare dello sviluppo delle comunicazioni aeree tra la Regione Friuli - Venezia Giulia e la Croazia, il prof. Osvaldo Ferrari, presidente del Consorzio per l'Aeroporto giuliano, ha partecipato ieri l'altro a Veglia ad una riunione con i dirigenti dell'Aeroporto di Fiume e delle società di bandiera.

Il prof. Ferrari era accompagnato dalla signora Stefani del servizio stampa e pubbliche relazioni e dal signor Zeroni del servizio tecnico-operativo dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Il presidente del Consorzio per l'Aeroporto giuliano insieme ai suoi collaboratori è stato ricevuto a Veglia dal direttore generale dell'Aeroporto internazionale di Fiume Buneta, dal direttore commerciale Durich e dal direttore tecnico Shvarcer, che hanno espresso il loro vivo compiacimento per la sollecitudine con cui proseguono i contatti per una stretta e fattiva collaborazione tra Italia e Jugoslavia, in particolare nei collegamenti aerei.

La delegazione del Consorzio dell'Aeroporto di Ronchi ha visitato gli impianti dello scalo aereo, realizzato su roccia nell'Isola di Veglia: la pista di quell'aeroporto internazionale ha uno sviluppo di 2500 metri. Dopo la visita agli impianti, ha avuto luogo la riunione programmata.

Alla riunione hanno partecipato con i dirigenti dello scalo internazionale di Fiume il direttore della società Pan Adria, signor Belamarich, il direttore commerciale della stessa, signor Piniuk, l'agente generale della Pan Adria e dirigenti dell'ATAM, signor Torcello, e il rappresentante della Jadrogent- International-Transport Agency, signor Debich.

E' stato affrontato in primo luogo il problema dell'istituzione del collegamento aereo Ronchi-Fiume-Spalato e viceversa, che la società Pan Adria inizierà con il primo settembre p.v., avente frequenza giornaliera, domeniche escluse, con il seguente orario: partenza da Ronchi ore 10 (ora legale), arrivo a Fiume alle 9,40, partenza da Fiume ore 10,5, arrivo a Spalato ore 11; partenza da Spalato ore 17,20, arrivo a Fiume ore 18,15; partenza da Fiume ore 18,40, arrivo a Ronchi ore 20,20 (ora legale).

I lavori della riunione sono proseguiti con l'esame dei progetti di istituzione di ulteriori collegamenti, sia in forma diretta, che in coincidenza con Ronchi dei Legionari e con gli Aeroporti di Fiume, Zagabria e Spalato, attualmente serviti dalla Pan Adria. Sia da parte italiana che da parte croata è stata espressa la volontà di avviare studi ed indagini, in collaborazione con le rispettive Camere di Commercio, per la ricerca di ulteriori elementi, che rendano possibile l'attuazione di un più vasto programma di collegamenti aerei.

Altro argomento toccato riguardava l'organizzazione di una nuova tavola rotonda sulle comunicazioni aeree tra la regione Friuli Venezia Giulia e i Paesi limitrofi.

Si è pure convenuto sulla esigenza di avviare ulteriori, proficui contatti tra i responsabili degli scali aerei, che sono interessati alla rete di collegamenti, che si sta concretizzando, la Zagabria-Ronchi- Fiume-Spalato, sia sul piano organizzativo che su quello tecnico-operativo.

La legge per il porto: compiacimento della DC

La definitiva approvazione della legge in favore dell'ente autonomo del porto di Trieste è stata salutata con soddisfazione negli ambienti della DC. Il segretario provinciale Coloni ha ricordato in proposito la azione condotta in sede parlamentare e a livello di governo, esprimendo un particolare ringraziamento al sottosegretario alla Marina mercantile Cervone che ha seguito il problema per incarico del ministro Attaguile, mantenendo le assicurazioni fornite durante la visita che il sottosegretario aveva compiuto nei mesi scorsi a Trieste. L'onorevole Cervone ha comunicato alla DC triestina l'avvenuta approvazione della legge, assicurando il suo interessamento anche in futuro per i problemi ancora da affrontare per definire la vocazione portuale di Trieste.

STIANO IN GUARDIA I PENSIONATI SE GLI SI CHIEDE DENARO

La vigilanza dell'INPS contro i falsi ispettori

Gli enti di patronato unici validi intermediari tra Istituto e assicurati

Un'azione dell'INPS contro i falsi ispettori è in atto in tutta Italia. In particolare si tratta di tutelare gli interessi dei pensionati in merito alle truffe continuamente perpetrate a loro danno con vari pretesti e con riferimento al nome dell'INPS. Girano degli individuo o anche «rappresentanti» di pretese organizzazioni assistenziali che offrono ai pensionati, previo compenso in denaro, articoli di vestiario o altro e, più spesso, un pretestuoso interessamento presso l'INPS per pratiche di pensione. Questa propaganda si svolge in maggioranza a domicilio dei pensionati.

La direzione generale dell'Istituto ha già provveduto a interessare il Ministero delle Poste affinché autorizzi la distribuzione tramite gli uffici postali, di volantini d'avvertimento destinati ai pensionati, nonché l'affissione dei manifesti nei locali degli uffici stessi. Un volantino riguarda i lavoratori che sono in procinto di chiedere le prestazioni dell'INPS (assegni familiari, pensione o altro); un secondo volantino è diretto ai pensionati dell'Istituto.

Nei volantini si richiama la attenzione degli interessati sul fatto che nessun funzionario dell'INPS si reca mai a domicilio di un assicurato o pensionato e che gli unici validi intermediari fra gli assicurati e l'Istituto sono gli enti di patronato, che garantiscono un'assistenza vera e gratuita. Chi ne avesse bisogno non ha che da chiedere i nominati alla sede dell'INPS. I truffatori, in genere, chiedono somme di denaro e i pensionati debbono senz'altro rifiutarsi di pagare e segnalare il fatto all'autorità di pubblica sicurezza.

Borgate senza acqua sull'altipiano

In seguito alla prolungata calura estiva, con temperature che ormai da due settimane oscillano ininterrottamente sul filo dei 30 gradi, la situazione idrica si è fatta drammatica sull'altipiano, che è servito dall'acquedotto del Carso.

Numerose borgate sono senza acqua del tutto, da parecchi giorni, e debbono venir riforniте con le autobotti; altre località, sempre dell'altipiano, sono invece favorite dalla sorte, in quanto prossime ai tratti terminali della vecchia condotta. Ed ecco che il Consorzio per l'acquedotto del Carso ha ritenuto, di concerto con le amministrazioni dei Comuni consorziati, che sono quelli di Duino-Aurisina, di Sgonico e di Monrupino, di rinnovare gli appelli al risparmio dei consumi.

L'invito è rivolto agli utenti di quelle frazioni che appunto fruiscono di una sufficiente disponibilità d'acqua e che pertanto sono richiamati a limitare i consumi soltanto per l'indispensabile uso domestico, evitando in particolare di irrigare prati e giardini, altrimenti essi impediscono infatti agli utenti delle frazioni più alte e marginali di ricevere una pur minima quantità d'acqua.

L'Amministrazione del Consorzio si appella al buon senso e alla responsabilità dei propri utenti per l'osservanza di queste necessarie disposizioni, che si giustificano con il fatto che i serbatoi non riescono a riempirsi di notte — per l'uso indiscriminato che fanno dell'acqua coloro che hanno la fortuna di non subire limitazioni — per cui l'approvvigionamento idrico rischia d'essere ancor più gravemente compromesso sull'intero arco dell'altipiano.

Acegat soddisfatta per l'efficienza dell'acquedotto

Il presidente dell'Acegat, Mario Decarli ed i consiglieri ing. Pellis ed ing. Braun, accompagnati dal codirettore generale ing. Umari e dal p. i. Heinze, hanno compiuto ieri mattina un attento sopralluogo a S. Giovanni di Duino, dove sono in corso le ultime opere di contorno ai vasti ed imponenti lavori del nuovo acquedotto. Sulla visita l'Acegat ha diffuso una dichiarazione del presidente Decarli, il quale anzitutto ha voluto esprimere ai tecnici e alle maestranze il proprio vivo compiacimento per i risultati sin qui raggiunti. Con l'erogazione giornaliera di oltre 200.000 mc d'acqua, contro i circa 140.000 che rappresentavano i limiti potenziali del precedente impianto, è stata soddisfatta in pieno la massima richiesta degli utenti.

«La presente estate, particolarmente calda e scarsa di precipitazioni, costituisce — soggiunge Decarli — il più valido collaudo di efficienza e la più attendibile conferma sulla bontà della scelta di una condotta sottomarina che ha consentito in termini tecnici relativamente brevi la soluzione del problema prima che le condizioni stagionali rendano drammatica in città una eventuale carenza d'acqua. Non più rubinetti asciutti dunque a Trieste, dove il problema idrico, che affligge attualmente tante altre città, è stato egregiamente risolto».

IN VIA DONOTA ALLE SPALLE DEL TEATRO ROMANO

Scenario illeggiadrito

(«Giornalfoto»)

Una simpatica novità alle spalle del Teatro Romano. Tra la via Donota e le antiche mura — nello spazio che per anni sembrava dover ospitare rifiuti d'ogni genere e disordinati posteggi d'autovetture — è stato ricavato un terrapieno erboso, illeggiadrito dalla posa di un vecchio pozzo; e di fianco alla via che sale a San Giusto è stata sistemata una spalliera di verde, una fila di giovani cipressi, i quali costituiscono — per chi ammiri il teatro dal basso — un fondale naturale.

Non si tratta di una sistemazione definitiva, in quanto essa dipende sempre dall'assetto urbanistico che alla zona vorrà riservare il piano regolatore particolareggiato del centro storico. tuttora in fase di elaborazione; ma si tratta ugualmente di una valida iniziativa, intesa a ripulire radicalmente un terrapieno che davvero sfigurava — così a contatto con uno dei monumenti che costituiscono una delle principali attrazioni turistiche della città — per il suo stato d'indecoroso abbandono.

Peccato che il vecchio scenario, che incorniciava le vestigia del Teatro Romano e che era costituito da una fila di vecchie case, è purtroppo sparito: gli edifici non hanno resistito al tempo e uno alla volta hanno dovuto essere abbattuti in quanto minacciavano ormai di crollare da un momento all'altro. Sarebbe stata, quella, una «quinta» ideale per questa suggestiva scenografia, in quanto il teatro ne veniva inquadrato secondo un'opportuno gioco volumetrico, mentre ora — con tanta aria alle spalle — ne è risultato, per la inevitabile alterazione di un equilibrio architettonico come rimpicciolito.

A ogni modo è da registrare questa simpatica iniziativa, dovuta alla sensibilità dell'Azienda di soggiorno, la quale non intendeva prolungare una situazione d'abbandono che balzava all'occhio d'ogni turista. Quel «vuoto», creatosi mano a mano con la sparizione delle vecchie case, frastagliate di buche, di relitti di mura, di tracce di fondazioni, il tutto infestato dalle erbacce e assalito disordinatamente dalle macchine che a un passo dal centro rubavano qui un po' di spazio per la sosta utilizzando ogni metro di terreno utile, è stato ora sistemato alla meglio ma con un certo gusto. Un rimedio da tempo auspicato, specie nei confronti dell'Amministrazione comunale, e al quale ha dato infine attuazione, a proprie spese, l'Azienda di soggiorno.

STATO CIVILE

6 agosto

MORTI: Marassi Dante, anni 62; Serepentello Secondino, 83; Toso Anna, 84; Marzi in Sossi Nada, 48; Ferro ved. Rumetz Maria, 82; Blasizza ved. Fonda Gioconda, 77; Pertot Carlo, 73; Leghissa Giovanni, 76.

NATI: 5.

BORSEGGIATA UNA RAGAZZA CAPODISTRIANA

PRESI DUE BOSNIACI DALLE MANI DI VELLUTO

Due ladruncoli bosniaci sono stati colti sul fatto mentre «alleggerivano» una giovane ragazza di Capodistria di un biglietto di 10 mila lire. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio in un grande magazzino del Corso, dove la ragazza, Silva Skrbec di 15 anni, di Capodistria, era intenta allo «shopping». Quando ha preso dalla borsetta il denaro per pagare un acquisto, la giovane si è accorta che le erano state rubate 10 mila lire che pochi istanti prima era sicura fossero state ancora nella borsetta. Ha denunciato il fatto al personale del grande magazzino, che ha provveduto a chiamare sul posto la polizia; nel frattempo una commessa del reparto cosmetici ha potuto indicare gli autori del «colpo» in due stranieri. La commessa, infatti, ha visto con chiarezza che uno dei due aveva messo la mano nella borsa della giovane. I due, subito bloccati, sono risultati essere Hamid Smailhceic di 22 anni da Sarajevo e il suo concittadino Kemail M. di 16 anni. Entrambi erano giunti in città il giorno prima. Sono stati arrestati per borseggio e associati al Coroneo.

La morte oltre confine di don Brunoslav Podobnik

E' deceduto nei giorni scorsi a Vipacco, oltre frontiera, il rettore di quel Seminario minore sloveno don Brunoslav Podobnik. Era nato a Trieste nel 1911. Aveva assolto i corsi ginnasiali, liceali e teologici nei seminari della nostra città dove era stato ordinato sacerdote nel 1937. Era stato parroco a Sbreglie, Osecca, Ville Montevecchio e dal 1961 era parroco decano di Vipacco e rettore del locale Seminario che ospita i seminaristi della Slovenia. I funerali si sono svolti alla presenza dell'amministratore apostolico mons. Jenko, dell'ausiliare di Lubiana mons. Lenic, dell'ausiliare di Maribor mons. Grmic, di circa duecento sacerdoti e di moltissimi fedeli giunti da tutta la Slovenia e dalle diocesi di Gorizia, Trieste e Parenzo-Pola. L'arcivescovo mons. Cocolin ha fatto pervenire i sensi del suo cordoglio.

Trattative aperte nel settore commercio

I sindacati di categoria aderenti alla CISL, CGIL e UIL informano che da diverse settimane proseguono con i dirigenti dell'Unione dei commercianti le trattative per l'aggiornamento delle tabelle salariali dei dipendenti del commercio, in applicazione del contratto nazionale 31-7-1970. Attualmente, gli incontri continuano a livello tecnico e una riunione definitiva avverrà subito dopo Ferragosto. Le nuove tabelle avranno comunque decorrenza dal primo luglio.

TELEFONATA DA TOKIO

Risparmiati dal tifone gli scouts al «Jamboree»

Il commissario Jesurum ha telefonato da Tokio ieri pomeriggio, comunicando che gli scouts italiani al «Jamboree» in Giappone stanno bene e che nessun inconveniente è loro occorso a causa del tifone che ha interessato nei giorni scorsi la regione in cui si trova l'immensa tendopoli. Il tifone è passato a un centinaio di chilometri a Nord ed ha provocato soltanto la caduta sull'accampamento di abbondanti piogge, costringendo alcuni gruppi di giovani ad abbandonare temporaneamente le loro tende. Nessuna preoccupazione quindi per i nostri scouts, che stanno bene ed approfittano dell'ocaccasione per inviare i loro saluti a familiari e amici.

COLPITO IN PIENO PETTO DALLA ROSA DI PALLINI

Bimbo gravemente ferito nel giuoco con un fucile

E' successo a Cervignano - L'arma era in mano a un cuginetto Ricoverato al «Burlo Garofolo»: la prognosi è riservata

Un bambino di Cervignano, di nove anni, è rimasto gravemente ferito da una fucilata sparatagli a bruciapelo, per gioco, da un cuginetto. Data la gravità delle ferite, il bambino, Luciano Liut, è stato trasportato d'urgenza a Trieste, all'ospedale infantile specializzato «Burlo Garofolo». Le sue condizioni sono gravi, ma i sanitari — pur mantenendo la prognosi strettamente riservata — dimostrano un certo ottimismo sul decorso delle gravi ferite.

Luciano Liut, di Rino e Fausta Lepre, scolaro, residente a Cervignano, e il suo cuginetto Rodolfo, di dieci anni, stavano giocando vicino a casa con un fucile da caccia preso di nascosto in casa: è stato il tipico, insensato gioco di ragazzini che vogliono imitare i «grandi» o le scene da film western. I due ragazzi stavano «manovrando» nel cortile della casa, in via Caiù. A un certo momento il cugino ha premuto il grilletto: il fucile era carico e la rosa di pallini ha investito in pieno petto il Luciano, da una distanza di circa mezzo metro. Per un puro caso il colpo non è stato mortale: la rosa di pallini ha investito il bambino sull'emitorace sinistro, ma non ha leso il muscolo cardiaco. I pallini si sono fermati sulla pleura, hanno perforato la milza e colpito l'addome.

Il bambino, rimasto a terra in una pozza di sangue, è stato subito soccorso dai genitori e avviato d'urgenza all'ospedale civile di Palmanova. I sanitari di quell'ospedale — data la gravità del caso e data anche la giovane età del ferito — hanno provveduto a trasportarlo subito al «Burlo Garofalo», che è in grado di offrire tutte le terapie e gli interventi chirurgici che il caso richiede. Al «Burlo» i sanitari hanno sottoposto Luciano all'esame radiologico per avere un quadro preciso delle ferite e quindi gli hanno praticato le cure del caso in attesa che le sue condizioni possano permettere un intervento chirurgico. Luciano è ricoverato alla prima chirurgica.

Utilitaria impazzita sbanda e si rovescia

Una Fiat 850 con due coniugi a bordo si è rovesciata all'uscita di una curva, sulla Statale 14, nei pressi di Cervignano. Sembra che il guidatore abbia imboccato a velocità sostenuta la curva che precede il Cavalcavia in direzione di Monfalcone. La utilitaria ha sbandato dapprima sulla destra, ha quindi percorso senza controllo una sessantina di metri, ha ruotato su se stessa si è rovesciata sul fianco dopo aver divelto un palo della della segnaletica stradale.

Il conducente Alberto Bassa di 65 anni, residente a Sistiana ha riportato un trauma toracico con probabili lesioni costali, mentre la moglie, Giuseppina Pittana di anni 60, ha riportato un trauma cranico in regione parietale destra con un' ferita lacero contusa al cuoio capelluto, la frattura del terzo medio della clavicola destra, una vasta ferita lacero contusa al ginocchio sinistro e contusioni escoriate multiple.

Il Bassa guarirà in due settimane, la moglie, che era in condizioni più gravi, è stata avviata in corsia con prognosi di un mese salvo complicazioni. L'incidente, che è stato rilevato da una pattuglia della Stradale di Monfalcone, è accaduto verso le 2 di ieri notte.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 elettricista; 1 tankista; 1 fuochista; 1 mozzo coperta. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio; 1 operaio motorista; 1 giovanotto di macchina.

La Provincia ha deciso la riapertura e proroga dei termini del concorso pubblico per titoli ed esami al posto di direttore della Ripartizione medico-micrografica del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gaetano — Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 20.27. La luna nasce alle 20.47 e cala alle 6.26.

Ieri: temperatura massima 31,4, minima 24,8; pressione mb. 1013,9, stazionaria; umidità 66 per cento; vento kmh 4 da O.N.O.; temperatura del mare 25,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: via Roma 15, viale XX Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio 6, piazza Libertà 6, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), piazza Garibaldi 4.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

IL TURISMO DI TRANSITO E I PROBLEMI DI SEMPRE

La situazione nell'esame di una commissione del P.R.I.

Dalla Federazione provinciale del Partito repubblicano italiano riceviamo questa nota in cui si dà notizia della costituzione in seno alla federazione stessa di una commissione per lo studio dei problemi turistici locali, aggiungendo alcune considerazioni sui problemi del turismo locale:

«Della commissione — è detto anzitutto nella nota — fanno parte il prof. Edoardo Cumbat e il cav. Carlo Gless-Ferluga, rispettivamente presidente e consigliere anziano dell'Azienda di Soggiorno di Trieste, il dott. Arturo Gargano vicepresidente del Consorzio turistico della Riviera triestina, l'ing. Vittorio Gasparini assessore al Turismo del Comune e alcuni altri noti esperti del settore. Scopo della commissione è quello di studiare la situazione turistico-ricettiva della provincia, tenendo naturalmente conto del più ampio contesto regionale e di individuare soluzioni per il suo potenziamento.

«In questa prima fase dei lavori la commissione si è soffermata a tracciare un'ampia panoramica delle varie realtà esistenti e delle tendenze in atto, interessanti il settore turistico. In particolare è stato rilevato, anche sulla base di precisi dati statistici, che la domanda anche da parte straniera, si indirizza nettamente alle varietà del turismo balneare e che quello dell'alto e medio Adriatico ha preso il sopravvento, nelle preferenze, su quello tirrenico; che c'è una notevole attrazione per le zone che offrono una particolare caratterizzazione tipologica e per i nuclei urbani, i cui motivi di interesse possono agire anche oltre i confini provinciali e regionali; che mancano sia localmente che a livello regionale validi motivi di richiamo mondano e che quelli esistenti sono poco pubblicizzati fuori dai confini locali; che Trieste, in modo particolare, è caratterizzata da un tipo di turismo che va dall'unità giornaliera ai tre giorni, e che i visitatori, nel loro soggiorno, esprimono generalmente giudizi positivi per l'ambiente naturale e per la simpatia umana dei residenti, ma giudizi negativi sui servizi pubblici e sulle infrastrutture, sull'insufficiente disponibilità di spiagge, sulle relative attrezzature e l'igiene delle acque e degli arenili.

«Quanto alla lamentata carenza di ricettività degli impianti alberghieri, la commissione ha espresso il convincimento che tale situazione sia la naturale conseguenza del notevole aumento dei costi di gestione registrato nel settore, per cui gli imprenditori turistici, prima di aprire un albergo vogliono assicurarsi, per avere una conduzione economica, una utilizzazione degli impianti che copra almeno il 50 per cento della loro potenzialità produttiva.

«La commissione è tuttavia dell'avviso che il fatto che a Trieste l'incidenza della capacità ricettiva sia inferiore a quello delle presenza, fenomeno che da anni si riscontra come normale nei centri urbani di maggiore richiamo turistico, costituisca una favorevole condizione per avere un aumento di redditività delle aziende turistiche con conseguente possibilità di reinvestimento da parte degli imprenditori del settore nel settore.

«Si tratterà tuttavia, per ottenere una migliore utilizzazione delle attrezzature esistenti, di tendere a una più uniforme distribuzione stagionale delle presenze e in considerazione del turismo di transito che, come s'è visto, è caratteristico della città, di creare infrastrutture alberghiere che meglio corrispondano alle esigenze di questo tipo di soggiorno.

«La commissione ha anche preso in esame i problemi del Carso e dell'inquinamento marino.

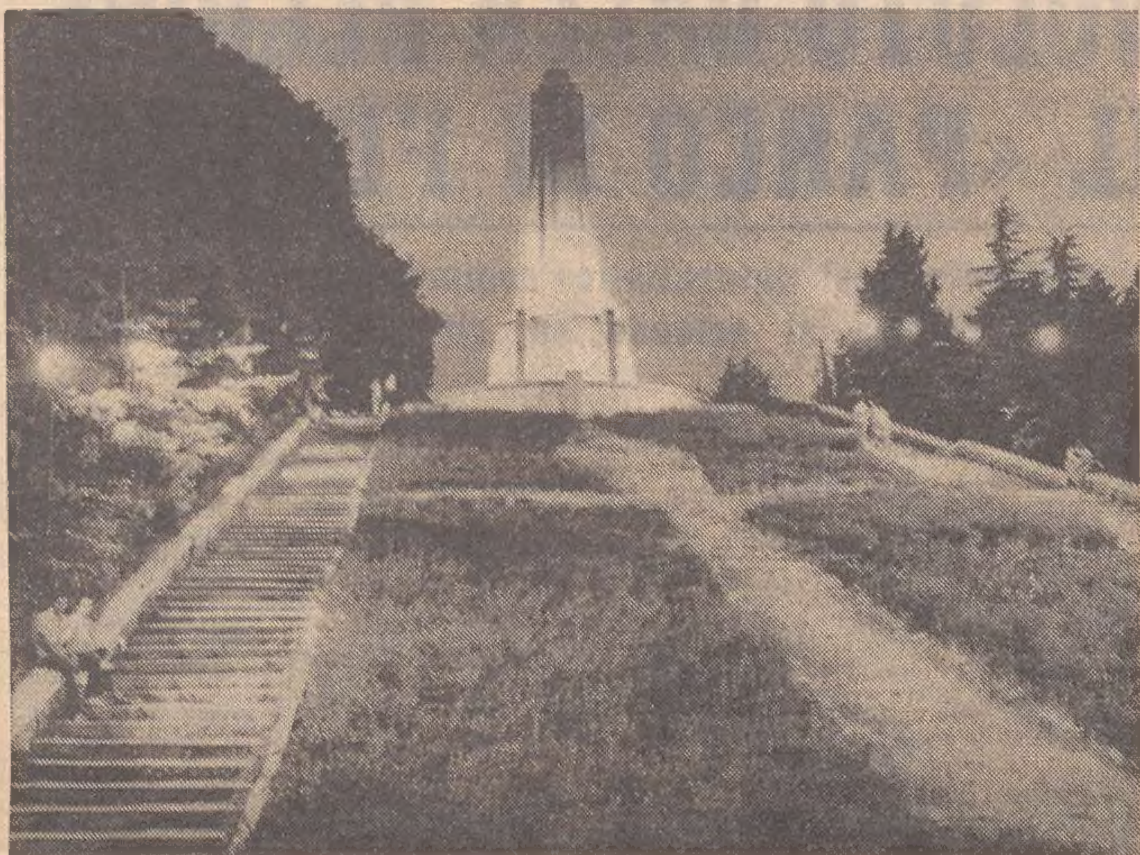
«Quanto all'altipiano carsico, che costituisce un elemento di notevole richiamo turistico, la commissione ritiene ancora insufficiente per la sua difesa e la sua conservazione la recente approvazione della legge che prevede l'istituzione di sette limitate zone di riserva e propone a integrazione per proteggere più efficacemente flora, fauna e ambiente carsici, la creazione di un parco protetto comprensivo di una ben più vasta zona del territorio carsico, come del resto è programmato dal progetto '80 e previsto, sia pure a linee generali, nell'elaborando piano urbanistico regionale. Si tratterà in attesa dell'entrata in vigore di quest'ultimo provvedimento di legge, la cui emanazione non è però prevista prima di un anno, che le Amministrazioni comunali interessate tengano scrupolosamente conto fin d'ora delle indicazioni, sia pure ufficiose, contenute nel suddetto piano, per non compromettere, con un disordinato rilascio di licenze edilizie, quel poco di autentico Carso ancora salvo.

«Sul problema dell'accertato, anche se non pericoloso, stato dell'inquinamento marino del nostro golfo, che notevolissimo danno può apportare al turismo balneare, anche a causa di denigratorie campagne pubblicitarie intraprese sull'argomento da interessati mezzi di stampa non locali, la commissione, nello esprimere il proprio convincimento che solo lo sforzo congiunto delle Amministrazioni locali potrà frenare questo fenomeno, lamenta che gli interventi per dotare gli scarichi cloacali di impianti di depurazione procedano con eccessiva lentezza e che utilissime iniziative, per di più non costose, come il proibire la vendita dei detersivi non biodegradabili, non sono state ancora intraprese.

«Sulla base di queste considerazioni di carattere generale, necessarie tuttavia per studiare e predisporre un adeguato e coerente piano di interventi, la commissione del PRI proporrà una serie di iniziative articolate».

Con l'acqua e la luce





(«Giornalfoto»)

La novità dell'attuale stagione turistica è la restituzione dell'acqua alla fontana — da anni ridotta a un monolito asciutto — alla sommità del colle di Montuzza, degno coronamento della monumentale scala dei Giganti. L'effetto della sobria cascatella luminosa è molto suggestivo nelle serate d'estate, e può recare in questi giorni di canicola persino una sensazione di refrigerio. Nelle due foto, una veduta generale della scalea e la fontana in particolare.

Maturi in passerella

Pierpaolo Dorsi



Potremmo dire che il voto di 60 sessantesimi era inevitabile per Pierpaolo, studente del Liceo classico «Dante», anche se lui confessa di non averlo sperato, e di non meritarlo. «Il 60 dovrebbe essere la perfezione, e io ne sono ben lontano!». In realtà questo ragazzo si è sempre distinto nella sua carriera scolastica, dedicandosi allo studio con vera e propria passione. Si iscriverà alla Facoltà di lettere, indirizzo classico, per naturale inclinazione particolarmente verso gli studi filosofici. La sua materia preferita è il greco, ed è per questo che ama viaggiare alla ricerca delle «civiltà sepolte», e predilige Atene, Roma, la Magna Grecia. Tra poco, con il padre, partirà alla «scoperta» del Monte Athos, sempre in Grecia. Ma Pierpaolo non dimentica certo di interessarsi a tutti i problemi di attualità.

Gabriella Vanoni



Gabriella sembra fatta apposta per smentire l'idea di una ragazza «secchiona»! E' veramente molto graziosa, questa giovanissima, e non sfigurerebbe in una passerella di miss. Ha frequentato l'Istituto magistrale «Carducci» ed è l'unica ad aver ricevuto il voto massimo. Anzi, a quanto risulta, è la prima «maestra» diplomata, nella nuova maturità, da tre anni a questa parte, con il 60. Le piacciono tutte le materie di studio, ma predilige la matematica e la filosofia, e infatti si iscriverà, dopo l'anno propedeutico, alla Facoltà di matematica. La sua maturazione è stata graduale, sino a sbocciare in questa affermazione eccezionale, che lei non riusciva neppure a sognare. Si interessa un po' di tutto, dal teatro alla letteratura contemporanea, ma per lo studio non ha mai rinunciato agli svaghi.

Fabrizio de Castro



Fabrizio è un ragazzo molto modesto, che si è sempre fatto benvolere, dai compagni e dai professori, nonostante — se possiamo dire così — sia sempre stato un «primo della classe». Ha frequentato il Liceo classico «Petrarca», e predilige l'italiano, il latino e il greco. Non ha mai faticato per studiare, avendo passione e volontà ad approfondire soprattutto le materie che gli interessano maggiormente. Si iscriverà a Lettere, probabilmente a indirizzo moderno, e gli piacerebbe potersi specializzare in psicologia. Ama la musica classica e in particolare quella operistica: si è formato una bella discoteca; curiosandovi si possono trovare anche dischi della Callas. Fin da piccolo ha dimostrato una inclinazione artistica e un fine orecchio musicale. In questi giorni, con molti amici, è al campeggio.

SEGNALAZIONI

Il «solve et repete» applicato dall'autogrù dei vigili urbani

«Mi permetto di scrivere alle „Segnalazioni" aggiungendomi probabilmente ad una già nutrita schiera di cittadini che avranno presentato le loro proteste a proposito delle rimozioni delle autovetture da parte della Polizia Urbana, più o meno arbitrarie. E' evidente che sollevo le mie contestazioni in quanto parte lesa; però tale mio stato d'animo è determinato anche dal fatto che vedo spesso asportare macchine anche se non intralciano il traffico, in particolare quelle di stranieri (si tratta forse di un incremento per il turismo?).

«La mia obiezione è basata su due ragioni:

A) La Polizia urbana non si attiene assolutamente a quanto disposto dal Codice della strada, il quale all'art. 115 stabilisce la possibilità di rimozione dell'autovettura lasciata in zona vietata solo quando **„costituisca grave intralcio o pericolo per la circolazione"**. Su questo fatto il comando dei vigili urbani potrebbe giustificarsi e aggirare l'ostacolo osservando che la valutazione della gravità o del pericolo è demandata esclusivamente agli agenti operanti.

«B) A mio avviso però vi è un'altra circostanza più grave; e ciò rappresenta il caso specifico: i vigili del carro attrezzi iniziano le operazioni di aggancio e contemporaneamente arriva il proprietario dell'autovettura; gli stessi esigono il pagamento di 4.000 lire per la parziale rimozione — sebbene non avvenuta — ed ancorché l'interessato contesti la sussistenza delle premesse per la rimozione e chiede gli venga fatta la regolare ingiunzione di pagamento in quanto desidera presentare le sue opposizioni.

«A questo punto la posizione dei vigili è rigida: **se non si paga non ci si può allontanare con l'autovettura!** Ma questo è un abuso che non può essere tollerato!

«Il principio del „solve et repete" è stato dichiarato incostituzionale e non può essere ripristinato dal comando dei vigili urbani: il Codice della strada esige il rimborso delle spese di trasporto e di custodia solo quando l'autovettura è stata portata alla depositeria comunale.

«Purtroppo in situazioni del genere il cittadino discute, discute e poi sborsa e quindi preferisce lasciar perdere; ciò però è sbagliato e si dovrebbe reagire proprio per evitare che chi deve far applicare la legge possa non rispettarla. Avvocato Armando Fast».

Al «Molo Balota»

«Siamo un gruppo di bagnanti, da anni assidui frequentatori del bagno comunemente denominato «Molo Balota», a Muggia, e vorremmo sapere perché è proibito bagnarsi in quelle acque, mentre allo stabilimento del Centro giovanile ACLI, che dista soltanto 140 metri in linea d'aria, ciò è possibile. La somma, anche se non rilevante, che si deve pagare per l'ingresso a detto stabilimento, inciderebbe notevolmente sui nostri modesti bilanci di famiglie piuttosto numerose, mentre la spiaggetta è ugualmente comoda e vicina alla fermata della filovia.

«A noi sembra strano tale divieto, perché pensiamo che un centinaio di metri di distanza non possano incidere sul maggiore o minore inquinamento del mare e, d'altra parte, ci sembra impossibile che tale differenza sia dovuta soltanto al fatto che l'altro è un bagno a pagamento e il "nostro" no.

«Sperando che questa lettera venga gentilmente presa in considerazione dalle autorità competenti, ringraziamo per l'ospitalità.» Seguono 54 firme.

La replica alle Poste

La «Replica alle Poste» pubblicata giovedì 5 agosto, per una svista tipografica è comparsa con le sole sigle del lettore che replicava al dott. Festa, mentre il lettore stesso ci aveva autorizzato a pubblicarla col suo nome: Mario Buonocore.

Certificato di eredità

Dobbiamo informare la lettrice che ci ha scritto in merito a un certificato di eredità che potremmo pubblicare la sua lettera soltanto se ci autorizza a firmarla con nome e cognome.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 7 agosto.

ARRIVI: mn. «Rosandra» (naz.), mn. «Ljutomer» (jug.), mn. «Orientville» (germ.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Zenit» (jug.), tc. «Ernst G. Russ» (germ.), mc. «Gibleh» (ellenica), tc. «Lakmos» (liber.).

PARTENZE: mn. «Claudia» (naz.), mc. «British Guardsman» (ingl.), mc. «Giuseppe Giulietti» (naz.), mc. «Belice» (naz.), mn. «Orjula» (naz.), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Camelia» (naz.), mn. «Lovcen» (jug.), mn. «Enri» (naz.), mn. «S. Giorgio» (naz.).

OPERAZIONE «50 KMS. BAJO TIERRA»

INVITATI IN SPAGNA SPELEOLOGI TRIESTINI

Saranno presenti studiosi di nove Paesi

Parte oggi alla volta di Burgos una squadra della sezione geo-speleologica della società Adriatica di scienze, che prenderà parte ai lavori dell'operazione «50 kms. Bajo Tierra» in rappresentanza della speleologia italiana, assieme all'Istituto di geografia di Genova. L'operazione a cui partecipano le maggiori associazioni speleologiche europee, in rappresentanza rispettivamente dell'Austria, Inghilterra, Italia, Svezia e naturalmente della Spagna, ha lo scopo di studiare il complesso sotterraneo di «Ojo Guareña».

Già nel 1958 tale complesso ipogeo era stato oggetto di studio da parte di una spedizione internazionale a cui presero parte gli speleologi della Società adriatica di scienze.

La «Diputacion provincial de Burgos», organizzatrice della spedizione, ha ritenuto opportuno d'invitare la nostra sezione geo-speleologica per la sua rinomata esperienza e per le sue vecchie tradizioni nel campo della ricerca scientifica ipogea.

Parte essenziale dei lavori, che si effettueranno all'interno della grotta, sarà costituita dal rilevamento topografico del complesso, che raggiunge ora circa 50 chilometri di sviluppo. Il sistema sotterraneo di Ojo Guareña è da considerarsi uno dei più imponenti d'Europa ed anche uno dei più interessanti dal punto di vista speleogenetico.

Il compito di rappresentare la speleologia italiana, conferito alla sezione geo-speleologica della Società adriatica di scienze, fa sì che Trieste abbia ad avere ancora una volta un ruolo di primaria importanza nel campo delle scienze speleologiche.

I componenti della squadra che parte alla volta della Spagna sono il geom. Lucio Iuretig, Sergio Dambrosi, il geom. Paolo Dapretto ed Ettore Di Luca.

Si taglia tre dita il cuoco di una nave

Un cuoco greco imbarcato sulla nave liberiana «Masters Nikos» ormeggiata al Porto nuovo, si è quasi tagliato tre dita della mano sinistra mentre stava preparando la cena dell'equipaggio. Il cuoco, Giorgios Hilakis, è stato trasportato dalla CRI all'Ospedale maggiore e accolto nella clinica ortopedica con prognosi di tre settimane per ferita da taglio, con sezione pressoché completa, delle dita seconda, terza e quarta della mano sinistra. Egli stesso ha raccontato di essersi ferito accidentalmente (un coltello gli era sfuggito di mano) mentre stava tagliando della carne.

Un'anziana pensionata è inciampata mentre passeggiava in viale XX Settembre ed è caduta a terra dolorante. Si tratta di Carmen Servadei, di 76 anni, abitante in via Sorgente 6. Soccorsa dalla CRI, è stata accolta nell'ortopedica dell'ospedale.

LE ORE DELLA CITTA'

L'ANVGD dal Prefetto

Il Commissario del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia, dott. Lino Cappellini, ha ieri ricevuto il presidente del comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Mario Del Conte, assieme al vice-presidente, avv. Piero Ponis e al maestro Luciano Colomban. I rappresentanti dei giuliano-dalmati hanno esposto al Prefetto, dott. Cappellini, alcuni problemi riguardanti i profughi ed hanno espresso, anche a nome degli interessati, la più viva soddisfazione per il provvedimento che proroga la chiusura dei campi, già fissata per il 10 agosto.

Messa di San Pasquale

Il Comune rende noto che, in adempimento delle disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, domenica 15 agosto, festa dell'Assunzione della Beata Vergine, verrà celebrata alle ore 9.15 una S. Messa solenne nella Cappella della Villa Revoltella.

Pulitura tappeti persiani

La *Ditta Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041 ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per *pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani.*

Saldi Cittar

Vestire giovani con eleganza e risparmio sempre da *Cittar*, via Teatro Romano 1.

Ringraziamento

La famiglia di Bruno Sola ringrazia sentitamente l'Arma dei Carabinieri per il pronto intervento e il soccorso prestato alla loro bambina, Gioia, nell'infortunio occorsole la sera di giovedì, in via dei Cipressi, a Opicina.

Il sabato della «RdR»

Oggi nella sede centrale, largo Papa Giovanni, appuntamento settimanale dei «cittadini» rientrati dai soggiorni estivi con i «confinati» in città e i ragazzi del secondo turno di Punta Sottile. Sala aperta ore 16.45; alle 17 precise inizia il racconto, in un meraviglioso technicolor, della più leggendaria delle avventure: «Ulisse». Negli intervalli: lotteria delle bibite e dei gelati, importanti comunicazioni, tra le quali di attualità — in questi tempi di acque inquinate — sulle modalità da osservarsi dai «cittadini» per potersi godere con le loro famiglie, gratuitamente, il bagno su una spiaggia riservata soltanto alla RdR. Per il servizio Centro assistenza scolastica, funzionante a pieno ritmo, informazioni direttamente telefonando al n. 30167.

Approfittate

dei saldi stagionali a prezzi sottocosto. *Ricky*, via Battisti 2.

Seiko...

... costano tanto poco che non conviene farli venire dal Giappone... o dal porto. Con garanzia originale da *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4.

Nozze Edda - Vucusa

Nella cappella dell'Asilo Anfossi di Asti, si uniscono stamane in matrimonio Elena Edda e Corrado Vucusa, figlio del segretario generale del Comune, dott. Riccardo, che è anche nostro collaboratore. Agli sposi giungano gli auguri più fervidi.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel 24041.

Capriolo

in omaggio alla cacciagione, il negozio *La massaia gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica) invita gli amatori alla degustazione del capriolo con gnocchi; in più ricorda il curry del sabato e tutte le nostre squisite specialità.

La collaborazione con

importanti industrie nazionali consente a *Beltrame* di offrire reali buone occasioni. Sono appena arrivati dalla produzione abiti estivi da donna, suddivisi in tutte le taglie, in una gamma di modernissimi tessuti e modelli a Lire 4.900, 5.900, 6.900, 9000 e lunghi da sera a Lire 9.900. Una visita da *Beltrame* nei confortevoli ambienti con fresca aria condizionata, vi dà la possibilità di una piacevole scelta fra reali, ottime occasioni.

FURTI IN SERIE DENUNCIATI OGNI GIORNO

I ladri non risparmiano la casa della poetessa

Infranta di notte la vetrina di un negozio

Continua senza alcun segno di recessione l'alta stagione del... furto. Ogni giorno polizia e carabinieri sono chiamati a intervenire.

Anche la cronaca di ieri segnala vari colpi andati a segno. Tra questi, tre meritano un cenno particolare: si tratta di un furto in un appartamento centralissimo, di un furto con spaccata notturna di una vetrina e del classico furto stagionale ai danni di un turista, cui sono sparite le valigie.

Il furto nell'appartamento è avvenuto al terzo piano di piazza San Giovanni 6, dove abita la poetessa Lina Galli, attualmente in villeggiatura in Alto Adige. L'appartamento è attualmente custodito da una sua conoscente, la signorina Sabina Clama (che risiede abitualmente a Verona): è stata proprio la signorina Clama a constatare, nel rientrare a casa l'altra sera, che qualcuno aveva forzato la porta d'ingresso e messo sottosopra armadi e cassetti. Ha chiamato la polizia e agli agenti non è rimasto altro che constatare lo scasso della doppia serratura chiusa a due mandate. Su cosa e quanto sia stato rubato non si sa nulla, in quanto la signorina Clama non è in grado di sapere cosa possa essere stato rubato. L'elenco degli oggetti smarriti lo potrà compilare solo la proprietaria, al suo ritorno.

Verso le 3 e mezza di notte uno sconosciuto ha telefonato al «113» dicendo che un uomo, sceso da un'auto coupè bianca (non ha specificato né il tipo né la targa) aveva infranto la vetrina di un negozio di moda di viale D'Annunzio 7, aveva asportato alcuni vestiti ed era quindi fuggito a tutto gas verso piazza Foraggi. Una «pantera» della polizia è subito accorsa sul posto e gli agenti hanno constatato che una vetrina del negozio «Mery» era stata frantumata (con un corpo contundente che non è stato trovato) e che tutto quanto vi era esposto era stato accuratamente ripulito. E' stato chiamato il proprietario, Vincenzo D'Andolfo, di 56 anni (via Economo 3), il quale ha detto che probabilmente il danno ammonta a circa 100 mila lire in capi di vestiario e circa 50 mila lire per la vetrina rotta. Il tutto dovrebbe essere coperto dall'assicurazione. Un'immediata battuta della polizia non ha dato esito positivo. Da rilevare una particolarità del furto: il ladro evidentemente vuole essere «a la page»: infatti ha rubato tra l'altro due vestiti «unisex»...

I «soliti ignoti» hanno preso di mira un'autovettura austriaca targata Vienna 633342, che il proprietario, il cittadino austriaco Joseph Vincina, di 51 anni, di passaggio nella nostra città, aveva lasciato la scorsa notte in sosta in via Imbriani. Ritornato a prendere l'auto al mattino, il Vincina ha constatato con rammarico il furto di due valigie in pelle, contenenti indumenti e altri oggetti per un valore di circa 200 mila lire.

A SEGUITO DI INCIDENTI STRADALI MORTALI

Un altro automobilista è stato tratto in arresto

La recrudescenza delle sciagure stradali in tutta Italia — ventidue morti mercoledì, quindici giovedì scorso — ha indotto l'autorità giudiziaria ad adottare severi provvedimenti nei confronti di coloro che, per l'Accusa, tengono in non cale l'altrui esistenza. Nel giro di pochi giorni, due automobilisti ai quali è stato contestato il reato di omicidio colposo, sono stati tratti in arresto nella nostra città.

L'ultimo ordine di cattura è stato emesso due giorni fa dal Procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci contro Furio Carpineti, di 25 anni, abitante in piazza Garibaldi 11, che è stato già associato alle carceri dagli agenti della Polizia stradale. La disgrazia nella quale rimase coinvolto accadde poco dopo mezzogiorno di sabato scorso quando, con una «850», stava scendendo la via Fabio Severo in direzione del centro. Giunto nei pressi della «Casa degli Sposi», l'automobilista investì il pensionato Francesco Gregoretti, di 87 anni, abitante in via Lucio Vero 3, che stava attraversando la strada da sinistra a destra rispetto alla sua direzione di marcia. Il vegliardo venne imbarcato sul cofano e, quindi, scaraventato a qualche metro di distanza: non sopravvisse alle lesioni riportate, ed è spirato nella giornata di lunedì scorso in un reparto dello ospedale, dov'era stato ricoverato.

In seguito alla morte del vegliardo, il Carpineti, che è assistito dall'avv. Padovani, è stato incriminato per omicidio colposo e, come abbiamo detto, il Procuratore della Repubblica ha emesso contro di lui ordine di cattura.

Sparirà da piazza del Ponterosso



(«Giornalfoto»)

Il chiosco delle Cooperative Operaie di piazza Ponterosso verrà demolito prossimamente, secondo una decisione del Comune, il quale considera tale costruzione come un antiestetico neo da eliminare dal tessuto urbanistico della bella zona. La piazza è infatti elegantemente incorniciata da una serie di palazzi di notevole pregio architettonico; è stata nobilitata con l'installazione dei caratteristici lampioni di foggia ottocentesca, dello stesso tipo di quelli che ornano la piazza dell'Unità, ed in più è stata restituita al suo decoro l'antica fontana. L'eliminazione di questa che viene considerata una residua bruttura, conferirà dunque a piazza Ponterosso un aspetto più omogeneo, al cui «colore» continueranno a contribuire le caratteristiche bancarelle del mercatino. Sul chiosco c'è un cartello delle Cooperative con cui prendono cortesemente congedo dai clienti dopo i lunghi anni di servizio.

SARA' INAUGURATO UFFICIALMENTE IL 12 SETTEMBRE

VOLUTO DALLA REGIONE IL «PARCO DI FUSINE»

Esemplare sintesi naturalistica comprendente i due laghi L'area protetta si estende su circa cinquanta ettari

Il 12 settembre prossimo sarà inaugurato il «Parco alpino di Fusine». Il Parco è stato voluto dall'amministrazione regionale allo scopo di tutelare un ambiente naturale ricco d'interesse per la bellezza del paesaggio, per la particolare ubicazione geografica, per la varietà della specie della flora e della fauna. La sistemazione del complesso è stata curata dall'assessorato della agricoltura e, in particolare, dalla direzione regionale delle foreste.

Il parco si estende per una cinquantina di ettari nell'area circostante i due laghi di Fusine, e si presenterà come una collezione naturalistica viva e continuamente rinnovantesi: una sorta di museo, non però cristallizzato nel tempo, ma legato al ciclo delle stagioni e al continuo maturare delle prospettive naturali. Dominato dai massicci dolomitici del Mangart, delle Ponze e del Monte Privat, si trova al fondo di una conca.

La vegetazione della conca è dominata dal bosco misto del faggio e dell'abete rosso, cui si aggiungono, nei terreni costituiti da sterili detriti e da roccia, il pino silvestre, il larice e, più in alto, il pino mugo e il rododendro. Molto ricco anche il sottobosco. Fra gli arbusti sono da ricordare i cespugli di loniceza, gli alberelli del sorbo degli uccellatori, gli arbusti del profumato Mezereo, le sottili liane della clematide alpina, i cespugli di ribes selvatico e gli abbondantissimi mirtilli. Fra le specie erbacee, molto ricche e folte, dalle splendide fioriture primaverili, si trovano gli anemoni, le acetoselle, l'elleboro o rosa di Natale, la viola selvatica, l'erba trinità dalla foglia trilobata e dal fiorellino di un azzurro intenso.

Una vegetazione particolare si aggrappa alle pareti piene di ombre e quasi priva di terra dei massi rocciosi emergenti dal cordone morenico: prevalgono la sassifraga dalle foglie a cuneo, la valeriana montana e la muscosa, una ricca varietà di muschi di licheni e la primula auricola, di un brillante colore giallo oro. Ricca è la fauna della zona. Nei laghi vivono quattro specie di pesci, oltre a molti anfibi; nel rio del lago vive il gambero di fiume. Sono inoltre presenti la vipera ed altri rettili minori. Fra i mammiferi vanno ricordati il cervo, il capriolo, la marmotta, la lepre comune, la lepre bianca e lo scoiattolo e molti carnivori: dalla volpe alla faina, dalla donnola alla puzzola al tasso. Nella zona nidificano i rapaci: l'aquila, la poiana, la civetta, il gufo, fra gli altri uccelli, si trovano il gallo cedrone, il forcello, il francolino, la pernice bianca, oltre a diverse specie di volatili minori, stanziali e di passo. Numerosissimi gli insetti.

Il parco è stato creato con due scopi precisi: uno culturale e uno ricreativo. Rinunciando all'utilizzazione economica del ricco patrimonio forestale, la Regione ha voluto infatti destinare la zona agli studi scientifici, alle ricerche specialistiche, ma anche a compiti di divulgazione. Per la conoscenza del parco nella sua qualità di collezione e di mostra permanente di beni, di fatti e di fenomeni naturali, l'assessorato dell'agricoltura, attraverso la direzione regionale delle foreste, adotterà numerose iniziative complementari: sarà pubblicata una guida, verranno compiute visite con accompagnatori in grado dispiegare le caratteristiche dell'ambiente, saranno organizzate mostre fotografiche e proiezioni di diapositive, saranno tenute conferenze e verranno incoraggiati gli studi dei fenomeni naturali e biologici.

I rapporti di massa e di posizione delle numerose componenti fisiche e biologiche del [illegible]co e dei suoi dintorni e le [illegible]di [illegible] immagini che scaturiscono dalle loro linee, forme, volumi e suoni (il rumore delle acque, il fruscio degli alberi, il canto degli uccelli, i tanti altri rumori della foresta) sono inoltre in grado di suscitare emozioni profonde di bellezza, dolcezza, serenità, riposo. Ecco quindi che il parco assume anche una funzione ricreativa, di distensione, di riposo per l'uomo, il quale oggi più che mai ha bisogno di ristabilire un contatto autentico con la natura.

Occorrerà tuttavia che l'uomo, come corrispettivo per questo servizio ricreativo che al parco di Fusine gli offrirà, sappia rispettarne doverosamente. Le piante, i fiori, gli animali della zona non hanno altra tutela, appunto, se non il rispetto del visitatore. Per rendere fruibile il parco quale piccolo modello della natura, la direzione regionale delle foreste ha realizzato una serie di infrastrutture che, senza alterarne le caratteristiche, siano in grado di favorire l'accesso ad esso, la visita e, soprattutto, la comprensione. Sono in corso di sistemazione cartelli monitori, viali e sentieri, ponticelli, piazzole di sosta arredate con panchine, cartelli illustranti le caratteristiche geologiche, morfologiche e i diversi aspetti della flora e della fauna, rifugi, chiudende. L'area del parco sarà delimitata, ma non verrà isolata, e ciò per non alterarne le condizioni tipiche di vita.

La realizzazione del Parco di Fusine, che in futuro sarà ampliato a tutta la zona circostante, è il primo momento di quell'azione attraverso la quale l'assessorato regionale dell'agricoltura intende destinare il patrimonio paesaggistico e forestale del Friuli-Venezia Giulia al servizio della collettività. In questa azione non ci si preoccuperà soltanto di tutelare l'ambiente da ogni possibile alterazione, ma, al contrario, si opererà perché esso sia in grado di restituire all'individuo, in un corretto rapporto con la realtà naturale, il suo equilibrio.



Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna: formazioni nuvolose, in lenta accentuazione nel corso della giornata, con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche, specie nel pomeriggio e sui rilievi alpini e prealpini; sulle restanti regioni della penisola e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso; nelle ore più calde attività di nubi cumuliformi sugli Appennini.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile tendenti a disporsi intorno Sud sulla Sardegna e a rinforzarsi.

Mari: quasi calmi o poco mossi, con moto ondoso in aumento sul Mar di Sardegna.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 34; Verona 22, 34; Trieste 25, 32; Venezia 23, 32; Milano 20, 31; Torino 19, 27; Genova 22, 30; Bologna 21, 34; Firenze 18, 38; Pisa Pisa 16, 33; Ancona 24, 29; Perugia 21, 34; Pescara 21, 32; L'Aquila 17, 33; Roma Nord 18, 34; Roma Fiumic. 20, 31; Campobasso 21, 31; Bari 21, 31; Napoli 20, 31; Potenza 20, 32; S. Maria di Leuca 25, 30; Catanzaro 20, 32; Reggio Calabria 21, 30; Messina 24, 31; Palermo 25, 29; Catania 19, 31; Alghero 20, 33; Cagliari 19, 28.

Allegria a Muggia



(«Giornalfoto»)

Il carnevale estivo è esploso ieri sera a Muggia. La manifestazione si è svolta tra il molo delle «illusioni» e la piazza Marconi traboccante di folla. Nella foto in alto un carro della compagnia «Ongia» con l'esaltazione della bellezza femminile. Nell'altra foto uno dei chioschi gastronomici.



DUE BORSEGGIATORI DAVANTI AI GIUDICI

«COPERTO» DALLA SPINTA IL FURTO CON DESTREZZA

Processati dal Tribunale i protagonisti di un episodio accaduto lo scorso giugno su un autobus della linea «29»

Siamo nella stagione non soltanto del caldo ma anche dei borseggi e, di questi giorni, il Tribunale penale, presieduto dal dott. Cossu e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. Serbo, P. M. dott. Tavella, cancelliere Alice Sabadini, ha processato in stato di detenzione due stranieri incriminati, appunto, per questi particolarissimi colpi. Si tratta dei belgradesi Zoran Dovricic, di 21 anni, e del coetaneo Milan Depalo: entrambi devono rispondere di furto, aggravato dalla destrezza, in danno di Roberto Di Stefano, abitante in via Pisino 14, il quale, con l'aiuto di un ufficiale, riuscì a catturarli e consegnarli, quindi, alla Squadra mobile.

L'impresa risale al 16 giugno scorso quando, poco prima delle 19, il Di Stefano salì in piazza Goldoni su un affollato autobus della linea «29» in transito per Servola. Durante il percorso subì una violenta spinta e, subito dopo, s'accorse che dalla tasca posteriore dei calzoni gli era sparito il portafogli, contenente i documenti e un importo di denaro. In quell'istante, l'autobus si arrestò alla fermata di via Tacco e due giovani — gli attuali imputati — ne scesero a catapulta con il Di Stefano alle calcagna. Riuscì ad acciuffarne uno e, affinché l'altro non riuscisse a dileguarsi, si mise a invocare soccorso.

Il suo S.O.S. venne raccolto dal maggiore Umberto Bruno che si trovava sul marciapiede opposto. L'ufficiale riuscì a raggiungere il fuggitivo e, poco dopo, i due furono affidati alla polizia. Di Stefano riebbe in serata il maltolto: il portafogli gli venne recapitato a casa da due signori, i quali lo avevano rinvenuto sotto un'auto in sosta, nei pressi della quale l'ufficiale aveva catturato lo straniero. In sede istruttoria, i belgradesi negarono fermamente l'addebito, e al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Edy Cossutta, continuano ad affermare d'essere estranei all'impresa e di essersi trovati su quell'autobus in quanto diretti a Servola dove intendevano acquistare delle scarpe.

Di Stefano rievoca le circostanze del borseggio, e il maggiore Bruno quelle della cattura. Secondo il P. M., il fatto ricostruito nei minimi particolari, prova la responsabilità penale degli imputati, e propone che gli stessi vengano condannati a un anno di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno. In difesa dei due giovani parla l'avv. Coslovich, il quale afferma che dall'istruttoria dibattimentale non è emersa la certezza che a commettere il reato furono i suoi raccomandati, per i quali sollecita l'assoluzione per insufficienza di prove. Concesse al Dovricic e al Depalo le attenuanti generiche, il Tribunale infligge loro undici mesi di reclusione e 50 mila lire di multa a testa con il beneficio della sola condizionale e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione.

Una nota del MSI sulle Consulte rionali

Sulle più recenti riunioni delle Consulte rionali, il MSI ha diffuso la seguente nota:

«Dopo una marcia indietro di breve durata, seguita alle elezioni del 13 giugno, la Democrazia cristiana e i suoi alleati di centro-sinistra hanno ripreso imperterriti la loro politica di apertura al PCI e al bilinguismo nelle Consulte rionali. All'indomani del 13 giugno si era sperato in un ravvedimento della DC, i cui consultori si sono espressi nella Consulta di Cologna contro il bilinguismo che precedentemente avevano sollecitato con una propria mozione. E' di questi giorni peraltro la notizia, che alla fine di un difficile dibattito interno la DC di Trieste (più a sinistra ancora di quella nazionale) ha deciso di riprendere tali iniziative. Alla Consulta rionale di S. Giacomo è stato eletto presidente un comunista con i voti del centro-sinistra, nel mentre nella Consulta di Barcola ha preso la parola in sloveno addirittura il rappresentante della Democrazia cristiana. Mentre la DC nazionale in seguito ai risultati del 13 giugno ha assunto un atteggiamento prudenziale, la DC di Trieste continua su una strada pericolosa e densa di incognite».

La posizione del PCI sulla legge per il porto

Una nota del PCI fa conoscere che nel corso dell'esame della legge contenente provvidenze a favore del porto di Trieste, svoltosi giovedì alla commissione trasporti del Senato «i senatori comunisti hanno presentato emendamenti tendenti ad elevare il contributo annuo governativo, a riconoscere al Consiglio d'amministrazione dell'Ente Porto la facoltà di fissare la tassa supplementare di ancoraggio e a far carico allo Stato dell'onere per gli interessi passivi annui derivanti dalla ritardata disponibilità dei contributi statali previsti dalla legge. Tali emendamenti, già presentati a suo tempo alla Camera, sono stati respinti. Nell'illustrarli, il sen. Sema ha fatto presente la difficile situazione del porto di Trieste e la necessità che esso riacquisti la sua tradizionale funzione nel quadro di un vero piano per i porti italiani, piano che fino ad oggi non esiste».

Un operaio trentino è rimasto infortunato ieri mattina mentre lavorava all'Arsenale. Si tratta di Bruno Caser, di 25 anni, tornitore. Era intento a raddrizzare un perno con la pressa nel cantiere: un pezzo di ferro gli è saltato dalla macchina e l'ha colpito al braccio destro, producendogli una profonda ferita. Trasportato con un'auto privata all'ospedale, è stato accolto con prognosi di due settimane.

LA RELAZIONE DEL COMM. MANCINI ALLA RIUNIONE SETTIMANALE

Dalla «convention» del Rotary «flash» sulla vita australiana

Visibile presenza a Sydney di numerose iniziative di italiani che valgono a ridurre le distanze dalla Patria ormai lontana

Nella riunione conviviale di giovedì scorso, presieduta dall'avv. Daniele Morpurgo, il consocio comm. Licio Mancini ha tenuto una relazione su: «La Convention Rotariane del 1971, a Sydney».

«Sono tornato ammirato ed entusiasta particolarmente di Sydney, che — ha affermato il comm. Mancini — mi ha dato l'impressione di essere la più interessante città del mondo. Ricorderò un particolare che mi ha piacevolmente colpito e che ho ripreso nel mio film: per le grandiose vie della città circolano dei grandi autobus a due piani con la scritta "Stock '84": ho pensato che tale marchio porta quotidianamente agli australiani il ricordo dell'Italia, e soprattutto di Trieste.

«La colonia italiana in Australia segue la vita del nostro paese attraverso il giornale "La Fiamma" che riporta bisettimanalmente i principali avvenimenti che ci riguardano; molti dicono di avere così la sensazione di ridurre la distanza che li divide dalla patria: mi pare che sia difficile, infatti, ad un immigrato, anche se diventato ormai "nuovo austrialiano", recidere quel cavo ideale che lo tiene legato alle sue origini.

«Come si vive in Australia? La proprietà della casa è una delle basi fondamentali di quella democrazia; ogni cittadino con una occupazione regolarmente retribuita — ha soggiunto Mancini — ha la possibilità di acquistare una casa con appositi finanziamenti. L'incremento dato in un secolo alla proprietà privata ha ottenuto, in questi ultimi 15 anni, un notevole sviluppo, grazie a questa democratica formula che ha molto contribuito a creare il benessere sociale. Ho avuto la impressione che gli australiani siano protesi con profonda saggezza, a voler vivere in pace, consapevoli degli innumerevoli problemi mondiali che si riflettono soprattutto sulla politica economica.

«L'Australia, con i suoi 12 distretti rotariani, ha accolto la "Convention annuale", per la prima volta proprio nel suo cinquantenario di vita, e lo ha fatto vestendo a festa strade e negozi, porgendo il benvenuto agli amici di tutto il mondo. E affinché gente così eterogenea si sentisse a proprio agio, non poteva esserci sede più adatta. La mostra dell'agricoltura ha accolto i 17.192 congressisti, tanto numerosi da non poter essere contenuti tutti contemporaneamente nell'auditorium. L'Italia era presente con 64 rotariani e 43 ospiti, la Francia con 29 e 7, gli U.S.A. con 1.999 e 1.751; sempre numerosi i giapponesi con 1.167 rotariani e 586 ospiti.

«Il 17 maggio si tenne la prima sessione plenaria con gli interventi del governatore dello stato del nuovo Galles del sud, del premier, del ministro del tesoro, del lord Mayor e del presidente del Rotary Club di Sydney. Il tema dominante nel consuntivo, era l'indirizzo dato lo scorso anno dal presidente Walk: «Gettare ponti». E venne la conferma che la presidenza per il 72/73 sarà assunta da Roy Hickmann di Birmingham (Alabama) rotariano dal 1935. Il 19 maggio il solito scambio di bandierine cui ha partecipato con vera abnegazione il bravissimo amico Pacor, ottenendo anche il guidoncino speciale che Sydney ha emesso a ricordo della 62.a Convention.

«Poi, i voti a scrutinio unico e preferenziale; l'elezione — divisa per zone — dei membri del comitato che dovrà eleggere il presidente internazionale per il 1973-74. I membri per l'Enaem erano Alexandre per la Francia, Gysin per la Svizzera, Herlin per la Finlandia, Marraye per il Belgio, Wilck per l'Austria.

«Il 19 maggio, alla terza sessione plenaria, venne ripreso, in modo ampio e profondo, il concetto di Walk "costruire ponti", da tre famosi giuristi: il presidente dell'Associazione magistrati di Norvegia, il vice presidente della Corte internazionale di Ginevra, il presidente della suprema corte di giustizia dell'India. La 4.a sessione plenaria, porta la presentazione del presidente Breitholtz col suggestivo messaggio su cui va imperniata l'attività per l'anno in corso e cioè "la buona volontà comincia da te". L'idea rotariana, com'è concepita, rassomiglia di più ad una divina volontà che ad una terrena realtà; è per questo che ogni rotariano dovrà impegnare tutto se stesso perché il miracolo avvenga.

«I problemi da un anno all'altro cambiano fisionomia: merito della complessa attività del Rotary, sempre scevra da astrattezze, sempre protesa — ha concluso il comm. Mancini — a trasformare le idee di oggi nelle realizzazioni di domani. Nel corso della riunione il presidente Morpurgo ha presentato ai convenuti il nuovo socio Anteo Allazetta.

Misure anticongiunturali: sono insoddisfatte le imprese minori

Il Consiglio direttivo della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, nell'ultima riunione, dopo aver esaminato e discusso le misure anticongiunturali adottate dal Governo rileva come i provvedimenti assunti con i ben noti decreti legge si dimostrino inefficaci con risultati che deludono le piccole industrie triestine in quanto — rileva un comunicato — considerata la particolare situazione di grave crisi della industria minore della nostra città, non misurano nella sua realtà gli effettivi problemi della categoria, neppure sotto lo aspetto della contingenza.

Nel merito dei provvedimenti il Consiglio direttivo ha sottolineato che la fiscalizzazione degli oneri contributivi risulta irrilevante per le piccole imprese locali incrementando anzi la sperequazione che l'attuale sistema contributivo fa pesare; inoltre le misure relative al credito saranno prive di ogni effetto in quanto appena sufficienti a compensare le notevoli incidenze conseguenti all'aumento del costo del denaro, alla conflittualità, agli oneri contributivi e fiscali in genere; ed infine risulta dannosa e incomprensibile l'esclusione, dai provvedimenti previsti dai Decreti in esame, delle imprese operanti nel settore della edilizia e dei trasporti. Tale esclusione risulta inopportuna considerato il periodo di preoccupante recessione cui dette categorie stanno affrontando.

Il Consiglio direttivo — conclude il comunicato — nell'approvare l'azione intrapresa dalla Federazione al fine di promuovere opportune iniziative tese a colmare le lacune delle normative di recente adozione, auspica provvedimenti governativi atti a creare prospettive valide al superamento dell'attuale pesante momento congiunturale, inquadrandoli realisticamente nella situazione economica delle piccole industrie triestine sulle quali tuttora gravano le negative conseguenze della ristrutturazione cantieristica.

REGATA NEL VALLONE



CAMPO DI REGATA

Per la prima volta domenica mattina una regata di canottaggio toccherà le acque di Muggia. L'iniziativa è della Società Nautica Pullino, il blasonato sodalizio isolano che dal 1968 ha messo piede nella cittadina divulgando lo sport del remo. Fra le altre difficoltà organizzative i dirigenti della Pullino si sono trovati di fronte al problema del campo di gara (due chilometri), che tenesse testa al tradizionale tracciato della riviera di Barcola. Problema risolto nel migliore dei modi, come mostra il cliché, con la partenza al largo del pontile vicino a punta Ronco e linea d'arrivo sul molo foraneo, lungo una linea che percorre in senso parallelo la passeggiata a mare.

VENTI CANDIDATE PER IL TITOLO REGIONALE

Martedì a Sistiana si elegge la «Miss»

La prescelta parteciperà a Salsomaggiore alla finale per la più bella d'Italia

Martedì prossimo, 10 agosto, a Sistiana Mare si terrà la ormai tradizionale manifestazione per l'elezione della nuova «Miss Friuli - Venezia Giulia», cioè della rappresentante regionale che alla fine del mese in corso difenderà il prestigio della bellezza femminile friulo-giuliana alle finali nazionali del concorso di «Miss Italia». E' il titolo che l'anno scorso fu assegnato ad Alda Balestra che poi a Salsomaggiore fu dichiarata la «più bella italiana»: toccherà ugual sorte anche alla prescelta di quest'anno? E' certo che tutte le ragazze che parteciperanno alla manifestazione di Sistiana se lo augurano di tutto cuore!

Alla selezione regionale parteciperanno circa una ventina di candidate, tutte ragazze che sono state elette nel corso di varie feste in località del Friuli - Venezia Giulia, con il titolo di «miss». Alcune di queste preselezioni sono ancora in corso e quindi per alcune candidate la prova di Sistiana sarà una rapidissima conseguenza di una lieta serata di festa, al mare o ai monti.

La manifestazione si svolgerà nell'ambito di una serata di gala presso un noto dancing nel corso della quale si esibiranno la cantautrice Claretta, le minicantanti Cinzia Borghese e Marila Frizzi e il complesso Berto Lupi e i Flashes; presenterà con il consueto brio Fulvio Marion. La giuria che avrà il compito di operare la difficile scelta sarà presieduta dal presidente della Azienda di soggiorno di Sistiana, Remigio Lenarduzzi, e composta da giornalisti e rappresentanti dell'organizzazione del concorso. Ospite d'onore Alda Balestra, «Miss Italia 1970».

Eco del PSDI ai voti degli agenti marittimi

La segreteria regionale del PSDI ha preso in esame la situazione portuale con riferimento ai postulati messi in evidenza dalla recente assemblea dell'Associazione degli agenti marittimi del Friuli-Venezia Giulia. Il segretario regionale prof. Lonza ha inviato al segretario nazionale Ferri un telegramma in cui richiama la sua attenzione sui problemi di fondo, in modo da sollecitare per la loro positiva soluzione l'impegno del PSDI sia a livello governativo che parlamentare.

Nel telegramma, Lonza, sottolinea che gli agenti marittimi auspicano un più ampio respiro del comprensorio marittimo indispensabile per fronteggiare i grandi pools emporiali che si stanno consolidando nel MEC e al di fuori dell'area comunitaria. Richiama inoltre la necessità di attribuire alle Regioni le competenze sui principali porti nazionali e all'Ente del porto quelle relative alla progettazione e all'esecuzione delle indispensabili opere di potenziamento, sinora ritardate dal la burocrazia tecnica e di controllo centralizzata.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Oggi, con partenza da piazza Oberdan alle ore 16, gita al Rifugio Treviso in Val Canali con salita del Sass d'Ortiga (metri 2631). Ritorno domani sera. Alla gita si aggrega il gruppo ESCAI.

UNA DELLE PIU' PREZIOSE PERLE DELLA CARNIA

Paularo immersa nel verde attende un rilancio turistico

A metà strada fra Tolmezzo e Arta, lungo la suggestiva valle del But, di questo sincero fiume, ultimo esempio di acque non inquinate, si diparte, dalla destra di chi viaggia verso Paluzza, un serpentello asfaltato che porta, dopo una dozzina di chilometri, a Paularo. Per andarci a Paularo... bisogna proprio andarci. Nel senso che questa splendida perla carnica non è attraversata da alcuna via di grande o di medio traffico. E' quindi difficile che in questa località vi si arrivi occasionalmente, salvo che la curiosità di qualche turista non lo porti da quelle parti.

Per la verità questa è una curiosità ben ripagata, poiché la strada che dal But si snoda con armoniosa sinuosità sino a Paularo è una delle più belle, se non la più bella in senso assoluto, di quante attraversano l'arco delle Alpi e delle Prealpi carniche. Si tratta di un biscione di dodici chilometri tutto curve, ma talmente dolce e morbido da rendere piacevole e distensiva la guida anche dopo un viaggio lungo e disagevole.

Ci si ritrova aggrediti, quasi all'improvviso, da una gamma di «verdi» che vanno da quello quasi nero dei pini e degli abeti, sino al verde pallido e tenero di quei praticelli e di quelle radure che tentano il viaggiatore come un lago fresco in una giornata torrida. La tentazione è forte. E' davvero difficile resistere all'invito di tuffarsi in quegli smeraldi d'erba che sembrano trasparenti come pietre preziose. Una cascata limpida e cristallina averte con la sua dolce e soave frescura che ci si trova alle porte di Paularo.

Lo scenario, dopo un'ennesima curva, muta ancora. In fondo si intravedono le case di questo paese che accoglie lo «straniero» con la gentile fierezza delle genti carniche. Un allegro corso d'acqua attraversa il centro dell'abitato e il suo liquido vociare accompagna la vita, il lavoro e il riposo di coloro che qui risiedono come abitanti o come ospiti. I turisti ci sono ma non si notano. La davvero modestissima ricettività alberghiera non consente un grande afflusso di villeggianti e questo è un gran male perché la salubrità del luogo potrebbe richiamare buone masse di gitanti.

Di tale salubrità si sono ben resi conti alcuni enti di beneficenza che hanno scelto questa località quale sede di colonie per i loro giovani assistiti. Peraltro basterebbe un gesto di buona volontà collettiva per dare a Paularo la fama e la notorietà che di diritto gli competono. Non poche sono infatti le facili escursioni che vengono proposte a chi ama la passeggiata igienica.

Inoltre, e questo è un indubbio elemento di richiamo, le trote al cartoccio che vengono preparate quassù sono di squisitezza sublime, senza dimenticare certe zuppe di verdure preparate con quegli ortaggi che non conoscono ancora la chimica dei fertilizzanti e che emanano odori e aromi antichi e quasi dimenticati.

Ci si trova in una nuova dimensione umana. I costumi sociali quassù sono del tutto primitivi: basti ricordare, certamente non caso unico, che anche Paularo è privo di un corpo dei vigili del fuoco. Sotto un certo profilo ci si può ricollegare all'antico West dove per spegnere gli eventuali incendi sono sufficienti i servizi di un gruppo di generosi volontari. A Paularo questi generosi volontari esistono.

Alla mattina una delle prime persone che si incontrano nel villaggio è l'unico vigile urbano della località. Veste di bianco, è alto e dinoccolato: elegante in questa divisa estiva. Non ha problemi di multe per divieti di sosta. Suo primo compito è quello di accudire alla pulizia del principale monumento del paese.

Il traffico è pressoché inesistente, i rumori della nuova società sono quasi sconosciuti anche se la diabolica invenzione delle «palline» ha portato fino all'interno della Carnia il loro fastidioso e nevrastenico crepitio. Ma in fondo tale assurdo gioco puntualizza ancor di più la dimensione «fuori del mondo» di questo godibilissimo centro carnico. Il mormorio di un torrente e il crepitio delle «palline». Un'estrema cacofonia che spiega due mondi opposti e due diverse società. Chi preferisce l'uno, chi l'altro.

Publio Tadeo

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mercedes Vittori Vaglieri dalle famiglie Furlani 2000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore (poveri); da Santagada, Indelicato, Sacher, Succhielli, Rotondi e Daria 5500 pro Parrocchia S. Maria Maggiore (lebbrosi Padre Fiorenzo).

In memoria di Lucia Stefania ved. Brandolin dai nipoti Renato e Nidia Miot 5000 pro Asso[illegible]ne bersaglieri «E. Toti».

Da D. M. 1000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Romilda Nabergoi ved. Pace, nel trigesimo, dalla famiglia Zanini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Lorenzo Barzelatto, nel I anniversario (11/8), dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Lauro Laghi da Pina e Giorgi 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Dante Marassi dalle famiglie Vidulli-Costa 10.000 pro Scuola medico - ospedaliera (Fondo «Dott. P. Gropuzzo»); dalle famiglie del fratello Massimo e del nipote Tullio 15.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Laura Scopini 5000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria dell'ing. Mario Silvano dalla famiglia dott. Marcello Prester 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Emma Silvano 5000 pro Istituto per l'infanzia; dall'avv. Renato Bologna 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Bologna»); da Bruna Amorina 5000 pro Movimento apostolico ciechi; da Sergio Utel 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della prof. Mercedes Vaglieri Vittori dalle nipoti Elfrida, Tina Maria e Mariagrazia 10.000 pro chiesa S. Maria Maggiore (Padre Fiorenzo Baratto), 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Esperia e Giovanni Vaglieri 10.000, da Gastone e Nerina De Vittor 5000, da Romano e Vinicio Vaglieri e Savina Vaglieri in Piossi 15.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pietro Cavalieri da Macovezzi e Pavan 2000 pro ANIEP; da Bice Catolla 5000, da Giuliana Camber 5000, da Aurelia Assanti 5000, dalle sorelle Volk-Volchi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Geyer 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo (Franca Geyer»).

In memoria di Vilma Alfieri da Anna, Licia e Gianni 5000 pro Centro tumori, 10.000 pro Movimento sociale italiano; da Italia e Adriano Trani 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Antonietta Illeni dalla famiglia Moirani 5000 pro ECA.

In memoria di Giusto Paladini da Ferruccio Ferrata 3000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Francesco Gregoretti da Salvatore e Maria Pattavina 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Maria Amt ved. Scopi già ved. Rojec dalle famiglie Prelli e Gattolin 5000, dalla nipote Mya 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Carciotti dalla famiglia Di Chiara 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruno Alberti da Paola Rabusin 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Romana da Pina Luttmann 4000 pro Missione triestina nel Kenya.

Da Donatella Ermacora 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

Dalla famiglia Strissia 4000 pro Missione triestina nel Kenya.

Da Licia P. 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe (lettino «Francesco Paoli»)

Da N. N. 2500 pro Missione triestina nel Kenya.

Da N. N. 1000 pro Missione triestina nel Kenya.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Tanti nuovi comici attorno a una salma

Gastone Moschin, Isabella Biagini, Alighiero Noschese, Janet Agren, Enrico Montesano e Francesca Romana Coluzzi sono i protagonisti di «Un morto in vacanza» diretto da Camerini

Roma, agosto

Tra Roma e Venezia, il viaggio più romantico compiuto da migliaia di coppie italiane e straniere, il regista Mario Camerini ha ambientato il suo nuovo film «Un morto in vacanza». Questo grottesco titolo sta a sottolineare le peripezie di un cadavere di una vecchia nobildonna veneziana, accuratamente fatto a pezzi e messo dentro una valigia che viaggia da un luogo all'altro: sui treni, a bordo di motoscafi e nelle gondole della laguna e di cui nessuno riesce a liberarsi.

Nel cast del film sono riuniti alcuni tra i più affermati comici della nuova generazione (quella post Sordi, Manfredi, Tognazzi, Gassman) e cioè la coppia Enrico Montesano-Alighiero Noschese, al loro quarto film insieme, dopo: «Io non spezzo... rompo» e «Il furto è l'anima del commercio?!...», Isabella Biagini, al suo debutto cinematografico in un ruolo di protagonista, Francesca Romana Coluzzi, Gastone Moschin e Janet Agren. I sei attori formano tre coppie di sposi che si recano a Venezia ognuna per motivi estranei alla luna di miele. Le tre coppie vengono a trovarsi coinvolte nel misterioso delitto di una anziana e ricca nobildonna.

Nel corso delle indagini, condotte da un abile commissario (impersonato da Gianrico Tedeschi), scatta il terrore che gli italiani hanno ogni volta che si trovano a contatto con la polizia. I protagonisti di questa vicenda, che riunisce gli elementi più richiesti dal pubblico di oggi (la satira di costume, la suspense e l'avventura), pur essendo completamente innocenti, riescono soltanto a far sospettare di essere coinvolti in quel crimine.

Quando la verità è accertata, il benevolo commissario, con la solita tiratina di orecchi, li convince che se tutti collaborassero con la polizia, vi sarebbero meno innocenti e più criminali in prigione. Liberati da ogni sospetto i protagonisti ripartono per le loro rispettive residenze: la coppia formata da Alighiero Noschese e Janet Agren verso Milano, per riprendere le redini della loro industria lombarda; Enrico Montesano e Francesca Romana Coluzzi verso Roma, dove lui fa lo strillone di un quotidiano della capitale; la coppia Gastone Moschin e Isabella Biagini tornano alla loro macelleria in Romagna.

Ma ecco che sul convoglio in cui viaggiano, viene commesso un nuovo delitto. Prontamente i sei azionano il segnale d'allarme e fanno a gara per offrire alla polizia gli elementi raccolti, convinti che siano di estrema utilità.

Ne nasce una grande confusione poiché ciò che essi dicono non viene convalidato da altri viaggiatori, prudentemente ritiratisi nei loro scompartimenti. Così i volenterosi fornitori di indizi finiscono per venire essi stessi indiziati. Il film si chiude infatti sul clamoroso titolo di un giornale: «Grave delitto sulla Venezia - Roma. Gli indiziati cadono in gravi contraddizioni» e l'interrogativo: «Sono loro gli assassini?».

Il film, oltre a presentare due fatti di cronaca misteriosi, prendendo lo spunto da un precedente lavoro dello stesso Camerini, gioca sulle tragicomiche situazioni create da tre tipiche coppie di giovani sposi italiani.

Natalie Wood ha chiesto il divorzio dal marito, il produttore Richard Gregson. I due si erano sposati nel maggio del 1969, e hanno una figlia di dieci mesi. La Wood era stata sposata in precedenza con Richard Wagner. Anche Gregson era stato sposato, e aveva avuto tre figli dal primo matrimonio.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Si conclude oggi la missione dell'Apollo 15: la trasmissione straordinaria andrà in onda dalle 22.20 alle 23 ed eventualmente anche in orari successivi, sempre sul programma nazionale: questa edizione è dedicata allo «splash down» nell'Oceano Pacifico e al recupero della navicella, con riprese televisive fatte dalla portaerei «Okinawa». Pertanto il previsto incontro da Rimini di pallacanestro non sarà trasmesso.

• • •

«Senza rete» (TV-1, ore 21) — Dalidà e Gianni Morandi saranno gli ospiti di questa settima puntata dello spettacolo condotto da Paolo Villaggio con l'orchestra di Pino Calvi. Dalidà canterà «Darla dirla dada», «La mia canzone», «La colpa è tua», «Mama», «Dan dan dan», «Bang bang». Gianni Morandi interpreterà «Che cosa c'è», «Ho visto un film», «Come è grande l'universo », « Occhi di ragazza », «Scende la pioggia», «Se perdo te». Interverranno alla trasmissione Fausto Cigliano e Mario Ganci che eseguiranno con le chitarre una fantasia napoletana; il trombone jazz di Slide Hampton e Leo Ferrè che presenterà «Avec les temps» e «Les poetes»: il testo di questa canzone sarà letto, in italiano, da Achille Millo.

(Ansa)

PRESENTATO IL FILM DI JANCSO

Un ungherese per Attila

Il regista ha puntato tutto sull'analisi della violenza e degenerazione del potere

Roma, 6

L'Attila «creato» dal regista ungherese Mikols Jancso non ha nulla del personaggio storico nel senso al quale siamo abituati dagli usuali film storici: è un uomo moderno, attuale, che diventa un simbolo di un «tipo d'uomo», un qualunque personaggio della nostra storia, di tutti i tempi, compresi i nostri, che ha avuto ed ha la stessa ambizione; che per raggiungere lo scopo prefisso utilizza tutti i mezzi, leciti e illeciti, logici e illogici, sentimentali e diabolici.

«La tecnica di Attila», il film con il quale Jancso ha debuttato alla televisione italiana, e che ieri sera è stato presentato in visione privata per la stampa, ha inizio quando l'adolescente Attila viene inviato a Ravenna, capitale dell'Impero Romano d'Occidente, assieme ad un gruppo di giovani della sua tribù, per essere istruito nel rispetto delle leggi imperiali. E una sorta di iniziazione al potere di un impero che sta per scomparire.

Attila, nato nel 40 dopo Cristo, in breve tempo costringe a una incondizionata sottomissione i suoi giovani connazionali, sottoponendoli a prove di coraggio ed eliminando coloro che vacillano. «Nemico dei romani», come lui stesso si autodefinisce, è convinto di sconfiggerli; la sua prima impresa è truce e sanguinaria: la strage di una famiglia patrizia; quindi non esita a sterminare una pattuglia di soldati romani inviati per catturarli. Bleda, suo fratello, e legittimo erede al trono, decide di affrontare il ribelle; ma Attila re degli Unni, considerato dai suoi contemporanei «l'uomo nato a sconvolgere il mondo», ucciderà Bleda per rimanere l'unico sovrano della sua gente.

Il discorso su Attila non è fine a se stesso, e si allarga per trattare l'argomento della scalata al potere in ogni tempo, allora come oggi; il personaggio di Attila non si riferisce a qualche personaggio bene individualizzato, non si possono fare riferimenti, ma sono evidenti i parallelismi ricorrenti con il «flagello di Dio» che il regista ha attinto in determinati campi, in vari ambienti, da quello politico a quello della ricerca della conquista del potere.

Anche nella «Tecnica di Attila», come negli altri suoi film, Jancso non rifà la storia, ma la interpreta; non ripropone fatti e vicende ma ne trae spunti per esporre concetti che trovano riscontro in atti comuni e frequenti che hanno un loro significato. La «Tecnica di Attila» (e il suo conseguente studio) altri non è che un pretesto per rievocare riti analoghi che i vari Attila della storia hanno compiuto e compiono per raggiungere lo scopo prefisso. I nodi centrali del film, la cui caratteristica dominante è l'analisi della violenza e della degenerazione del potere, sono la «tecnica politica» del re degli Unni e i meccanismi psicologici che muovono la sua scelta di violenza. Bellissimi gli esterni del film, a colori, girato in alcune località sarde che ancora conservano un aspetto selvaggio e arcaico: bravissimo l'attore ungherese Jozsef Madaras nel ruolo di Attila: si nota l'affiatamento tra l'attore e il regista abituati a lavorare insieme da anni. Madaras è stato infatti il protagonista della maggior parte dei film che Jancso ha girato in questi ultimi dieci anni. Gli altri interpreti principali sono Adalberto Maria Merli (Massimo), Luigi Montini, Sergio Enria (Bleda), Anna Zinneman (la moglie di Bleda), Luigi Diberti, Corrado Solari, Marzio Margine.

Il film (o telefilm, ma la differenza è ormai solto convenzionale dato che si tratta di una reciproca intesa fra il mondo del cinema e della Tv, fra il linguaggio del cinema e la funzione della televisione e viceversa), è stato realizzato dalla Televisione italiana ed è già a disposizione di tutte le reti televisive del mondo. La data di programmazione non è stata ancora fissata, ma comunque è prossima. «La tecnica di Attila» sarà presentato in un'unica puntata della durata di circa un'ora e mezza. *(Ansa)*

Operata a Boston Ella Fitzgerald

Boston, 6

Ella Fitzgerald è stata operata di una cataratta all'occhio sinistro. La nota cantante, che ha 53 anni, ha subito l'intervento in una clinica oculistica di Boston. La Fitzgerald accusa disturbi anche all'occhio destro, che viene attualmente esaminato dai medici. Le sue condizioni dopo l'operazione, ha detto un portavoce dello ospedale, sono buone. *(Ansa)*

BACH COMINCIA D'AGOSTO

Fra le rubriche del Terzo programma dedicate alla musica classica, nella seconda settimana d'agosto avrà inizio la serie dei concerti di Johann Sebastian Bach (da mercoledì 11 agosto, ore 11) che proseguirà fino settembre, tutti i mercoledì alla stessa ora.

Due opere liriche, «Mireille» di Gounod (domani domenica ore 13.30) e «Le cantatrici villane» di Fioravanti (venerdì 13, ore 15.15) proporranno autori dell'Ottocento francese e italiano, mentre verrà trasmessa un'antologia da «La tancia» del secentesco Jacopo Melani (mercoledì 11, ore 14.30) e un «Itinerario operistico» dedicato alle opere ispirate al dramma di Giulietta e Romeo (martedì 10, ore 12.20). Verrà trasmesso anche l'oratorio «Aci e Galatea» di Haendel (lunedì 9, ore 15.30) e, fra i celebri interpreti, i direttori Claudio Abbado ed Eugene Ormandy (martedì 10, ore 15.30 e sabato 14, ore 14.40), il pianista Walter Gieseking (giovedì 12, ore 12.20) eseguiranno pagine classiche e contemporanee del repertorio.

Nel campo della musica moderna, mentre prosegue la rassegna dei quartetti di Arnold Schoenberg (venerdì 6, 13, 20 agosto, ore 14.30), sono da segnalare il «Ritratto» di Ernest Bloch, un musicista svizzero la cui composizione più nota è il poema «Schelomo» per violoncello e orchestra, e nella rubrica quotidiana «Musiche italiane d'oggi», pagine di Casagrande, Barbieri, Sincich, Gargiulo, Zafred, Donatoni, Contilli, De Concilio, Cece, Dalla Vecchia, Maselli.

INIZIA LA BREVE STAGIONE LIRICA ESTIVA

Stasera «Rigoletto» al fresco del Castello

Si apre, questa sera, nel Cortile delle Milizie al Castello di San Giusto, la breve stagione lirica estiva all'aperto organizzata dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo.

Questa sera è in programma, con inizio alle 21, la prima rappresentazione del «Rigoletto» di Verdi, che sarà poi replicato l'11 agosto (l'altra opera in cartellone è la «Bohème» di Puccini, le cui due esecuzioni sono fissate per il 10 e 12 agosto).

«Rigoletto» sarà diretto dal maestro Francesco Cristofoli e interpretato da Aldo Protti (protagonista), da Giorgio Merighi (Duca di Mantova), Maria Luisa Cioni (Gilda), Alessandro Maddalena (Sparafucile), Bianca Bortoluzzi (Maddalena) e, inoltre, da Gianna Jenco, Enzo Viaro, Lucio Rolli, Athos Cesarini, Dario Zerial, Edith Canziani e Maria Loredan.

La regia dell'opera è di Filippo Crivelli, ripresa nell'occasione da Romolo Archi; le coreografie sono di Anna Brillarelli, le scene di Tito Varisco.

Suona l'Orchestra del Teatro Verdi. Il coro del Teatro è stato istruito da Gaetano Riccitelli.

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) continua la vendita dei biglietti per la rappresentazione odierna nonché per la «prima» di «Bohème» di martedì. Oltre che a Trieste, i biglietti si possono acquistare anche a Udine (UVAST, via Mercatovecchio), a Monfalcone (UTAT, via Fratelli Rosselli), Gorizia (Agenzia Appiani, Corso Italia) e Grado (Agenzia Ribi, viale Europa Unita).

CIN - CIN

Malibu, 6

L'attore Burt Lancaster è stato accusato dalla polizia stradale californiana di guida in stato di ubriachezza. E' stato pescato da una pattuglia della Stradale mentre, a bordo della sua auto sportiva, ondeggiava di qua e di là della doppia linea che divide le due corsie di marcia della strada statale che costeggia il Pacifico. Al rifiuto dell'attore di sottoporsi ad una prova per accertare il suo stato di intossicazione alcoolica, gli agenti lo hanno fermato.

Ciò è avvenuto alle 3.15 di ieri notte (ora locale). Successivamente l'attore, che ha 54 anni, è stato rilasciato ed affidato alla signorina Jackie Bone, di 44 anni, che si trovava con lui al momento dell'arresto. Lancaster dovrà recarsi a rispondere al tribunale di Malibu il 24 agosto.

L'ex beatle Paul McCartney ha formato un nuovo complesso angloamericano nel quale la moglie Linda Eastman suonerà il piano. McCartney sarà il chitarrista numero uno. Del gruppo faranno parte anche il batterista americano Denny Swiwell e il chitarrista, cantante e compositore inglese Denny Laine. Il complesso non ha ancora ricevuto un nome.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Cortile delle Milizie. Questa sera alle 21 prima rappresentazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi; martedì alle 21 prima rappresentazione di «Bohème» di Giacomo Puccini. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21.30 ed ore 22.45 due rappresentazioni di «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. 22.20: «Amo mia moglie». Il film narra le vicende dei rapporti di una giovane coppia sposatasi a vent'anni. In tecnicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Nevada Smith», con Steve McQueen. Un film di Joseph E. Levine. Colore Panavision.
FENICE. 16 - 22.10: «I 300 di Fort Canby», con Charles Bronson, Richard Boone, George Hamilton e Luana Patten. Cinemascope technicolor.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Le piacevoli notti di Justine». Piccantissimo spettacolare film di cappa e spada in technicolor con Terry Torday, Glenn Saxon, Rosalba Neri. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30, ult. 22.20: «Il prigioniero di Zenda». Un asso di cuori della cinematografia americana, con S Granger, D. Kerr e J. Mason. Il film per grandi e piccini. In technicolor. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16: «Le calde notti di Don Giovanni». Technicolor colossale e piccante. Una esplosione di bellezza femminile! Le notti travolgenti e conturbanti del più audace libertino di Spagna, con Robert Hoffmann, Edwige Fenech, Barbara Bouchet e Ira Fürstenberg. Vietato ai minori.
AURORA. (Aria condizionata). 16 - 18.45 - 21.45. Per tutti, anzi consigliato a tutti il comicissimo film di Stanley Kramer: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo». Technicolor.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Jack Lemmon è il simpaticissimo interprete del comico e spassosissimo technicolor «Un provinciale a New York». Per tutti. Martedì 10-8 inizio della rassegna «Le grandi avventure».
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Il quinto film della Rassegna «...come Hitchcock...»: «Il cadavere dagli artigli d'acciaio», con R. Schneider e M. Ronet. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Domani: «Il commissario Pelissier».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Questo sporco mondo meraviglioso». Technicolor d'eccezione! Dopo «Mondo cane» non si era più visto uno spettacolo così spietato, crudo, eccitante! Vietato ai minori.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON. Chiuso per ferie fino 14-8.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Tempo di violenza», con R. Hossein, V. Lisi e C. Aznavour. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Un capolavoro del giallo. Regia Comencini. Con Paola Pitagora, Philippe Leroy: «Senza sapere niente di lei». Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Satiricosissimo». Una divertente parodia di «Satyricon», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
ARISTON. Vedi estivi «ARENA ARISTON».
ASTRA-ROIANO. 16.30: John Wayne, il più popolare attore dei film western in: «Chisum». Technicolor, con Lynda Day e Bruce Cabot.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «L'ultimo tramonto sulla terra dei McMasters», con Burl Ives, Nancy Kwan e Jack Palance. Grande successo! Capolavoro western! Produzione 1971.
OPICINA. 18 (sala), 21.30 (estivo): «L'invasione degli astromostri».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «Un colpo all'italiana». Technicolor, con Michael Caine e Maggie Blye.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio ore 21 (si ripete il primo tempo): «Chimera». Sentimentale eastmancolor, con G. Morandi, L. Efrikian e G. Bramieri.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Il giro del mondo in 80 giorni». Il capolavoro di Giulio Verne, con Cantinflas, David Niven, Shirley MacLaine e altri 50 celebri attori. Technicolor.

Philippe Leroy campione di motonautica

Roma, 6

Philippe Leroy, da quando ha imparato a guidare i motoscafi di «Off-shore» per esigenze di copione nel film «Omicidio perfetto a termini di legge» è diventato un appassionato pilota e ha già partecipato a varie gare di motonautica d'alto mare.

Con il campione mondiale Vincenzo Balestrieri, ha partecipato recentemente in Francia alla gara di Les Embiens e i due si sono classificati primi. Anche Balestrieri partecipa alle riprese del film «Omicidio perfetto...» accanto a Elga Andersen e Ivan Rassimov. *(Ansa)*

Due film in Francia per l'autore di «Mash»

Parigi, 6

Robert Altman, l'autore di «Mash» e di altri due più recenti film, ha detto che in futuro girerà in Francia un paio di pellicole. La prima sarà un dramma intimista con Julie Christie, intitolato «Hallucionations», nel quale quattro persone descrivono in diverso modo uno stesso fatto, «alla maniera di Pirandello». Il secondo sarà una commedia quasi muta sulla belle époque.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «All'ultimo sangue». A colori, con Craig Hill, Ettore Manni e Ken Wood.
SERVOLA. 21. Giuliano Gemma, Klaus Kinki, Margaret Lee e Rita Hayworth in uno scopecolor eccezionale: «I bastardi». Grandioso successo!
VALMAURA. 21: «La più grande rapina del West». Infuocato western con G. Hilton. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Il californiano», con Charles Bronson e Susan Oliver. Un western nuovo ed indimenticabile.
VERDI. 17: «Scusi, dov'è il fronte?». Divertentissimo technicolor con Jerry Lewis.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Billy Jack». Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Amanti d'oltretomba». Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «M'è caduta una ragazza nel piatto». Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15.30: «La grande battaglia del Pacifico».
PUCCINI. 15.30: «I 3 della Croce del Sud».
FRIULI. 18: «Serafino». Vietato ai minori di 14 anni.
FERROVIARIO. 18: «Uccidete Willy Kid».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «La guerra del cittadino Joe», con D. Patrick e S. Sarnadon. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Punto Zero», con B. Newman e D. Jagger. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Django il bastardo», con A. Steffen e R. Rassinod. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Professione Killer», con V. Johnson e R. Milland. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Lo scudo dei Falworth», con T. Curtis e J. Leigh. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il commissario Pepe», con Ugo Tognazzi e Beba Loncar. A colori.
AZZURRO. 18: «Le foto proibite di una signora per bene», con Dagmar Lassander. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «Il gufo e la gattina», con Barbara Streisand e George Segal. A colori.
SAN MICHELE. 19: «Il mistero dell'isola maledetta», con Rock Stevens e Dina De Santis. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Catherine». Un solo impossibile amore. Con Olga Georges Picot. Avventuroso passionale. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. «Dancing estivo». Ballo dalle ore 20 alle 24 con il complesso «The new Ventures».
RIO: «Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Lo chiamavano Trinità», con Terence Hill, Bud Spencer e Farley Granger. In cinemascope technicolor. Ult. 22.30.
CINEMA RAZZO. 21.15: «Immersione rapida». Guerra sui mari.
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: Musica religiosa - Kirchenmusik - Concerte de musique religieuse - A programm of sacred music — Ludwig van Beethoven. Romanze für violine und orchester G-dur Op. 40. Romanze für violine und orchester F-dur Op. 50. Konzert für klavier, violine, violoncello und orchester C-dur Op. 56 (Tripelkonzert).

GRADISCA

COMUNALE: «Ben - Hur», con C. Heston e J. Hawkins. Scope colori.
ESTIVO: «Un uomo chiamato Charro», con E. Presley e I. Dalin.

CORMONS

ITALIA: «Il corsaro Nero», con T. Hill e S. Monti.
COMUNALE: «Operazione Crepe Suzette».

PORDENONE

VERDI. 17: «Inginocchiati straniero... i cadaveri non fanno ombra».
CRISTALLO. 17: «Ecco perché le mogli degli amanti di mia moglie sono le mie amanti». Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

CORDENONS

VERDI. 17: «Arriva Sabata». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Robin Hood».
ZANCANARO. 17: «La lucertola con la pelle di donna».

CERVIGNANO

NUOVO: «Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana».

PALMANOVA

ITALIA: «La conquista del West».
GARIBALDI: «La tortura delle vergini».

GEMONA

SOCIALE: «La prima notte del dottor Danieli, industriale, col complesso del... giocattolo».

TARCENTO

MARGHERITA: «Lo chiamavano Trinità».

TRICESIMO

MODERNO: «L'avventuriero».

SAN DANIELE

T. CICONI. Chiuso per restauro.

CASARSA

ROMA: «Lo irritarono... e Sartana fece piazza pulita».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9 Quadrante; 9.15: Voi ed io - Nell'intervallo (10) Mare oggi; 11.30: Una voce per voi: basso Tancredi Pasero; 12: Giornale radio; 12.10: Raccontini italiani; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Grrr... sarà o no il caso di scendere dagli alberi? di C. Romano e L. Carell; 15: Giornale radio; 15.08: Conversazione, di A Del Lungo; 15.20: A tutte le radioline in ascolto; 15.50: Incontri con la scienza; 16: Sorella radio; 16.30: Due+due=cinque; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: Dietro le quinte; 19.30: Musica-cinema; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Euro-jazz 1971, jazz concerto; 21.05: «I vicerè», di F. De Roberto; 21.45: L'orchestra di W. Müller; 22: Filo diretto Roma - Houston. Ammaraggio nel Pacifico - Al termine (23.30 circa) Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con B. Streisand e S. Endrigo; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «Chicchignola», di E. Petrolini; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Week-end con Raffaella; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Saperne di più; 15.35: Bollettino per naviganti; 15.40: Pomeridiana - Nell'intervallo (16) Conversazione, di V. Pisanelli Stabile; 16.30: Giornale radio; 16.35: Alto gradimento; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Come e perché; 18.14: Stand di canzoni; 18.30: Giornale radio; 18.35: Schermo musicale; 18.50: Cara Nada...; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: «Lucia di Lammermoor», di G. Donizetti; 22.05: Le orchestre di Santi e di Ray Martin; 22.30: Giornale radio - La staffetta; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di G. Maggiotto; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da I. Markevitch; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di W. A. Mozart; 17.35: Musica fuori schema; 18: Conversazione, di Giulio Pomponio; 18.05: Musica leggera; 18.45: Musiche di F. J. Haydn; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da M. Erdelyi; 22.50: «Soldati», di J. M. Reinhold Lenz.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Gettoni per le vacanze», a cura di G. Deganutti; 15.45: Il mestiere di leggere; 16.30: F. Busoni: Quartetto n. 1 op. 19; 16.25: «Esportazione definitiva», racconto di S. Mattioni; 16.40: Corale «G. Schiff», diretta da E. Tomasin; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Il tonic tonico; 10.15: Canzoni su dischi Saar; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Marlboro music hall, 13: Notiziario; 13.05: Complessi di musica leggera; 13.30: Una pagina di giallo Mondadori; 13.35: Per le Kent; 14.05: Suonano Suisse Dixie land Ansambel e l'orchestra Frank Cordell; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: L'orchestra Franck Pourcel; 17.45: Darwil quiz; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra Frank Valdor; 19.15: Notiziario; 22.20: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.
TV JUG.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Notiziario TV: 15.05, 18, 20, 23.15; 15.10: Trasmissione scolastica; 15.30: F. H. Kis: «Le vie dell'Istria», trasmissione scolastica; 15.50: Concerto per orchestra e solisti, programma di musica popolare; 16.20: Pallacanestro. Subotica: Campionati europei juniores; 18.15: «Il Paese dove fai quello che vuoi», festival dell'infanzia di Sebenico; 19.20: Trent'anni: Avere 18 anni; 20.35: Portorose: «Le melodie che ascoltavate con piacere», programma musicale; 21.35: «La casa sull'acqua», film americano.

TV NAZIONALE

17.45: Gong.
LA TV DEI RAGAZZI
Ariaperta. Un giro d'Italia di giochi e fantasia. Gong
19.05: Estrazioni del lotto.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Gianni Morandi e Dalida in: «Senza rete». Spettacolo musicale. Settima puntata. Doremì.
22.20: Via satellite ripresa diretta del rientro di «Apollo 15».
23.15: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

17.30: Varese: Ciclismo. Campionati italiani su pista.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Gli eroi di cartone. Le storie fantastiche di una rana e di un bambino grasso. Doremì.
22.05: «Gli ultimi giorni di Pompei». Presentazione di Francesco Savio.
23.15: Sette giorni al Parlamento.

BORSE E MERCATI

Milano: buoni spunti

Milano, 6

Chiusura ferma con scambi più attivi di ieri. L'ultima riunione pre-ferragostana, grazie anche al rasserenamento che ha portato fra gli operatori la notizia dell'avvio a soluzione del problema della casa, è apparsa caratterizzata da buoni spunti del denaro anche se non su tutto l'arco del listino. In apertura risultavano in buona vista Ifi, Chatillon, i Mercuriferi, Interbanca, Pacchetti, Iniziativa, Pierrel e Caffaro mentre segnava un po' il passo la Un. Manifatture, ancor più realizzata nelle transazioni di chiusura. Il durante ha presentato una intonazione stabile per Generali, Fiat e Interbanca. Al listino il buon umore iniziale trovava una conferma nei prezzi di chiusura che vedono numerose voci raccogliere i massimi della seduta. Le Centrale sono risultate poco mosse dopo la nomina del nuovo consiglio di amministrazione avvenuto nell'assemblea di ieri. Ancora incerte le Ilssaviola che nelle prime battute avevano arginato la lunga serie di perdite di questi giorni, ma al listino sono apparse ancora riflessive. Nell'extra mercato sempre vivace la Banca nazionale dell'agricoltura. I titoli guida hanno avuto un contegno fermo, in modo particolare le Viscosa. Fra i titoli che hanno messo a segno buone plusvalenze Cementir, Abeille, Chatillon, Es. Molini (in recupero), Eternit, Ifil, Ifi, Fond. Incendio, Iniziativa, Olivetti priv. Rejna, Rinascente, Siossigeno, Sme, Tosi Franco. Per contro hanno chiuso deboli Banco di Roma, Donzelli, Lanerossi e Un. Manifatture.

Nel settore del reddito fisso poco di cambiato fra affari scarsi e prezzi con una sfumatura di calmezza.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 4.000.000; Buoni del Tesoro 38 milioni; Obbligazioni 419.211.240; 1.276.275 azioni.*

DOPOBORSA — Poche contrattazioni nel pomeriggio a corsi aderenti al listino. (Rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7800-8300; sterlina oro n.c. 6600-7000; marengo svizzero 7400-7800; oro fino 855-875; platino 2500-3000; argento 31500-35500.

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: doll. USA 622; sterlina 1507; franco svizzero 152,94; franco francese 112,97; franco belga 12,43; marco tedesco 180,50; scellino austriaco 24,99; peseta spagnola 8,99; escudo portoghese 22,30; dollaro canadese 605; fiorino olandese 176,20; corona danese 83,10; corona svedese 120,30; corona norveg. 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 39,80, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 21,90, t.p. 21,90.

Cambi ufficiali: doll. USA 622,49; dollaro canadese 611,675; corona danese 8,015; corona norvegese 87,65; corona svedese 120,675; fiorino olandese 176,275; franco belga 12,544; franco francese 112,94; franco svizzero 152,955; lira sterlina 1505,625; marco tedesco 180,56; scellino austriaco 24,993; escudo portoghese 21,87; peseta spagnola 8,958.

TRIESTE

L'ultima seduta, prima delle ferie, marca un discreto miglioramento di tutte le voci, con plusvalenze più accentuate per Generali, Ras, Viscosa, Fiat, Beni e Pirelli. Solo Terni e Italsider flettono leggermente. Calmo il reddito fisso.

Nessun titolo trattato.

Bastogi 2090; Finmare 315; Finsider 430; Sip 2424; Sme 1890; Stet 2770; Ass. Generali 52900; Ass. Italiana 93000; Ras 54200; Gerolimich 7500; Premuda 41500; Tripcovich 3700; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2270; Viscosa priv. 1580; Dalmine 411; Italsider 535; Cantieri 60; Fiat ord. 2425; Fiat priv. 1760; Terni 122; Anic 842; Liquigas 207; Montedison 670; Beni Stabili 2740; Immobiliare 320; Pirelli Spa 225; Rinascente 252; Rinascente priv. 201.

NEW YORK

Leggero aumento delle quotazioni alla chiusura. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito di 1,16 punti portandosi a quota 850,61. Il volume degli scambi è stato basso ed ha interessato 9,49 milioni di azioni contro i 12,10 milioni di ieri. Fra tutti i titoli trattati 739 sono saliti e 538 hanno perso terreno.

LONDRA

I corsi hanno chiuso su una nota di stabilità alla Borsa di Londra, grazie anche all'ascesa di quelli di Wall Street. I titoli di Stato si sono comportati irregolarmente. Saldi nel complesso gli industriali, fra cui ha brillato la British Match. Al rialzo anche Unilever, Rank e Glaxo, Beechams, Dunlop e Courtaulds invece hanno chiuso al di sotto del miglior livello raggiunto nella seduta.

A PARIGI — Minime variazioni di prezzo nei due sensi in un mercato ancora influenzato dalle decisioni valutarie della banca centrale. Tra i petroliferi si è notato l'aumento di CFP. Tra gli internazionali, in declino gli auriferi sudafricani mentre gli americani riescono a mala pena a conservare le posizioni precedenti.

A ZURIGO — Prezzi in generale aumento su un volume di scambi moderato. In battuta soprattutto le grandi banche e la Nestlé, mentre Alusuisse perde terreno controtendenza. Bene orientato il reddito fisso e in particolar modo i titoli esteri.

A FRANCOFORTE — Prezzi per lo più in rialzo in un quadro operativo moderatamente attivo. La prima fase della seduta è stata dominata dalla irregolarità. Successivamente grazie alla stabilizzazione della situazione sul mercato valutario dove la Bundesbank è intervenuta come acquirente di dollari, la domanda per i titoli azionari si è ravvivata.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	11,75	12,88
Fidelity C.	»	11,44	12,50
Fidelity F.	»	15,54	16,98
Fidelity T.	»	23,03	25,17
Itac	fr sv	176.—	180.—
Robeco	fior ol.	241.—	—
Rolinco	»	175,50	—
Amitalia	doll.	8,84	—
Capitalitalia	»	9,19	—
Equitalia	»	8,89	—
Europrogr.	fr. sv.	116,20	—
Fonditalia	»	10,05	—
Fund Nations	»	9,73	—
Interfund	»	9,71	10,33
Interitalia	lire	320.—	—
Intern S F.	fr bg.	7200	7669
Intertrust	»	10,53	11,45
Italamerica	doll	8,67	9,27
Mediolanum S	»	9,60	10,43
Rominvest	»	9,97	10,77
3-R Management	lire	5233,36	—

Titoli azionari

TITOLI	5-8	6-8
Alimentari		
Eridania	1765	1775
Es. Molini	330	353
Motta	2946	2950
Rom Zucc.	178	175
Rom Zucc pr.	349	349
Talmone	3312	3316
Assicurativi		
Generali	52020	52900
Ass. Milano	15049	15090
Ass. Mil. pr.	10500	10550
Ass. Torino	12920	13050
Ass. Torino pr.	9390	9450
L'Abeille	13820	14080
Fond. Incendio	11700	11990
Fond. Vita	23830	24000
L'Assicuratrice	93000	93000
Ras	53900	54210
S.A.I.	24800	24850
Alleanza	49845	49980
Bancari		
Comit	16399	16460
B. Roma	16800	16610
Credit	1619	1628
Mediobanca	68600	68750
Interbanca	13300	13499
Chimici		
Anic	842	842
Brioschi	16200	16200
Gas Napoli	660	660
Caffaro	324	332
Erba	8650	8800
Erba pr.	4060	4140
Italgas	975	990
Lepetit ord.	8160	8200
Lepetit pr.	8051	8040
Liquigas	206	207
Mira Lanza	33800	34010
Montedison	663.50	671
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12830	13070
Rumianca	790	780
Saffa	3471	3503
Sarom	860	865
Siossigeno	3395	3450
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1253	1257
E. Marelli	475	470.50
Sip	2420	2424
Tecnomasio	620	575
Terni Nuova	125	122.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1553	1550
Bastogi	2075	2089
Breda	4615	4570
Finmare	315	315
Finsider	429	430
Generalfin	769	781
Gim	3220	3260
IFI pr. pro rata	6231	6400
IFI pr.	21600	21975
Invest	2692	2700
Italpi	2550	2575
La Centrale	5680	5701
Pirelli & C.	2240	2273
Sme	1874	1891
Stet	2753	2770
Sviluppo	2071	2075
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2349	2348
Beni Stab.	2700	2737
Bonif. Ferraresi	1306	1306
Certosa	7435	7425
Co Ge	15390	15395
Edilcentro	808	812
Imm. Roma	317	320

TITOLI	5-8	6-8
Habitat	1580	1580
In. Edilizia	3800	3970
Milano Cen.	18975	18975
Risanamento	6410	6450
SACIE pr.	615	618
Silos Gen.	1230	1250
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1216	1216
Fiat	2403	2429
Fiat pr.	1751	1759
Nebiolo	309	310
Olivetti ord.	2408	2416
Olivetti pr.	2310	2350
Tosi Franco	4800	4900
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3005	3000
Acc. Falck pr.	3050	3050
Broggi-Izar	740	740
Dalmine	409	411
Ilssa-Viola	2890	2850
Italsider	539	535
Magona	2081	2085
Metal. Italiana	3021	3010
M. Amiata	1894	1950
Pertusola	1940	1955
Siele	3270	3392
Trafilerie	780	790
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2381	2482
Centenari Zin.	265	270
Cot. Cantoni	10960	11049
Olcese	231	232
Cucirini	4650	4700
De Angeli	7370	7415
Cascami Seta	3020	3020
Fisac	417	420
Lanerossi	2450	2400
Gavardo	745	745
Scotti	129.50	129.50
Linificio	281	283
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	969	970
Rotondi	22500	22500
Man. Tosi	1705	1705
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2232	2270
Snia pr.	1570	1580
Tilane	273	273
Unione Manifatt.	15420	14700
Trasporti		
Alitalia priv.	10980	10970
Nord Milano	3670	3679
L'Ausiliare	2420	2418
Mittel	1761	1775
Diversi		
De Ferrari	1117	1117
Autostr. TO-MI	27700	29000
Cartiere Binda	29850	29850
» Burgo	9000	9010
» Donzelli	519	500.50
Cementir	1400	1475
Cer. Pozzi	153	154
Cer. Pozzi pr.	237	237
Cer. Ginori	499.50	500
Ciga	5295	5292
Acque Pot.	788	788
Eternit	1910	1955
Italcable	2950	2965
Italcementi	20800	20900
Cond. Acqua	612	617
Rinascente	246	252
Rinascente pr.	200.12	201.50
Mondadori pr.	2640	2625
Pirelli S.p.A.	2201	2226
Rejna	1165	1250
Snieriglio	145	145
SES	4190	4200
SGES	1780	1785
Terme Acqui	1135	1110

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI			6-8
Rendita		5%	91.70
Redimibile	1934	3,50%	99.15
Ricostruzione		3,50%	83.80
»		5%	90.90
Redim. Trieste		5%	91.95
Rif. Fondiaria		5%	91.60
Redimibile	1954	5%	89.25
Edilizia scol.		5,50%	89.—
» »	68	5,50%	88.75
» »	69	5,50%	97.—
Cert. Cr. Tes	76	5%	97.70
» » »	76	5,50%	99.—
» » »	77	5%	99.60
» » »	77	5,50%	99.95
» » »	78	5,50%	99.35
» » »	79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro	1973	5%	98.50
» »	1974	5%	96.10
» »	1975 I	5%	94.05
» »	1975 II	5%	93.80
» »	1977	5%	93.35
» »	1978	5%	93.65
» »	1979	5,50%	99.95
Amm.FFSS	67/87	6%	86.20
» »	68/88	6%	85.05
» »	69/89	6%	93.50
» »	1970	7%	96.40
Op. Pubbl	SS.A	6%	84.60
» »	SS.B I	6%	84.60
» »	SS.B II	6%	84.70
» »	SS.B III	6%	88.—
» »	SS.B IV	6%	88.40
» »	SS.B V	6%	92.50
» »	SS.B	7%	99.20
» »	SS.C I	6%	89.90
» »	SS.C II	6%	83.80
» »	SS.C III	6%	83.60
» »	SS aut.I	6%	83.50
» »	» »	7%	91.90
E.N.E.L.	1965 I	6%	87.15
»	1965 II	6%	86.90
»	1966 I	6%	85.20
»	1966 II	6%	85.20
»	1967	6%	85.—
»	1968 I	6%	84.65
»	1968 II	6%	84.60
»	1969/89	6%	84.60
»	1969 II	6%	85.—
»	1970	7%	96.55
ENEL Europa	'65	6%	93.30
E.N.I.	1965 II	6%	92.—
IMI Fin.Ind Man.		6%	91.—
IMI Autostr	SS.I	6%	85.50
IRI Sider	1953	5,50%	98.10
Isveimer	1961-III	5,50%	94.75
»	1962-IV	5,50%	92.80
»	1962/77-V	5,50%	90.20
»	1962-VI	5,50%	90.30
»	1963-VII	5,50%	89.60
»	1963-VIII	5,50%	88.40
»	1964-IX	6%	90.75
»	1964-X	6%	89.80
»	1965-XI	6%	89.—
»	1966-XII	6%	86.50
»	1967-XIII	6%	85.40
»	1967-XIV	6%	85.40
»	1968-XV	6%	85.30
»	1969-XVI	6%	84.65
»	1970-XVII	7%	94.40
Autostr.	CC 63	5,50%	79.80
»	CC 65	6%	86.60
»	CC 67	6%	84.25
»	CC 68	6%	84.40
»	CC 68 II	6%	84.20
»	CC 69	6%	84.80
S.A.T.A.P	65	5,50%	83.60
»	67	5,50%	83.60
BEI	1962	5%	85.80
»	1965	6%	87.40
»	1966	6%	88.90
»	1967	6%	87.10
»	1968	6%	87.30
BIRS		5%	89.10
CECA	63/83	5,50%	84.90
»	66/86	6%	87.80
»	68/88	6%	87.—
»	68 II	6%	86.95
Banca Lavoro		5%	83.25
» »	A.T.	5%	77.—
B.ca M Cred		6%	83.10
» » »	69 I	6%	83.—
» » »	69 II	6%	83.10
» » »	70	7%	93.30
Banco Napoli		5%	84.50
Banco Sicilia		5%	95.—
» »	O.P	5%	95.—
C.R Bologna		5%	95.20
» »	O.P.	5%	95.20
C.R Milano		5%	95.—
» »	O.P.	5%	95.—
» »	» »	6%	95.—
C.R. Roma	X.le	5%	95.—
» »	XV.le	5%	82.50
» »	»	6%	84.—
» »	XX.le	5%	85.—
» »	»	6%	83.50
Trentino A.A		5%	91.50
» »	O.P.	5%	91.50
C.P delle Venezie		5%	95.—
» » »	O.P	5%	95.—
» » »	S.S	6%	95.—
Ist.It. C.F	Roma	4%	70.10
» »	»	5%	81.10
» »	IX	5%	99.90
» »	XI	5%	99.90
» »	XIII	5%	99.90
» »	XIV	5%	99.90
Medioc. Cent.	67	6%	94.—
» »	68	6%	99.—

TITOLI			6-8
M.P. di Siena		5%	95.—
» » »		6%	95.—
» » »	O.P.	5%	95.—
Miglioramento	C	5%	81.70
»	D	5%	78.10
»	E	5%	78.—
»	F	5%	82.—
»	G	6%	93.80
Comune di Milano		4%	92.80
San Giorgio		4%	83.—
Genova		5,50%	86.20
»	1959	6%	92.60
»	1961	5,50%	80.90
Torino Az. El	60	5,50%	82.—
» » »	62	5,50%	82.40
Opere Pubbliche		5%	78.30
» »		5,50%	79.90
» »		6%	84.10
» »		7%	90.60
Op.Pubb.	ss.I	6%	87.50
» »	ss.II	6%	85.60
» »	ss.III	6%	84.60
» »	ss. Anas	6%	83.60
» »	Dotaz I	6%	86.50
» »	» II	6%	84.60
» »	Int.St.ss I	6%	85.40
» »	» » » II	6%	84.25
» »	» » » III	6%	84.25
» »	» » » IV	6%	84.—
» Int. Stat.	V	6%	84.20
» » »	VI	6%	84.50
» » »	VII	7%	92.60
Elfer		5%	97.30
FF. SS.	1952	5,50%	98.80
» »	1953	5,50%	98.20
» »	1955	5,50%	95.25
» »	1959	5,50%	92.90
» »	1960	5%	85.40
» »	1961	5%	83.80
» »	1965 I	6%	85.60
» »	1965 II	6%	85.20
» »	1966 I	6%	85.90
» »	1966 II	6%	85.45
» »	1967	6%	85.20
» »	1969	6%	84.35
» »	1969 II	6%	99.—
» »	1970	6%	97.40
Piano Verde	1 em	5%	84.80
» »	2 »	5%	85.85
» »	3 »	5%	91.—
» »	1 »	6%	86.05
» »	2 »	6%	87.30
» »	3 »	6%	86.70
» »	4 »	6%	85.20
» »	5 »	6%	84.90
» »	6 »	6%	84.40
» »	7 »	6%	84.20
» »	8 »	6%	84.—
Roma I		5%	94.90
Milano II		5%	—.—
Publ Util	(vent.)	5,50%	88.50
» »	(trent)	6%	94.20
» »	(vent.)	6%	84.30
» »	XV.le	7%	95.—
Pub.Ut.Edison	46	5,50%	93.90
» » »	1951	6%	—.—
» » »	1955	6%	97.80
» » »	1956	6%	97.50
» »	Monteo.	6%	96.10
I. M. I.	XVIII	6%	99.—
»	XX	6%	97.20
»	XXI	5%	96.90
»	XXII	5%	88.60
»	XXIII	5%	83.95
»	XXIV	5,50%	85.90
»	XXV	6%	88.90
»	XXVI	6%	85.30
»	XXVII	6%	84.35
»	XXVIII	7%	94.75
»	XXIX	7%	93.50
»	1964	6,25%	95.—
»	Finan 68	6%	89.50
Credito Nav	63	6%	93.40
» »	67	6%	88.20
E.N.I.	1956	6%	—.—
»	GELA	5,50%	90.—
»	1957	6%	100.50
»	1958	6%	100.50
»	1958/78	6%	97.—
»	1964	6%	95.90
»	1966	6%	87.40
»	Sud-1959	6%	96.90
»	Sud 1960	5,50%	92.10
»	Sud-1961	5,50%	90.70
»	Sud-IV	5,50%	87.55
»	Sud-V	5,50%	87.10
»	Sud-VI	5,50%	87.—
»	Sud-VII	5,50%	91.—
»	Sud-VIII	5,50%	94.80
»	Sud-IX	6%	93.50
I.R.I.	1956/74	6%	98.30
»	1957/75	6%	98.50
»	1958/74	6%	99.20
»	1957/77(vent)	6%	95.60
»	1958/78	6%	98.—
»	1959/79	5,50%	90.80
»	1960/80	5,50%	89.40
»	1961/86	5,50%	82.—
»	1963/83	5,50%	85.75
»	1964/82	6%	88.85
»	1965/83	6%	87.80
»	Elet opt	5,50%	97.—
Cart Binda		3,50%	96.50
» »		6%	85.20
» »	1961	5,50%	80.10
» »	1962	5,50%	83.20
» Ital.	1949	7%	98.—
» »	1962	5,50%	80.55
» Timavo		7%	99.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	85.90	ENEL	70/85	7,50%	94.60
»	67/82 feb	6,50%	86.50	ENI	66/81	6%	88.35
»	67/82 set	6,50%	86.40	»	68/81	6,50%	88.80
»	68/80 mar	6,75%	92.70	»	67/82	6,50%	89.60
»	69/84 nov	7,50%	96.50	»	67/87	6,50%	88.20
CECA	66/86 giug	6,50%	85.80	»	68/88	6,75%	93.20
»	66/86 dic	6,50%	85.80	»	68/88 II	6,75%	89.70
»	67/87	6,50%	85.70	»	69/81	7%	93.30
»	67/82	6,625%	86.25	IMI	1970/81	7,25%	94.10

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel 40400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

S'ALLENTA LA TENSIONE AL MERCATO VALUTARIO ITALIANO

Il dollaro riprende quota

La lira si rafforza rispetto al marco tedesco e fiorino olandese

Milano, 6

Rafforzamento della lira rispetto al marco tedesco e al fiorino olandese (le due valute su cui si era spostata ieri la speculazione dopo la decisione della Banca nazionale svizzera di acquistare dollari a 4,06 franchi svizzeri e che avevano notevolmente guadagnato sul dollaro), leggero indebolimento rispetto al dollaro USA, al franco svizzero, al franco francese e alla sterlina: questo in sostanza il consuntivo dell'odierna giornata «valutaria» a Milano, che ha visto ulteriormente decrescere la tensione dei giorni scorsi. Negli ambienti bancari si ritiene che tale tensione sia giunta ormai a un punto di esaurimento. Il mercato delle valute è stato caratterizzato oggi da un andamento irregolare: inizialmente si è avuto un generale rafforzamento del dollaro rispetto a tutte le maggiori valute europee: stamane, infatti, ha segnato 623,10 lire, contro 622,295 della chiusura di ieri, successivamente però il dollaro è ridivenuto offerto ridimensionando la sua quotazione definitiva a quota 622,48.

Per quanto concerne il marco e il franco svizzero riguadagnavano, rispetto al dollaro, parte del terreno perduto, riducendo il divario emerso nei confronti della valuta statunitense. I dollari scambiati oggi a Milano sono stati 4,5 milioni.

(Italia)

ANCHE NELLE REGIONI CHE SI «SPOPOLANO»

COSTANTE AUMENTO DEI NEGOZI IN ITALIA

Oltre 12.000 nuovi esercizi nello scorso anno

Roma, 6

Il numero degli esercizi commerciali è aumentato in Italia, durante il 1970, di 12.187 unità. L'apparato distributivo al dettaglio, presenta quasi in tutta Italia una dinamica tendente all'aumento, anche in quelle regioni in cui si sta verificando una diminuzione della popolazione (Italia meridionale). Gli esercizi alimentari e misti sono aumentati di 2.840 unità, mentre 9.347 sono stati i nuovi esercizi concernenti generi non alimentari.

Malgrado la diminuzione nel numero degli abitanti, che continua a verificarsi in alcune regioni dell'Italia meridionale, a causa della massiccia emigrazione verso le zone industrializzate del Nord, nell'area del Mezzogiorno l'apparato distributivo tende a svilupparsi in misura più elevata di quanto non accada nel Settentrione. Solo nel Molise risulta diminuito sia il numero degli esercizi che quello degli abitanti. Una eccezione alla tendenza generale è costituita dalle regioni del Nord, dove nonostante il notevole incremento della popolazione di 201.040 unità, si è registrata una diminuzione di 144 esercizi alimentari, mentre i non alimentari sono aumentati di .225. Questa diminuzione è dovuta alla attrazione che hanno sul pubblico i supermercati nei quali si concentra il lavoro di più negozi.

Nell'Italia del Nord, infatti, la densità dei grossi negozi a sviluppo orizzontale è la più elevata della Penisola, con un supermercato ogni 71.835 abitanti, al Centro la densità è di uno ogni 79.499, mentre nelle regioni del Sud e delle Isole la situazione è molto diversa, esistendo un solo supermercato ogni 38.376 abitanti. Ciò spiega il maggior numero di nuovi esercizi alimentari entrati in funzione nelle regioni meridionali, in Sicilia e in Sardegna. *(Italia)*

All'anno 70 mila miliardi di c-c postali

Roma, 6

Il movimento annuo di cassa del servizio dei conti correnti postali ha raggiunto — secondo gli ultimi dati — i 70 mila miliardi di lire, un volume superiore a quello del reddito nazionale. Il raggiungimento di tali dimensioni ha indotto l'amministrazione — di concerto con le autorità monetarie — ad un rilancio organizzativo del servizio: la razionalizzazione e l'aggiornamento delle strutture, già in atto, consentirà un ulteriore espansione del movimento di cassa. *(Italia)*

LE BORSE RESTERANNO CHIUSE PER DUE SETTIMANE

Frenato dagli scioperi lo sviluppo ATI

Napoli, 6

Frenato dalle agitazioni sindacali lo sviluppo del traffico delle linee aeree nazionali gestite dall'ATI, nei primi sei mesi dell'anno. La metà dei posti passeggeri offerti è rimasta invenduta, essendo stato registrato un coefficiente di occupazione posti pari al 50 per cento circa e complessivamente dell'intera capacità di carico espressa in tonn/km è stata utilizzata solo il 42,8%.

Rispetto al primo semestre 1970 l'aumento dei passeggeri è stato pari al 45,7% (803.515 contro 551.291) e quello delle merci pari al 49,5% (5.065.283 contro 3.386.857), mentre gli incrementi per l'una e l'altra voce erano previsti per valori prossimi al 60%. La quota venuta meno alle previsioni del traffico delle linee aeree nazionali viene attribuita — come si rileva da una nota specializzata — agli scioperi degli alberghieri e del personale degli scali aeroportuali che «hanno fatto dirottare per altre mete mediterranee una buona aliquota di turisti stranieri». *(Italia)*

Primo semestre: 12 milioni di stranieri

Roma, 6

Il traffico di frontiera è intensissimo: oltre 12 milioni di stranieri — esattamente 12 milioni 347.700, secondo le prime statistiche del Ministero per il turismo e lo spettacolo — sono entrati in Italia nel primo semestre di quest'anno. Rispetto al periodo gennaio-giugno dell'anno precedente si registra pertanto un aumento pari al 5%. Gli ingressi attraverso i valichi stradali — che maggiormente alimentano il movimento escursionistico — assommano a 8 milioni 978 mila (+6,1%), mentre quelli attraverso i transiti ferroviari sono stati pari a 1.798.700 (—5,4%). I collegamenti aerei hanno contribuito al totale con un complesso di 1.392.300 arrivi, cifra che supera del 14,1% quella registrata nei primi sei mesi del 1970. Gli ingressi attraverso i porti assommano invece a 178.700, con aumento del 3,5%.

(Italia)

Filodiffusione presto estesa a tutta l'Italia

Roma, 6

Un piano generale per la estensione della filodiffusione a tutto il territorio nazionale verrà presentato al Ministro delle poste e telecomunicazioni entro settembre. La decisione è scaturita nel corso di una riunione di tecnici presieduta dal ministro Bosco e convocata per approfondire i problemi relativi alla istituzione in tutta Italia del servizio. Attualmente il servizio di filodiffusione, che viene svolto dalla RAI in collaborazione con la SIP, viene fornito soltanto nelle città di Roma, Milano, Torino, Napoli, Venezia, Trieste, Bologna, Genova, Cagliari, Bari, Firenze e Palermo.

(Italia)

LA SETTIMANA IN BORSA

FINALE INCORAGGIANTE

La Borsa ha concluso la prima parte della sua attività nel corrente anno con un inatteso rimbalzo che non sposta granché i termini della situazione globale, ma che tuttavia ha in sé un discreto significato contabile ed un certo valore d'incoraggiamento. Dopo una quindicina di giorni, infatti, nei quali la media della quota si è trascinata quasi con monotonia sui minimi dell'anno, i prezzi si sono improvvisamente rassodati ritornando, come media, sui valori della prima decade dell'inizio della terza decade di luglio. Il ricupero, nell'arco della settimana è stato di circa l'1,5%.

TITOLI	chius. 30/7	chius. 6/8	percentuali
Generali	52.190	52.900	+ 0,7
R A S	53.200	54.210	+ 1,9
Assicuratrice	92.830	93.000	+ 0,2
Mediobanca	68.000	68.750	+ 1,1
A N I C	850	842	— 0,9
Montedison	662,25	671	+ 1,3
Bastogi	2.080	2.089	+ 0,4
Finsider	421,50	430	+ 2,0
Centrale	5.656	5.701	+ 0,8
Sviluppo	2.085	2.075	— 0,5
Beni Stabili	2.729	2.737	+ 0,3
Immobiliare R	314,75	320	+ 1,7
Fiat	2.392	2.429	+ 1,5
Olivetti	2.432	2.416	— 0,7
M. Amiata	1.835	1.950	+ 6,2
Viscosa	2.201	2.270	+ 3,1
Italcementi	20.300	20.900	+ 2,9
Rinascente	243	252	+ 3,7
Pirelli S. p. A.	2.195	2.226	+ 1,4

Il movimento si è delineato nella seduta di mercoledì ed è cresciuto in quelle successive, specie venerdì Il momento per fare questo micro-movimentino era piuttosto favorevole, se si considera che sia in campo politico che in quello sindacale sono emersi preziosi sintomi di una certa distensione, mentre il flusso delle vendite si è ridotto sensibilmente, dopo le grandi pulizie delle ottave precedenti. In queste circostanze la tonificazione del mercato poteva essere orchestrata con relativa facilità e senza soverchio dispendio di mezzi. Il beneficio psicologico apportato al mercato è stato, d'altro canto, pur sempre notevole e non sono pochi quelli che dal più nero pessimismo di ieri si sono rapidamente convertiti all'ottimismo. Vedere già tutto rosa è forse correre troppo, ma certamente il puntare su un moderato recupero agostano da parte di un mercato fin qui così tartassato può essere una cosa ragionevole.

Un serio interrogativo resta il problema valutario internazionale, aperto a sviluppi differenti e quindi suscettibile di effetti non facilmente valutabili. In linea di massima, quando le monete sobbalzano, si corre col pensiero al capitale che, se non ha puntato sulla moneta vincente, si rivolge o all'oro o ai beni immobili ed ai titoli che li rappresentano. La Borsa potrebbe perciò beneficiarne, con particolare riferimento ai comparti patrimoniali. Tuttavia non va dimenticato che in occasione dei terremoti valutari si affaccia spesso anche il concetto della debolezza della nostra struttura monetaria, del possibile ricorso a provvedimenti valutari restrittivi e simili. Sono pensieri che in un primo momento creano o accentuano uno stato di disagio, frenando l'operatore nelle sue decisioni economiche e provocando rallentamenti operativi anche nelle direzioni intuitivamente positive.

Comunque sia, resta l'annotazione di cronaca che vede la Borsa chiudere il suo primo ciclo dell'anno con un sia pur modesto sospiro di sollievo e con qualche speranza in più per coloro i quali si stanno curando le ferite di una navigazione veramente burrascosa tra le amare secche di un mercato vieppiù scombinato e fragile.

Note meno buone per il comparto del reddito fisso, almeno per ciò che concerne il volume degli scambi che in questa ottava è calato parecchio. Quanto ai prezzi, si sono avuti spunti alterni specie nella prima parte della settimana. In seguito c'è stata qualche leggera correzione ma nell'insieme il mercato può considerarsi pressocché stazionario.

Alfredo Nemez

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 6 agosto 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	7	7-3/16	7-5/16
Franco svizzero	3	3-15/16	4-15/16
Sterlina britannica	6-15/16	7-1/8	7-7/8
Marco germanico	5-1/8	5-3/16	6-7/16

Pure l'Opel rincara

Russelsheim, 6

La Opel, consociata tedesca della General Motors USA, ha annunciato rincari del 2,98% in media: essi vanno, a seconda dei modelli, dall'1,75% al 3,9%. I nuovi listini verranno pubblicati il 13 agosto e entreranno in vigore il 16. La Opel giustifica il rincaro asserendo che gli utili sono andati continuamente calando, in seguito all'aumento dei costi di manodopera.

Il rincaro è anche dovuto al fatto che le nuove auto sono dotate di impianti antinquinamento, in conformità con le norme che vanno in vigore il 1.o ottobre. *(Ap-Dow Jones)*

BRUTALE ASSASSINIO CHE RIPORTA ALLA MENTE IL FATTACCIO DI VIA NAZIONALE

Albergatore romano ucciso forse da uno straniero drogato

L'omicida, che secondo la descrizione della moglie della vittima, indossava una parrucca, è entrato nell'hotel e a gesti ha intimato la consegna dei soldi - Alla reazione del proprietario ha sparato - Setacciati i ritrovi hippies

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Tarquinio Felici, l'albergatore romano ucciso e l'identikit del presunto assassino, fatto dalla polizia in base alle descrizioni della moglie della vittima e di alcuni testimoni

Roma, 6

Un uomo è stato ucciso la notte scorsa a Roma con un colpo di pistola da uno sconosciuto che poi è fuggito. Il fatto è accaduto poco dopo le 3 in via del Pellegrino, nell'albergo «Diamante». Un uomo è entrato nell'atrio dell'albergo dove si trovavano il proprietario Tarquinio Felici, di 45 anni, e la moglie Clara. Ha avuto una breve e violenta colluttazione con il Felici e quindi ha estratto l'arma — una rivoltella a tamburo calibro 38 — ed ha sparato. Subito dopo lo sconosciuto è fuggito mentre la donna, resasi conto dell'accaduto, ha chiamato aiuto. Il ferito è stato subito trasportato allo ospedale S. Spirito, dove però è morto poco dopo il ricovero.

L'uomo che ha ucciso l'albergatore Tarquinio Felici è probabilmente uno straniero che al momento dell'omicidio era ubriaco o drogato. Questa convinzione degli investigatori deriva dal racconto fatto dalla moglie dell'assassinato, Clara Carucci. La donna ha detto che un giovane è entrato nell'albergo «Diamante» alle 2.40 e non ha pronunciato una parola. Aveva un parrucchino nero dalle cui frange spuntavano i capelli naturali, biondi. Indossava pantaloni blu e una camicia chiara.

Felici e la moglie erano in un salottino a sinistra del piccolo atrio, dove si trova la cassa. L'uomo è entrato nel salottino ed ha cercato di far capire ai due che voleva denaro. Il fatto che non abbia pronunciato una parola fa supporre che sia uno straniero. Felici si è reso subito conto che l'uomo voleva derubarlo. Si è lanciato contro di lui. C'è stata una lotta violenta. Il rapinatore ha estratto una pistola a tamburo calibro 38 e col calcio ha colpito alla testa il gestore dell'albergo. Felici è caduto, ma subito si è rialzato, ha afferrato una bottiglia e l'ha lanciata contro lo aggressore. La bottiglia si è infranta contro un muro e i frammenti hanno ferito il rapinatore, come dimostrano i pezzi di vetro intrisi di sangue trovati durante il sopralluogo della polizia.

Esasperato dalla resistenza dell'albergatore il bandito ha sparato contro di lui tre o quattro colpi di pistola ferendolo al petto e ad un fianco. Appena Felici, comprimendosi il petto, si è accasciato su una poltrona, l'assassino è corso alla cassa e ha preso il denaro: duecentomila lire. Quarantamila lire gli sono cadute e lui le ha lasciate sul pavimento dell'atrio perché ormai accorrevano, richiamate dalle detonazioni, persone che stavano prendendo il fresco in piazza Campo dei Fiori, in piazza del Paradiso e in piazza della Chiesa Nuova. L'omicida, appena uscito dall'albergo «Diamante», è corso verso piazza Farnese, ma poi ha cambiato idea ed è fuggito verso corso Vittorio.

L'assassino ha sparato contro il Felici sul passaggio tra l'ingresso ed una attigua saletta di attesa: è in questo locale che l'uomo, dopo essere stato colpito, si è ritirato comprimendosi la ferita, e si è poi accasciato su una poltrona che è stata trovata intrisa di sangue. A terra, nello stesso punto in cui il Felici è stato colpito a morte, la polizia ha trovato un proiettile inesploso calibro 38. Sparsi sul pavimento, insieme ad alcune banconote, vi erano anche dei cocci di una bottiglia: pare infatti che il Felici, dopo aver ricevuto non si sa quali minacce, abbia tentato una reazione impugnando una bottiglia: è stato a questo punto che l'assassino ha sparato.

Appena dato l'allarme sono accorsi all'albergo il vice questore Zampano, dirigente del primo distretto di polizia, il capo della squadra mobile Palmeri, il capo della sezione omicidi Gianfrancesco e i tecnici della polizia scientifica. All'alba era già pronto un ritratto dell'assassino, eseguito sulla base della descrizione fatta da Clara Carucci. L'omicidio, secondo gli investigatori, ha qualche analogia con quello compiuto da Manfred Becker, la primavera scorsa in via Nazionale. Becker, che si era drogato con l'LSD, fece irruzione, verso sera, in un negozio di articoli in pelle e uccise la direttrice per rubarle poche migliaia di lire. Rintracciato e arrestato l'assassino riuscì a ferire con un colpo di pistola il dott. Palmeri. Anche il rapinatore che ha ucciso Felici doveva essere — secondo gli investigatori — in uno stato di disperazione: aveva bisogno di un po' di denaro, è entrato in un alberghetto e per poche migliaia di lire ha ucciso.

Agenti di pubblica sicurezza e carabinieri stanno «setacciando», dalle prime luci di oggi, gli ambienti frequentati da giovani stranieri dove si pensa di poter rintracciare l'omicida. Le indagini vengono particolarmente dirette negli ambienti «hippies» di piazza Navona, di Trastevere e di corso Vittorio.

L'uomo che ha ucciso Tarquinio Felici, oltre che da Clara Carlucci è stato visto da diverse persone. Ciro Barbaro, l'uomo che ha dato l'allarme al «113» e che è titolare di un bar-pasticceria, all'angolo di via Larga con corso Vittorio, a una ventina di metri dall'albergo «Diamante», ha riferito alcuni particolari. «Era troppo caldo la scorsa notte — ha detto il Barbaro — ed io ero molto assetato. Poco dopo le 2.30, mentre stavo facendo scorrere l'acqua dal rubinetto perché divenisse più fresca, ho udito un rumore di cocci. Credendo che qualcuno tirasse delle bottiglie sulle auto in sosta sulla via Larga (fra esse c'era anche la mia "Simca") mi sono affacciato ed ho udito gli spari. Dopo aver telefonato al "113" mi sono riaffacciato alla finestra ed ho visto passare un vigile notturno. Presto — gli ho gridato — corri a via del Pellegrino: sparano. Mentre il vigile notturno si stava avviando per la direzione da me indicata ho sentito la signora Felici gridare: "Aiuto! Aiuto! qua ci ammazzano tutti!".

«Poi ho visto l'assassino imboccare via Larga per dirigersi verso corso Vittorio. Ma quello, udite le mie grida, ha cambiato direzione; è tornato indietro correndo per via del Pellegrino in direzione di piazza Campo dei Fiori. Con Felici — ha proseguito il testimone — ero in buoni rapporti anche dopo che l'albergatore, per via dei prezzi da lui ritenuti eccessivi, aveva preferito fornirsi da un altro bar. Felici — ha concluso — era un tipo in gamba che non si faceva saltare la mosca al naso».

Nella zona vicina al «Diamante», tutti sono concordi nel dire che Tarquinio Felici era una persona perbene. «Aveva sempre il sorriso nella bocca — ha detto una donna — era un signore nato. Speriamo che gli investigatori riescano ad arrestare presto l'assassino perché noi stiamo adesso vivendo ore di vero incubo: quello che è capitato al Felici — ha concluso la donna — poteva capitare a qualsiasi altro».

Nell'albergo «Diamante», di cui Felici era titolare fin dal 14 marzo 1959, sono rimasti i segni del delitto: una poltrona di velluto verde tutta intrisa di sangue e una tenda dello stesso colore traforata da due colpi di pistola. *(Ansa)*

DETENUTO A REGINA COELI

S'IMPICCA IN CARCERE un'ora dopo l'arresto

Roma, 6

Un detenuto del carcere «Regina Coeli» si è ucciso impiccandosi un'ora dopo l'arresto. Lo episodio è accaduto in una cella d'isolamento del carcere romano. Lanfranco Poggi, di 25 anni, scarcerato il 2 agosto, è stato arrestato nuovamente ieri sera poco dopo le 21 da una pattuglia della squadra mobile per furto con strappo e per essere stato trovato a bordo di un'auto rubata.

Poggi, che era stato in carcere altre volte, preso da una crisi di sconforto, ha deciso di uccidersi. Fatto un cappio con il lenzuolo, si è impiccato ad un'inferriata della cella. Il cadavere, che era stato notato poco più tardi da un secondino, dopo l'autorizzazione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bernardo, è stato portato all'istituto di medicina legale, a disposizione della magistratura. *(Ansa)*

DANNI PER 250 MILIONI

FUOCO DISTRUGGE una fabbrica nel Torinese

Ciriè, 6

Una fabbrica che produce materassi, la «Flexila» di Robassomero, è stata quasi interamente distrutta la notte scorsa da un incendio divampato, per cause non ancora accertate, in due punti diversi — a quanto si è potuto accertare — dell'edificio.

Le fiamme si sono rapidamente sviluppate a causa del materiale facilmente combustibile che viene lavorato nello stabilimento; le tre squadre di vigili del fuoco accorse da Torino e da Lanzo hanno dovuto lottare per oltre quattro ore contro le fiamme, senza poter far altro che evitare la distruzione della palazzina degli uffici.

L'allarme è stato dato dal custode, Giovanni Forzato di 46 anni, il quale ha avvertito anche i titolari della fabbrica, Carlo Saraceno e Attilio Motetti; Forzato ha dichiarato di aver compiuto il consueto giro di ispezione verso l'una, senza riscontrare alcunché di anormale. Il custode è stato svegliato intorno alle tre dal crepitio delle fiamme già alte. La fabbrica, che occupa circa 60 dipendenti, sarebbe stata chiusa questa sera per le ferie estive.

Capannoni, materiali, manufatti e machinari sono andati pressocché interamente distrutti; i danni si aggirano — secondo i titolari — sui 250 milioni di lire. *(Ansa)*

L'uccisore della ballerina

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Treviglio — German Martin Albert, il macellaio tedesco su cui gravano gli indizi per l'uccisione della ballerina americana Stephanie Puorro, poco dopo l'arresto. Le autorità di polizia svizzere hanno chiesto a quelle italiane l'estradizione dell'uomo

DOPO IL DISASTRO NEI PRESSI DI BELGRADO

Messe sotto accusa le ferrovie jugoslave

Fonti ufficiali parlano di inefficienza e indisciplina
Differenti le versioni dei macchinisti sullo scontro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 6

Le ferrovie jugoslave sono sotto accusa: il sistema antiquato di segnaletica, ma soprattutto l'indisciplina dell'organico sono — dicono anche fonti ufficiali — i veri responsabili dello scontro, avvenuto ieri a 25 chilometri da Belgrado, fra un treno passeggeri e un treno merci, che viaggiava in senso opposto. Il bilancio dell'incidente era fino a ieri notte di trentacinque morti e settantasette feriti. In attesa che l'inchiesta si concluda le autorità, per decisione del ministero degli interni e del magistrato inquirente, hanno disposto l'arresto di sette persone: fra queste il guidatore del merci e i due addetti allo scambio della stazioncina di Vrcin.

Dove è avvenuto il disastro non vi erano infatti scambi automatici ma soltanto manuali. Anche se le ferrovie avevano da tempo programmato di sostituire il vecchio apparato con uno più moderno. L'esigenza di dotare le ferrovie di impianti più moderni era stata sottolineata dalla stampa e dal pubblico sin dal febbraio scorso, quando trentatré persone perirono soffocate e fra le fiamme a bordo di un treno passeggeri la cui locomotiva «Diesel» si era improvvisamente bloccata in un tunnell nella Bosnia.

Sulle cause dirette dell'incidente di ieri per ora ancora silenzio. Discordanti sono le dichiarazioni rese in istruttoria dai due macchinisti e dai due manovali. I primi hanno entrambi sostenuto di essere passati con il verde; i secondi hanno detto invece di aver fatto scattare per uno dei due convogli — ma non hanno precisato quale — il rosso. Miodrag Nestorovic, il macchinista del treno merci, ha dichiarato di avere scorto le luci dell'automotrice mentre era giunta a metà di una curva, ma ormai era troppo tardi per cercare di evitare il disastro. «Ho avuto appena il tempo di volgermi per cercare di fermare il treno che si è verificato un terribile urto: tutto mi cadeva all'intorno e io stesso ho perduto l'equilibrio e non so bene dove sia finito. Quando finalmente mi sono ripreso e ho constatato di essere uscito indenne, il mio primo pensiero è stato per le vittime e ho fatto quanto ho potuto per aiutarle».

A sua volta Svetomir Arsenijevic, che guidava l'automotrice e che anche è sfuggito miracolosamente alla morte, ha dichiarato: «Avevamo da poco lasciato la stazione di Kasapovac e cominciavamo a prendere velocità quando improvvisamente a una curva il merci ci è piombato addosso. E' stato terribile. Un vagone dell'automotrice è precipitato in una scarpata. Molti ne abbiamo salvati, ma molti altri ci è stato impossibile raggiungerli».

Ed è proprio questa discordanza di opinioni che ha provocato a quanto sembra una energica presa di posizione da parte del vice direttore della compagnia ferroviaria di Belgrado, Dobrivoje Manojlov. Lo alto funzionario ha addebitato alla mancanza di disciplina del personale la responsabilità in diretta dell'incidente, e ha aggiunto: «La legge jugoslava sul lavoro protegge gli individui ma non la società». Un commento che suona particolarmente amaro in bocca a un alto funzionario di un paese socialista.

A. P.

AUDACI, INDISTURBATE SCORRERIE DA PARTE DELLA DELINQUENZA ORGANIZZATA

TRE RAPINE IN LOMBARDIA BOTTINO OLTRE 22 MILIONI

Irruzione di tre uomini armati in una banca presso Varese - Ripuliscono il bancone e strappano i fili del telefono due giovani nel Bergamasco - Banditi in moto a Milano

Varese, 6

Tre rapine nel giro di poche ore in Lombardia. Tre uomini armati di pistole hanno fatto irruzione, poco prima della chiusura degli sportelli, nella filiale di Cantello della Banca Popolare di Luino e Varese. Il bottino, secondo i primi calcoli del personale, ammonta a una decina di milioni.

I rapinatori sono giunti sul posto con una «124» rubata pochi minuti prima in piazza della Repubblica a Varese al dott. Silvio Uderzo, ispettore generale di una compagnia di assicurazioni. Uno dei tre, che portava un cappello di paglia a larghe tese, è rimasto al volante; gli altri due sono scesi e, impugnando pistole di grosso calibro a canna lunga, sono entrati nella banca, nella quale c'era il cassiere Vincenzo Pellegrini di 28 anni e un cliente, Orlando Maltempi, che stava staccando un assegno di conto corrente per ritirare una somma.

Un rapinatore, il quale aveva il volto coperto con una calza nera, si è fermato vicino alla porta; l'altro, che si era protetto il volto fino agli occhi con il collo della camicia, si è avvicinato con l'arma spianata contro il cassiere. Questi ha detto al cliente: «Stia fermo e non faccia movimenti sbagliati, perché è gente che spara».

Quindi ha obbedito all'ordine del rapinatore di consegnarli tutto il denaro contenuto nei cassetti e nella cassaforte, denaro che il bandito, senza lasciare l'arma, ha messo con la sinistra in una capace borsa di cuoio nero. Lo stesso rapinatore è poi passato sempre tenendo sotto la minaccia della pistola il cassiere e il cliente, in un ufficio attiguo, dove è sistemato il telefono, e ha sbattuto l'apparecchio contro un muro. «State calmi e non fate sciocchezze, che ce ne andiamo», ha detto prima di uscire assieme al complice.

I due sono quindi saliti sull'auto, che hanno abbandonato poco dopo a Varese, in via Peschiera, alla periferia della città (da cui Cantello dista otto chilometri), davanti alle cartiere Sterzi. I tre sono stati visti da alcuni passanti, i quali non potevano pensare che si trattasse di rapinatori, scendere dalla «124» e salire, con tutta calma e con le sigarette accese, su una «128» chiara che era stata lasciata in quel punto, con la quale si sono allontanati a velocità moderata.

Nel frattempo il cassiere Pellegrini aveva chiamato col telefono (l'apparecchio non si era guastato quando il rapinatore lo aveva gettato contro il muro) la polizia, formando il «113». E' scattato il dispositivo antirapina e sono stati istituiti posti di blocco su tutte le strade. Una dettagliata descrizione del bandito che aveva preso il denaro è stata fatta alla polizia e ai carabinieri dal cassiere, il quale lo ha potuto vedere bene in viso, perché a un certo punto gli era scivolato dal naso il collo rialzato della camicia.

Un'altra rapina è stata compiuta a mezzogiorno, da tre giovani armati di pistole, con i visi parzialmente coperti da fazzoletti e cappelli a larghe tese, nella Cassa rurale artigiana di Sorisole, un comune a dieci chilometri da Bergamo. I tre sono giunti sul posto con una «Mini Minor» rubata la notte scorsa a Bergamo.

Sull'auto, di colore rosso, erano quatro giovani, uno dei quali è rimasto al volante mentre gli altri entravano, con le pistole spianate, nella piccola banca. Nel locale c'era in quel momento soltanto il cassiere Renato Bonetti di 35 anni, che i rapinatori hanno fatto stendere al suolo bocconi. Uno dei banditi ha quindi preso le chiavi della cassaforte e l'ha aperta, controllando poi anche tutti i cassetti del bancone. La somma contenuta nella cassaforte era di otto milioni di lire circa. Prima di uscire, i rapinatori hanno abbassato le tapparelle delle finestre e hanno strappato il filo del telefono.

La terza rapina è stata compiuta poco prima delle 17 nell'agenzia del Credito Lombardo in via Melchiorre Gioia, nei pressi della stazione centrale a Milano. Due rapinatori hanno preso tre milioni e 400 mila lire in valuta italiana e un milione e 300 mila in valuta estera.

La rapina è avvenuta esattamente cinque minuti dopo le 17. Mentre il direttore dell'agenzia, dott. Ignazio Vassallo, di 40 anni, stava accompagnando alla porta un cliente, al momento di chiudere gli uffici, sono entrati due giovani, scesi da una motoleggera, con gli occhi coperti da grossi occhiali neri, di circa 25-30 anni. Uno era armato con una normale pistola automatica, l'altro aveva una pistola a canna lunga e teneva una mano davanti alla bocca e il naso per coprire il viso.

I due hanno intimato al direttore, al cliente e ai cinque impiegati che lavoravano dietro al bancone, di alzare le mani. Si sono quindi avvicinati alla cassaforte, svuotandola del contenuto. Subito dopo sono fuggiti con la motoleggera verso la periferia. *(Ansa)*

UN IMPORTANTE MATRIMONIO ANNUNCIATO DA UN GIORNALE TEDESCO

PRESTO MARITO E MOGLIE SORAYA E FRANCO INDOVINA

La principessa, che è unita al regista italiano già da qualche tempo, non è più triste ed è apparsa agli amici serena e desiderosa di costruirsi un nuovo tipo di esistenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amburgo, 6

A tredici anni dal divorzio con lo Scià di Persia, la principessa Soraya si risposa. La notizia viene diffusa oggi dal giornale tedesco a larga tiratura «Bild Zeitung». Soraya si unirà quanto prima in matrimonio con il regista italiano Franco Indovina, l'uomo con il quale si è fatta sorprendere spesso in questi ultimi anni.

I teleobiettivi hanno ripreso sovente immagini che testimoniano in maniera inequivocabile la relazione sentimentale tra Soraya e il regista italiano. Quest'ultimo attende il divorzio che, secondo alcune indiscrezioni, dovrebbe essere pronunciato entro le prossime settimane. La signora Amalia Indovina non ha fatto commenti sulla posizione sentimentale del marito.

Secondo quanto scrive il cronista del «Bild Zeitung», sarebbero già in corso i preparativi del matrimonio. La cerimonia, secondo alcuni, potrebbe svolgersi a Roma, secondo altri a Monaco di Baviera. Monica Vitti e il cineasta Carlo De Palma, legato da parecchio tempo alla attrice italiana, saranno i testimoni. Questi, a loro volta, attendono di potersi sposare, dal momento che il legame matrimoniale di lui è impedimento alle nozze.

La «principessa triste», come Soraya viene chiamata ormai negli ambienti mondani di varie capitali europee, non ha rilasciato dichiarazioni in proposito. Suoi amici hanno riferito che la principessa è in questo periodo molto impegnata nei preparativi e quindi non ha tempo di rispondere alle domande di tutti i giornalisti che vorrebbero intervistarla in questo momento decisivo per la sua vita.

«Penso non sia fuori luogo dire che Soraya non è più la principessa triste», ha dichiarato un amico che ha voluto rimanere nell'incognito, «perché non l'ho mai vista così allegra come in questo periodo: soprattutto ho notato che è finalmente serena desiderosa di farsi una vita diversa da quella finora condotta, fiduciosa nell'avvenire che Indovina le offrirà».

L'osservazione viene confermata anche da numerose altre persone che hanno avuto modo di incontrare l'ex moglie dello Scia di Persia. In questo ultimo periodo Soraya avrebbe raggiunto finalmente l'equilibrio sentimentale, e forse duraturo, che la sua inquieta personalità è andata sempre cercando, inciampando qualche volta in errori che l'hanno costretta a guardare in faccia la realtà.

A questo punto viene spontaneo ricordare quanto scrissero le riviste «pettegole» sui fugaci amori di Soraya. Ci sono stati personaggi che influirono, come Maximilian Schell, Gunter Sachs e il principe Raimondo Orsini. Sembra, ora, che la principessa abbia dimenticato o comunque voglia dimenticare, accanto a Franco Indovina.

U.P.I.

INCASSATO A ROMA il 2.o premio di Monza

Roma, 6

Il ministero delle finanze comunica che è stato presentato per il pagamento del Banco di Santo Spirito (sede di Roma) il biglietto serie D N. 06066 vincente il secondo premio della Lotteria di Monza 1971 di 75 milioni di lire. *(Ansa)*

MOLTI «FRACASSONI» sotto processo a Roma

Roma, 6

Processi a decine, alla ripresa piena dell'attività giudiziaria, cioè dopo la metà di settembre, contro i motociclisti proprietari di mezzi rumorosi. Li ha decisi il pretore Gianfranco Amendola a conclusione delle istruttorie aperte dopo i primi rapporti della polizia stradale e delle altre forze impegnate nella lotta contro questo tipo di rumori. Gli imputati sono accusati di disturbo della quiete del riposo delle persone. Possono cavarsela con una ammenda di qualche migliaio di lire, e così dovrebbe essere per la maggior parte degli imputati, ma il pretore ha anche la possibilità di infliggere fino a tre mesi di arresto.

L'azione della magistratura e della polizia in questo campo ha già avuto effetti pratici: il dott. Amendola ha fatto restituire le motociclette sequestrate, ma gli ispettori della motorizzazione civile hanno controllato che i proprietari rimettessero in ordine gli scappamenti. *(Italia)*

Condannato a Ratisbona ex ufficiale nazista

Ratisbona, 6

L'ex ufficiale della polizia nazista Engelbert Kreuzer, di 56 anni, è stato condannato a sette anni di reclusione, per complicità nell'uccisione di 31 mila ebrei in Ucraina, durante l'ultima guerra. La compagnia comandata da Kreuzer aveva fornito plotoni d'esecuzione per l'uccisione in massa di ebrei in varie parti dell'Ucraina, fra cui Babi Yar, dove in 48 ore morirono oltre trentamila persone. *(Ansa - Afp)*

PER LA TRAGICA SPARATORIA DINANZI ALLA DEUTSCHE BANK

DUE DENUNCE A MONACO CONTRO PROCURA E POLIZIA

Un avvocato intende così provocare un'inchiesta più obiettiva
Severe critiche da parte della stampa e dell'opinione pubblica

Bonn, 6

Il capo della polizia di Monaco di Baviera, Manfred Schreber, ed il procuratore generale, Erich Sechser, sono stati oggi denunciati per omicidio premeditato. La denuncia è stata presentata da un avvocato di Monaco, Frank Niepel, e si riferisce alla responsabilità dei due uomini, che hanno dato l'ordine di sparare, nel caso della rapina alla banca di Monaco, durante la quale Ingrid Reppel ed uno dei banditi, Georg Rimmelmeyr, sono rimasti uccisi. Presentando la denuncia Niepel ha affermato che essa tende a permettere che l'intera faccenda sia esaminata da un tribunale indipendente e quindi più obiettivo rispetto all'inchiesta che condurrà la procura della Repubblica. I due dirigenti della operazione — ha detto l'avvocato — si erano prefissi l'obiettivo di impadronirsi ad ogni costo dei colpevoli sul luogo ed in tal modo hanno determinato la morte di due persone.

L'autopsia di Ingrid Reppel ha stabilito che la ragazza è stata colpita da quattro pallottole. Lo ha reso noto in una conferenza stampa il procuratore della Repubblica di Monaco di Baviera, Herbert Fendt, il quale non ha escluso che la ragazza possa essere stata uccisa da Rimmelmeyer. La dichiarazione è stata accolta con scetticismo dai giornalisti che la hanno interpretata come un tentativo di placare le polemiche suscitate nel paese dall'azione della polizia.

Da un film mostrato alla televisione risulta che la polizia ha sparato quando il bandito — che tentava di fuggire portando con sé la ragazza come ostaggio — era già seduto al volante della vettura e stava avviando il motore. In quel momento sull'auto si è riversata una vera e propria valanga di proiettili — circa un centinaio — sparati dai cecchini della polizia. In tale situazione molti commentatori si chiedono come il bandito avrebbe potuto avere il tempo di sparare ben quattro colpi.

Comunque sotto accusa è oggi soprattutto l'ordine di sparare dato agli agenti, il film mostrato alla televisione ha particolarmente impressionato l'opinione pubblica: si vede chiaramente Ingrid Reppel accasciarsi sul sedile della vettura ed il corpo del bandito crivellato di colpi. Il centralino della polizia di Amburgo — come rende noto la «DPA» — è tempestato di telefonate di persone che, in maggioranza, protestano per il modo in cui è stata condotta l'operazione. Il sindacato degli impiegati di banca e delle compagnie di assicurazione, in un comunicato, ha accusato la procura di Monaco (che ha dato l'ordine di sparare) di colpevole precipitazione. «Ingrid Reppel — dice il comunicato — sarebbe probabilmente ancora viva se la procura della Repubblica si fosse preoccupata più di assicurare l'incolumità degli ostaggi che di recuperare il denaro».

Dello stesso tono sono oggi i commenti di molti giornali. Il «General Anzeiger», vicino agli ambienti liberali, definisce l'operazione della polizia «un fiasco in tutti i sensi». Il giornale critica in modo particolare la atmosfera eccitata in cui tutta l'operazione si è svolta, senza che la polizia si preoccupasse di allontanare i numerosi curiosi (compresi uomini politici, fra cui Josew Strauss), giornalisti e fotografi che si erano ammassati nella zona. «I dirigenti della polizia — scrive il giornale — si sentivano probabilmente i protagonisti di una recita e questo piacere non doveva essere rovinato».

Le reazioni sono tanto più allarmate in quanto sembra che negli ultimi tempi — come ha rilevato un commentatore della radio — la polizia della Germania occidentale usi le armi con troppa disinvoltura. Proprio la notte dell'aggressione alla banca di Monaco — come rende noto oggi il «Koelner Stadt Anzeiger» — poliziotti armati di armi automatiche hanno compiuto a Colonia una retata contro membri del gruppo di Meinhoff-Baader (estremisti di sinistra da tempo ricercati dalla polizia), sparando contro un'automobile che non si era fermata ad un posto di blocco. Solo per un puro caso il guidatore — che è risultato poi estraneo al gruppo — non è stato colpito. *(Ansa)*

TRIONFALI ACCOGLIENZE NEL PORTO DI HAMBLE PER CHAY BLYTH CHE HA GIRATO IL MONDO DA EST A OVEST

Dall'Inghilterra all'Inghilterra in 293 giorni di navigazione solitaria

Tempesta e noia le grandi difficoltà del viaggio - «Sono un po' meno egoista e più umile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Il navigatore solitario Chay Blyth, il primo uomo che ha compiuto la circumnavigazione del globo senza scalo seguendo la «rotta sbagliata», cioè da Est a Ovest, è tornato a casa. L'ex sergente paracadutista di 31 anni ha rimesso i piedi sulla terraferma dopo 293 giorni nel villaggio di Hamble, accolto da un'immensa folla e da un comitato di personalità d'eccezione: il Duca di Edimburgo; il principe Carlo, la principessa Anna, il primo ministro Heath e il «decano» dei navigatori solitari, sir Francis Chichester.

La magnifica barca dallo scafo d'acciaio «British Steel», costruita appositamente per la eccezionale impresa, ha percorso le ultime miglia che la separavano dall'arrivo attorniata da una flottiglia di 200 imbarcazioni di ogni tipo. Il poderoso «due alberi» di 18 metri di lunghezza e 17 tonnellate di stazza ha saputo resistere a tutte le prove del mare consentendo a Blyth di realizzare un'impresa che sembrava impossibile per un piccolo scafo governato da un uomo solo: circumnavigare il globo contro i venti predominanti e contro le correnti oceaniche.

L'ex paracadutista ha battuto anche di 20 giorni il primato di velocità che apparteneva a Robin Knox-Johnston. «Dovrei pronunciare un discorso in questa occasione», ha detto Blyth. «Ma nonostante abbia avuto dieci mesi per prepararmelo, mi mancano le parole». Quindi ha abbracciato lungamente la moglie Maureen e la figlioletta Samantha di 4 anni. «La loro lontananza è stata la cosa più difficile da sopportare», ha detto.

Chay Blyth non è diventato ricco con la sua impresa. E' vero che adesso la «British Steel», fatta costruire dalla British Steel Corporation, la industria inglese dell'acciaio, con una spesa di 60 milioni di lire, gli appartiene. Ma ben difficilmente la barca troverà un acquirente: all'interno non c'è neanche lo spazio per stare in piedi e, nonostante le sue notevoli dimensioni, può ospitare solo due cuccette.

La prima dichiarazione di Blyth ai giornalisti è stata che i dieci mesi trascorsi in assoluta solitudine sui mari del globo lo hanno reso «un poco meno egoista, un poco più umile, e un poco più capace di apprezzare il valore della vita». La navigazione ha riservato a Blyth non pochi momenti di ansia. In gennaio, incappò in una violenta tempesta, 800 miglia al largo della estremità del Sud America. Il mare infuriato sfasciò il timone automatico, grazie al quale lo yacht poteva navigare da solo per lunghi periodi. «Le onde erano gigantesche. Venni scagliato contro il timone e mi ferii alla testa piuttosto seriamente», ha raccontato Blyth. In marzo, con il mare a forza dieci al largo della Tasmania, le onde incrinarono l'albero principale dello yacht danneggiando lo scafo in più punti.

Ma i pericoli più grandi furono di natura psicologica. A marzo, quando si trovava a mezza strada, Blyth cadde in uno stato di profonda depressione. «Navigare intorno al mondo è veramente noioso — disse a un postino volontario che gli aveva portato alcune lettere della moglie al largo della costa della Tasmania — non ripeterei più questa esperienza. E' terribilmente frustrante. Ho come la sensazione di non andare avanti. voglio tornare a casa». Oggi, il suo desiderio si è compiuto.

Eugenio Galvano

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Hamble — Il navigatore solitario Chay Blyth saluta la folla che lo festeggia dopo il compimento dell'eccezionale impresa

CRONACHE SPORTIVE

Salto triplo: nuovo primato del cubano Perez

Cali, 6

Il cubano Pedro Perez ha stabilito ai giochi panamericani in corso a Cali (Colombia) il nuovo primato mondiale del salto triplo, con metri 17.40. Il primato precedente apparteneva al sovietico Saneyen, con metri 17.39, che l'aveva stabilito durante le Olimpiadi di Città del Messico.

Il primo detentore di questo record fu nel 1909 l'americano D.F. Ahearn con la già ragguardevole misura di m 15.52. Ma fu il brasiliano A.F. Da Silva a incrementare maggiormente questa specialità con una serie di risultati eccezionali, tanto da portare il limite mondiale da 16 metri (3.12.50) a m 16.55 (16.3.55).

Ecco il resto della cronologia di questo primato mondiale:

28. 7.58 (Mosca) Ryakowski (URSS) 16,59
3. 5.59 (Naltchik) Fedossev (URSS) 16,70
5. 8.60 (Olsztyn) Schmidt (Pol.) 17,03
16.10.68 (Mexico-Olimpiadi) Gentile (It.) 17,10
17.10.68 (Mexico-Olimpiadi) Gentile (It.) 17,22
17.10.68 (Mexico-Olimpiadi) Prudencio (Bras.) 17.27
17.10.68 (Mexico-Olimpiadi) Saneyev (URSS) 17,39
6. 8.71 (Cali) Perez (Cuba) 17.40

Pedro Perez Duenas è nato a Cuba nel 1952. Vincitore nella propria disciplina ai giochi del Centroamerica e dei Caraibi nel 1970, con la misura di m 16,33, ha ripetuto l'impresa nell'edizione 1971 a Kingston in Giamaica, però con un modesto 15,94. Durante la sua tournée europea, quest'anno, si era imposto al Rosicky Memorial, a Praga, con 16,38 m, ma si era poi classificato solo terzo, con 15,30, nel triplo della «Giornata olimpica» di Lipsia.



Cali — Pedro Perez nel salto triplo di metri 17,40, con cui ha stabilito il nuovo record mondiale della specialità

Record nei 100h femminili

Berlino Est, 6

La tedesca orientale Karin Balzer ha migliorato il primato mondiale dei 100 metri ad ostacoli femminili in 12"6 nel corso di una riunione di atletica leggera disputatasi a Berlino Est.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Varese — Vittorio Adorni incita Pietro Guerra durante la sua vittoriosa prova tricolore nell'inseguimento professionisti

L'INFORTUNIO DI TARVISIO HA DEMORALIZZATO IL FRIULANO

Vecchiato: addio europei «Non voglio sfigurare a Helsinki»

Tarvisio, 6

L'atleta udinese Mario Vecchiato, primatista italiano del lancio del martello con metri 70,60, infortunatosi ieri in allenamento, non parteciperà ai prossimi campionati europei di Helsinki, in programma dal 10 al 15 agosto. L'atleta friulano si è procurato una lacerazione alla mano sinistra in seguito alla rottura della maniglia dell'attrezzo che stava lanciando.

«Anche se la ferita si rimarginasse — ha detto Vecchiato — non riuscirei ad ottenere buone misure e proprio agli europei non voglio fare una brutta figura». Per quanto riguarda i programmi futuri, il primatista italiano si ripropone di arrivare in settembre sui 72 metri. «Questa — ha aggiunto — sarà la mia rivincita sulla sfortuna».

Prova la Ferrari in vista di Feltweg

Monza, 6

Seconda giornata di prove della Ferrari a Monza dopo il primo turno di ieri. La casa modenese ha messo in pista anche oggi i due modelli già collaudate ieri, la 312 B/1 e la 312 B/2. Si è trattato di una generica messa a punto in vista del Gran Premio d'Austria, in programma a Zeltweg il giorno di Ferragosto e del Gran Premio d'Italia della prima domenica di settembre.

Il problema delle gomme, come è noto, angustia la casa modenese, anche se sembra che esso sia in via di risoluzione. Oggi infatti, malgrado il caldo, il risultato è stato apprezzabile, anche se alcuni osservatori hanno dichiarato che le due vetture hanno spiccato i tempi migliori con le gomme di vecchia mescola, quelle cioè di un paio di anni addietro. La B/1 è stata condotta da Jacky Ickx, mentre la B/2 è stata guidata prevalentemente da Regazzoni.

Sono stati compiuti numerosi giri, meno comunque di ieri, alternati a frequenti soste ai boxes. Anche oggi sono stati ottenuti tempi attorno al minuto e ventisei secondi, con qualche spunto migliore della vecchia B/1. Certo buoni tempi, soprattutto perchè non si è forzato, comunque lontani da quello limite dello stesso Ickx, al quale appartiene il primato della pista in 1'24"14/100.

(Italia)

Stamane il comunicato in merito alla Serie C

E' andata ancora delusa l'attesa dei tifosi alabardati — quelli che sperano nella permanenza in «C» della Triestina per un colpo di fortuna — nella giornata di ieri. L'attesa fumata da Firenze non c'è stata. Il consiglio di presidenza della Lega semiprofessionisti della FIGC, riunitosi per sciogliere alcune riserve sulla iscrizione al campionato di Serie C di alcune società calcistiche del Sud e in conseguenza decidere la composizione dei gironi del campionato di Serie D, non ha emesso alla fine alcun comunicato, annunciando nel cuore della notte (la riunione si è conclusa molto tardi) che tutto sarebbe stato reso noto soltanto stamane.

Un tira e molla piuttosto singolare, perchè si ha l'impressione, dopo l'iniziale atteggiamento intransigente della FIGC circa la data della scadenza fissata per la presentazione degli impegni, che si cerchi di salvare qualche posizione, allungando i termini prima rigorosi, con una generosità sospetta. Stamane comunque si avrà il comunicato e allora tutto apparirà chiaro.

Ieri a Firenze... ad origliare alle porte del consiglio di presidenza c'era anche Nay, ma il D.S. della Triestina non ha potuto sapere né far sapere molto. Aspettiamo ancora alcune ore dunque, senza farci eccessive illusioni sul «salvataggio» della Triestina.

LA TRIS: 12 - 11 - 5

Pubblico folto al Savio per la corsa Tris, Premio Prince Hall metri 2040. Dorie ha tenuto fede al pronostico, emergendo con sicurezza alla conclusione dopo un graduale accostamento ai cavalli di testa. Premio Prince Hall (L. 3.000.000, m 2040, corsa Tris): 1) Dorie (Gc. Baldi), Scuderia Fabio Mauro, al km 1'20"9; 2) Sonoro, 3) Crepuscolo, 4) Guglielmo. Tot.: 36, 13, 40, 34, (248). Combinazione vincente Tris: 12, 11, 5. Buona la quota: L. 123.522 per 510 vincitori.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Villar Perosa — Bettega e Anastasi con un carico di palloni... già in rete: tutto un programma per il prossimo campionato

CAMPIONATI ITALIANI DELLA PISTA NELL'AFA DI VARESE

Velocità e inseguimento ai dilettanti Cardi e Bazzan

La Tartagni ha battuto la Maffeis - De Candido ancora in evidenza

Varese, 6

Ezio Cardi, del C.S.I. Valpolicella, si è confermato campione italiano della velocità dilettanti, battendo in tre prove il conterraneo e compagno di società Verzini. La prima prova era stata vinta facilmente da Cardi, che pure aveva sbagliato tattica, mentre nella seconda Verzini ha sorpreso l'avversario e ha sventato per un soffio la rimonta. In questa prova Verzini ha migliorato il record della pista negli ultimi 200 metri in 11"2. Nella «bella» Cardi ha lasciato l'iniziativa a Verzini per poi rimontarlo d'autorità. Cardi ha 23 anni ed è di Bardolino (Verona).

Nella finale per il terzo posto il romano Rossi, della Forestale, ha battuto facilmente in due prove il compagno di società Frantarcangeli.

Finale per il primo posto: Cardi batte Verzini in tre prove.

Finale per il terzo posto: Rossi batte Frantarcangeli in due prove.

Il secondo titolo maschile della serata, quello dell'inseguimento dilettanti, è stato conquistato dal padovano Giacomo Bazzan, che ha battuto in finale Giovanni Tonoli. Bazzan è passato subito al comando conquistando una trentina di metri di vantaggio nei primi due giri. Tonoli soltanto a metà gara è riuscito a recuperare fino a dieci metri dall'avversario, riperdendo però ancora nettamente terreno nel finale. Bazzan ha 21 anni e l'anno scorso si classificò terzo nell'inseguimento individuale e primo in quello a squadre. Il campione uscente Morbiato non ha partecipato ai campionati per una infiammazione dell'appendice. Nella finale per il terzo posto, il piemontese Masi ha battuto facilmente il bergamasco Algeri.

Finale per il primo posto: 1) Bazzan, 4 km in 4'54"1 alla media oraria di km 48,960; 2) Tonoli 4'57"3.

Finale per il terzo posto: 1) Masi 5'00"4; 2) Algeri 5'4"6.

Il primo dei tre titoli in palio questa sera è stato conquistato da Morena Tartagni, nell'inseguimento femminile. La Tartagni ha battuto in finale la bergamasca Elisabetta Maffeis.

Nel pomeriggio, nella velocità allievi, venti concorrenti hanno disputato le batterie. Il campione uscente, il romano Marino del C. S. Forestale, ha passato tranquillamente i turni, battendo nella batteria il toscano Pezzi e nell'ottavo di finale il napoletano Cimino. Il miglior tempo sugli ultimi 200 metri è stato fatto registrare dal romano Salvati del C. S. Forestale, con 11"6, pari alla media oraria di km 62,068. Si sono dunque qualificati Marino della Forestale e Remonti del V. C. Varese per il primo quarto: il friulano De Candido (C. C. Stefanutti Udine) e Fianamore (U. S. Primaporta) per il secondo quarto; Sala (Senaghese) e Poldi Allay (V. C. Fidenza) per il terzo quarto; Spanò (C. S. Forestale) e Fiorentini (Robur Piacenza) per il quarto.

Entusiasmo a Grado per Gimondi e Merckx

Grado, 6

Circa seimila spettatori hanno assistito ieri sera al circuito di Isola della Schiusa di Grado che prevedeva in programma tre gare con i maggiori protagonisti del ciclismo italiano tra cui Gimondi, Bitossi, Sercù, Zilioli, Basso e Zandegù. La manifestazione è stata seguita con entusiasmo dal pubblico presente che in modo particolare si è appassionato durante lo svolgimento dell'ultima gara del programma e cioè il circuito gigante valevole per il trofeo «Città di Grado» che comprendeva 50 giri per complessivi 55 km. Di questa gara sono stati protagonisti Eddy Merckx e Felice Gimondi. Quest'ultimo ha bruciato sul traguardo il suo grande rivale con uno stupendo sprint.

Le altre gare in programma si sono così concluse: «Americana a coppie» 1) Merckx e Sercù con punti 26, 2) Gimondi - Zandegù con punti 24, 3) Bitossi - Zilioli con punti 23. Nella gara di velocità per professionisti si sono piazzati: 1) Amici, 2) Tumellero, 3) Armani. Nella gara individuale per il trofeo «Città di Grado» la classifica è stata la seguente: 1) Felice Gimondi, punti 42; 2) Eddy Merckx, punti 38; 3) Zilioli, punti 10; 4) Guerra 7; 5) Armani 6.

PIATTÈLLO - FOSSA

La STTV ha in programma per i giorni 7, 11 e 14 agosto 1971 gare sociali con premi gastronomici; inizio alle ore 21.

HOCKEY SU PISTA - TURNO DI ATTESA PRIMA DELLE VACANZE

L'ATTACCO DELLA TRIESTINA IMPEGNATO A FONDO A VERCELLI

A riposo il Ferroviario in Serie B - Gli Hockeisti ricevono il Padova

Quello di questa sera è il turno, per tutte e tre le divisioni nazionali di hockey su pista, che precede le vacanze di Ferragosto. Infatti, dopo le gare odierne, le squadre andranno in riposo per due settimane e l'attività riprenderà su tutti i fronti sabato 28 agosto per l'ultima fase, che sarà poi quella decisiva ai fini delle varie conquiste (scudetto e promozioni) come pure delle bocciature sotto veste di retrocessioni. Il programma per oggi non presenta grossi interrogativi e rientra nella fase dell'ordinaria amministrazione.

A esempio, nella massima categoria, tutte le squadre della alta classifica — con la sola eccezione per Modena e forse Breganze — avranno incontri facili. Il Novara — leader incontrastato — non correrà pericoli ricevendo i toscani del Follonica; eguale discorso vale per i monzesi, pure impegnati contro l'altra formazione toscana; la stessa Triestina, poi sarà su un campo ove tutti hanno mietuto vittorie con assordanti segnature. Vedremo se gli alabardati stavolta sapranno farsi rispettare a dovere. La vittoria di Prinz è scontata in partenza: l'unica curiosità è costituita dal punteggio e speriamo che l'attacco anemico degli alabardati una volta tanto si smentisca.

Duello equilibrato, invece, nella partita di Viareggio: le due squadre occupano il terzo ultimo posto, sono fuori da qualsiasi pericolo di retrocessione, lotterano per sganciarsi l'una dall'altra. Il Modena, andrà a Bassano avendo in mente lo sgambetto dell'andata; «derby» di fuoco a Breganze (con l'UST spettatrice interessata per la conquista del quarto posto, ora diviso a metà tra breganzoli e alabardati).

In Serie B, fermo il capolista Ferroviario, l'interesse converge sulla gara di Trissino ove giocherà la squadra che oggi minaccia più da vicino i triestini. In trasferta sia i goriziani sia i monfalconesi.

Per la terza serie avremo un incontro a Trieste: gli Hockeisti riceveranno la compagine di Padova. Il capofila Laverda, invece, sarà impegnato contro il Grado, che gioca i suoi incontri casalinghi, càusa la mancanza di una pista propria, sul rettangolo di Monfalcone.

B. I.

SERIE A	
Monza - Grosseto	(5 - 2)
Viareggio - Lodi	(4 - 8)
Bassano - Modena	(6 - 6)
Vercelli - Triestina	(2 - 8)
Novara - Follonica	(7 - 3)
Breganze - Marzotto	(4 - 5)
SERIE B	
Seregno - Goriziana	(4 - 6)
Rot. Vercelli - R. Emilia	(4 - 11)
Trissino - Pirelli	(7 - 5)
Thiene - Monfalcone	(5 - 6)
Riposa: Ferroviario Ts.	
SERIE C	
H. Triestini - Padova ore 21.30	(8 - 5)
Edera Grado - Laverda B.	(6 - 15)
Oderzo - Ferroviario Ts	(3 - 8)
Sandrigo - Pordenone	(6 - 10)

Due pongisti triestini in maglia azzurra

Nessuna pausa estiva per due pongisti triestini; infatti, Alessandro Peterlini del Centro Giovanile Studenti e Sonia Milic del Kres di Sgonico, dopo gli impegni nazionali di fine giugno a S. Elpidio (Ascoli Piceno), sono stati chiamati nuovamente ad indossare la maglia azzurra, per delle manifestazioni di una certa importanza.

Peterlini sarà impegnato a Saint Vincent con la nazionale juniores in un triangolare con le rappresentative austriaca e Svizzera, e poi dal 16 al 23 agosto ad Ostenda, in Belgio, ai Campionati europei giovanili, sia come singolarista che in squadra col fiorentino Bosi, campione italiano assoluto, con il romano Giatelle e con il novarese Bertoncello.

Sonia Milic, che agli ultimi campionati italiani ha conquistato ben due titoli, sarà pure impegnata negli europei assieme alle torinesi Marcone.

SPAGGIARI - RECORD

Bruno Spaggiari ha uguagliato, durante una serie di prove in sella alla Ducati 500 cc bicilindrica, il primato ufficioso dell'autodromo di Modena, detenuto da Giacomo Agostini.

MATTEI E COMPAGNI IN CERCA DI UN'ALTRA FRANCA AFFERMAZIONE

I pallanotisti rossoalabardati affrontano il Fanfulla all'Ausonia

Osservato il turno di riposo che il campionato di pallanuoto riserva a tutte le partecipanti, la Triestina ritorna sulla linea del fuoco, questa volta in casa. Mentre il Lerici ospiterà il Pozzillo, il Salerno le FF.OO., il Quinto lo Sturla, la formazione alabardata riceverà la visita del Fanfulla. Incontro indubbiamente interessante quello che si svolgerà questa sera nella piscina del bagno Ausonia fra due squadre che navigano nei quartieri alti della classifica.

Per gli alabardati si tratta di ritornare al successo pieno, un successo convincente che possa ridare la carica a Pischiutta, Brazzach, Mattei e Stulle e nuovo orgoglio e spirito combattivo a Bruno Cerni, Dario Leghissa e Renzo Poli, componenti della formazione juniores ingiustamente eliminati dalla competizione nazionale. Pischiutta deve curare la classifica dei cannonieri e recuperare prontamente il terreno perduto nelle due ultime giornate, Cerni e Leghissa invece devono impegnarsi a fondo per rendersi meritevoli agli occhi di Gianni Lonzi preposto alla formazione delle varie squadre giovanili che a fine stagione saranno impegnate all'estero.

L'incontro fra Triestina e Fanfulla verrà giocato alle ore 21. In caso di maltempo anziché all'Ausonia alla «Bianchi».

Negli ultimi due turni della Serie «C», in programma oggi e domani, l'Edera sarà impegnata a Bologna e a Firenze. I rossoneri di Righini, in grado di esibire soltanto tre successi, in queste due ultime trasferte cercheranno di rendere il loro bilancio più consistente. Facile appare il successo di Firenze, più difficile quello di Bologna.

V. F.

PALLANUOTO JUNIORES

Sturla - Triestina 5-3

TRIESTINA: Ulessi, Caproni, Vassili, Poli, Cerni (1), Leghissa (1), Pazzano, Semprini (1), Coslovi, Franzelli, Brunetti.

Classifica finale quarti di finale «A»: Sturla punti 4, Triestina 2, Camogli 0.

NUOTO

Formazione triestina al triangolare di Lubiana

Le competizioni dei giovani nuotatori triestini continuano a ritmo serrato. Oggi pomeriggio, alle ore 17, nella piscina Bianchi saranno di nuovo di scena gli esordienti maschi e femmine, di Trieste, Edera e CAN. La manifestazione riveste particolare importanza, in quanto servirà da selezione per i giovani nati nel 1957 e '58 che aspirano a far parte della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, in gara a Lubiana il 18 agosto contro le rappresentative della Carinzia e della Slovenia.

In attesa degli impegni internazionali degli esordienti domani sarà la volta dei seniores. I maggiori calibri della nostra regione saranno infatti di scena a Lubiana, in un triangolare che metterà di fronte le rappresentative della Carinzia, della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia.

La squadra triestina si metterà in viaggio alla volta del capoluogo della Slovenia alle ore 8.30 (partenza dalla piscina Bianchi) per gareggiare nel pomeriggio alle ore 17. A formare i ranghi della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia sono stati chiamati Violin, Zori, Astolfi, Piero Delise, Giuliano Divich, Colautti, Del Campo, Lugnani, Carabellese, Mattei, Nives Delise, Annalisa e Laura Cimenti, Scubogna, Laura Caproni, Gridolfi e Nicolazzi, tutti della Triestina; Sergio Irredento, Carolina Franza, Polieri, Giugovaz e Zolia dell'Edera, Scocchi, Lai e Pieri dell'I.R.N. Trieste, Bruna Sandri del CAN.

NUOTO IN CENTESIMI

Molto probabilmente, a partire dal 1972, la FINA (Federazione Internazionale Nuoto), deciderà di cronometrare i record al centesimo di secondo. Essa attenderà molto probabilmente l'anno prossimo, per permettere a tutti i paesi di provvedere alle insallazioni di cronometraggio elettronico in numero sufficiente.

TENNIS: UFFICIALI

L'annuale torneo di tennis per terza categoria non classificati che sarà organizzato sui campi sociali di via dell'Università n. 8 dal Circolo ufficiali di Trieste, si svolgerà dal 24 al 30 agosto. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 12 di lunedì 23.

IL MEGLIO DELLE FORZE REGIONALI ALLA RIUNIONE ORGANIZZATA DAL G. S. SAN GIACOMO

Atletica in notturna al «Grezar» per la disputa della Coppa Pina Gall

Organizzata dal gruppo sportivo San Giacomo, avrà luogo questa sera al «Grezar» una riunione di atletica leggera a carattere regionale riservata alle categorie juniores e senior. Tale manifestazione viene dedicata alla compianta signora Pina Gall, consorte del vicepresidente della società biancorossa Giordano Gall.

Le società che hanno aderito a questo primo esperimento in notturna sono per il momento dieci e precisamente Libertas Udine, Libertas Trieste, Libertas Pordenone, Asca Acegat, Centro Sportivo Italiano, U.S. Bor, C.U.S. Trieste, Fiamma, Unione Ginnastica Goriziana e Gruppo Sportivo San Giacomo, con un totale di circa 150 atleti.

Hanno chiesto il permesso di gareggiare il saltatore in lungo Belladonna, vecchia conoscenza locale, che difenderà i colori dell'Aeronautica e che di recente in Sardegna ha fornito una grossa prestazione, superando agevolmente il muro dei sette metri, e il giavellottista Vecchiet, tesserato per la Riccardi di Milano.

Tra i favoriti nelle singole gare possiamo fare i nomi di Saitz e Kodrich nel giavellotto, Belladonna nel salto in lungo, Mattagliano nella marcia, Marion e Cauz nei 100, Lippi, Brezzoni e Fioritti nei 400, Miani e Lenarduzzi nei 5000, Cesar, Marion e Fasano nei 110 ostacoli, della Libertas Udine nella 4x100. Il successo finale dovrebbe arridere allo squadrone della Libertas Udine, che ha tutti i numeri per conquistare la «Coppa Pina Gall».

La riunione avrà inizio alle ore 20 con la gara dei 110 ostacoli.

I. D.

NELLA «C» DI BASEBALL

Continua la «serie» del Cus di Trieste

Arcella Padova e CUS Trieste proseguono il duello a distanza nel girone interregionale eliminatorio del campionato nazionale di Serie C di baseball. Le due compagini, che non hanno praticamente rivali, si apprestano a disputare la volata finale che dovrà indicare quale delle due verrà ammessa alle finali per la promozione fra i cadetti. Il «nove» allenato da Brandi, che nel girone di ritorno gioca sempre fra le mura di casa, ospiterà domenica la Libertas Treviso. L'impegno, almeno a tavolino, non dovrebbe risultare difficile per gli universitari che, considerato il passo tenuto dai rivali dell'Arcella, non possono concedersi la minima distrazione. La partita verrà giocata a Villa Opicina con inizio alle ore 10.

L'Arcella sarà invece di scena in trasferta a Monfalcone. Il Cus, che riceverà la visita dei patavini fra due settimane, spera in questa occasione in un favore da parte dei «cugini» per aumentare le probabilità di arrivare per primo al traguardo finale. La partita di Monfalcone avrà inizio alle ore 16.30.

Softball femminile ad Aquileia

Domani ad Aquileia verrà disputata la seconda edizione del trofeo «Camping internazionale belvedere pineta» di softball femminile. La manifestazione, organizzata dall'Opicina in collaborazione con le autorità del luogo per propagandare questa disciplina agonistica, ha ottenuto lo scorso anno un insperato successo di partecipazione, richiamando ai bordi del «diamante» un gran numero di turisti in vacanza. In questa seconda edizione saranno di fronte i «nove» dell'Opicina S.C. e del Sogno Baby.

La partita, che verrà disputata ad Aquileia, avrà inizio alle ore 19.

Sci in Australia

Melbourne, 6

Lo sciatore olimpico tedesco Christian Neureuther ha sbaragliato il campo nello slalom odierno, nella disputa dell'edizione di quest'anno del «Ross Milne memorial».

Neureuther ha inflitto un distacco di 1"17 al secondo classificato, l'italiano Rolando Thoeni; terzo si è piazzato un altro tedesco: Max Rieger.

Ha suscitato sorpresa la prestazione degli atleti americani, i quali hanno piazzato un solo uomo fra i primi 15 arrivati.

AVVINCENTE CORSA STASERA A MONTEBELLO CON CARONTE E FORESE APPOGGIABILI

Salvore e Nirano affrontano i migliori sul miglio

Suggestiva ed attraente la corsa di centro stasera a Montebello. Nel Premio Lira, Fiorino ed Eudossio riceveranno venti metri da San Domingo, Caronte, Nirano, Forese e Salvore. Due ospiti illustri, Salvore e Nirano, entrambi validi protagonisti nel periodo, il primo a Ponte di Brenta, l'allievo di Bosco a Torino. Sulla corta distanza, il tentativo di fuga di due «4 anni» in gamba come Fiorino ed Eudossio potrebbe risolversi positivamente. Nello ultimo confronto diretto, Eudossio ha preceduto abbastanza agevolmente Fiorino e su quella base l'allievo di Quadri va preferito a quello di Bezzecchi. Però i più esperti cavalli del secondo nastro potranno benissimo far leva sulla loro classe e sulle loro frazioni al fulmicotone per mettere a dura prova Eudossio e Fiorino, che scattisti puri proprio non lo sono.

Caronte è reduce dalla vittoria «tattica» ai danni di Profumo e Forese. In buona forma, il figlio di Corneville, riuscendo a partire più svelto di San Domingo, potrebbe acquisire una posizione vantaggiosa nei confronti di Salvore e Forese che al momento ci piacciono più di Nirano. Anche per Forese, considerata la posizione di partenza, sarà necessario un avvio volante per non rimanere all'esterno, mentre Salvore quasi sicuramente dovrà adattarsi inizialmente a correre in posizione per poi far valere la sua notevole punta di velocità alla conclusione.

Corsa molto interessante come si può vedere, ad epilogo legato alle più svariate soluzioni. Reggeranno i 4 anni all'urto dei poderosi anziani? L'interrogativo è quanto mai pertinente, mentre il pronostico deve giocoforza fissarsi sulla gran forma di Salvore. Quindi il cavallo di Leoni va indicato nei confronti di Caronte e Forese, ma attenzione ad Eudossio e Fiorino.

Lucchese per una conferma in apertura in campo gentlemen. Sulla carta, soltanto Beograd appare in grado di contrastare il cammino alla figlia di Cetra. L'incisivo Azzo della Torre renderà, assieme a Garbiola, venti metri ad Aromatico sul doppio chilometro del Premio dei Fuochi. A percorso netto, crediamo che la migliore qualità di Azzo della Torre debba prevalere.

Dopo la recente vittoria, Michelino vuole nuova stima nel Premio delle Lucciole, mentre nel Premio Vergine sui 2060 alla pari, Matona, Rivolta, Beni Suef e Maurikos vanno considerati quasi sullo stesso piano. Nella corsa a invito, Labrador d'Ausa è preferibile a Tafuro e Megerda, mentre Sernin ci sembra difficilmente battibile nel Premio Orsa Minore. In chiusura, Parato dovrebbe saper rendere un nastro a Dardor, Boleko ed Azzardo.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio Bilancia I div.: Lucchese, Beograd, Schumann. **Premio dei Fuochi:** Azzo della Torre, Garbiola. **Premio delle Lucciole:** Michelino, Missionario, Tetide. **Premio della Vergine:** Matona, Beni Suef, Rivolta. **Premio Andromeda (invito):** Labrador d'Ausa, Tafuro, Megerda. **Premio Orsa Minore:** Sernin, Mezzosoldo, Fasselide. **Premio della Lira:** Salvore, Caronte, Forese. **Premio Bilancia II div.:** Parato, Azzardo, Dardor.

MORAS. COLLASSO

La primatista mondiale Karen Moras, australiana, nel corso dei campionati invernali di nuoto, è stata presa da un leggero collasso ed è stata trasportata svenuta fuori della piscina. La nuotatrice si è ripresa poco dopo.

CORRUZIONE

Hartmut Weiss, ex giocatore del VFB Stoccarda ed ora del Kickers, ha riconosciuto di aver percepito 15.000 marchi tedeschi per aver «aiutato» la propria squadra a perdere un incontro che la vedeva opposta all'Arminia Bielefeld. Il fatto era stato denunciato da Hans Arnold, compagno di squadra di Weiss.

Scheda Totip

(Galoppo LIVORNO)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto CESENA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

IN POCHE RIGHE

Si allenano le azzurre che gareggeranno a Udine

Torino, 6

Con l'arrivo in serata di Patrizia Lanfredini, si è completato il gruppo delle nuotatrici azzurre convocate da Usmiani in vista della disputa della Coppa Europa, in calendario ad Udine il 28 e 29 agosto. La Lanfredini proveniva da Firenze, dove aveva preso parte ad una riunione a carattere regionale. Da notare che Novella Calligaris non fa parte del «collegiale», in quanto prosegue gli allenamenti per conto suo a Roma. Oltre alla Lanfredini, queste le componenti il «cast» delle atlete presenti a Torino: Cristina Stuttgard (Genova Nuoto); Emanuela Bassanese (Nuotatori Padovani); Cristina Tarantino e Susanna Sordelli (Canottieri Aniene); Patrizia Miserini, Paola Marozzi e Donatella Talpo (Lazio Nuoto); Mariella Sgarbazzini (Canottieri Napoli); Laura Podestà (Geas); Patrizia Pasetti (N.C. Milano); Claudia Giacometti (R.N. Bologna).

Teste «rinforzate» nel calcio britannico

Londra, 6

In una clinica londinese sarà possibile rafforzare le «teste» di giocatori di calcio. La cura consentirà ad essi di colpire senza patemi d'animo il pallone, evitando soprattutto di farsi male.

L'iniziativa ha fatto subito proseliti e le richieste di ammissione si succedono a ritmo frenetico. Unico timore della clinica è che la Federcalcio inglese possa porre un proprio veto alla cura ma non sembra che, almeno al momento, esista tale possibilità.

AUTO IN SALITA

Si inizieranno nella mattinata odierna le prove ufficiali della gara automobilistica di velocità in salita Rieti-Terminillo, valevole per il campionato italiano conduttori, per il Trofeo nazionale della montagna, per la Challenge FISA e per il campionato sociale dell'Automobile Club di Roma, in programma per domani.

AUTOMOBILISMO

«No» della Lotus al G.P. d'Italia

Londra, 6

La scuderia ufficiale della Lotus non prenderà parte, il 5 settembre, al Gran Premio d'Italia, in programma all'autodromo di Monza. La decisione è stata presa, secondo quanto ha dichiarato il manager della Lotus, Peter Warr, per evitare un possibile arresto di Colin Chapman, direttore della Lotus. Chapman, in Italia, deve infatti ancora rispondere all'accusa di omicidio colposo, elevatagli in seguito al tragico incidente in cui perse la vita lo scorso anno Jochen Rindt.

L'inchiesta della procura di stato ha infatti potuto assodare che l'incidente si verificò per guasto d'ordine tecnico. La vettura dell'incidente è tuttora sotto sequestro. *(Italia)*

VITTORIA DELL'ARSENAL

L'Arsenal ha battuto il Benfica per 6-2 (3-0) a Londra in un incontro amichevole.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL VICE SEGRETARIO DI STATO SISCO A RAPPORTO DA NIXON

Tel Aviv è disposta a rispettare la tregua

Voci su uno stato di emergenza al Cairo: le autorità smentiscono - Sosta a Fiumicino del diplomatico americano - Per la stampa israeliana quasi nullo l'esito dei colloqui

Il Cairo, 6

Mentre il vicesegretario di stato Joseph Sisco si congedava a Tel Aviv si è appreso da buone fonti del Cairo che nella capitale egiziana sarebbe in vigore, da circa due giorni, lo stato di emergenza. Sarebbero stati sospesi tutti i permessi nello esercito, mentre alcune categorie di dipendenti dello stato sono state invitate a non assentarsi per le ferie ed il personale degli ospedali a non abbandonare il proprio posto di lavoro. Fonti ufficiali egiziane hanno però smentito la notizia.

E' da parecchi giorni che il governo del Cairo avrebbe fatto sapere a quello di Washington che non si sarebbe più sentito vincolato dall'obbligo di rispettare il cessate il fuoco (in vigore solo, di fatto, dal marzo scorso) qualora non fosse stata risolta la situazione di stallo nelle trattative per un accordo sul Canale di Suez. Cinque mesi fa l'Egitto si rifiutò di prorogare il cessate il fuoco ma si impegnò a non riprendere per primo le ostilità.

Sempre secondo gli osservatori, le misure che sarebbero state prese al Cairo non denoterebbero l'intenzione della RAU di dare tra breve l'avvio ad operazioni militari: esse intenderebbero solamente preparare la popolazione civile e le forze armate all'eventualità di un nuovo conflitto e, allo stesso tempo, far intendere agli Stati Uniti che per la RAU «pazienza non è sinonimo di debolezza».

Il vicesegretario di stato americano è transitato, questa mattina, all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino proveniente da Tel Aviv e diretto a New York. Sisco, nel corso della breve sosta in una saletta privata dell'aerostazione, si è rifiutato di fare dichiarazioni sui colloqui durati una settimana con i dirigenti israeliani. Il diplomatico si è limitato a precisare che, non appena rientrato negli Stati Uniti, riferirà al Presidente Nixon i risultati della sua missione e dei suoi incontri con il premier israeliano signora Golda Meir, con il ministro degli esteri Abba Eban, con il vice primo ministro Yigal Allon e con il ministro della difesa Dayan.

Joseph Sisco non aveva rilasciato alcuna dichiarazione al momento della partenza da Tel Aviv, ma sui risultati, peraltro circondati dal massimo riserbo, si dilunga ampiamente la stampa israeliana e le notizie consentono di avere un quadro verosimile dei mediocri risultati raccolti che Sisco, anche se la opinione più diffusa è che Sisco ritorna negli Stati Uniti con l'assicurazione che Israele desidera la continuazione dell'accordo sulla tregua.

Il giornale israeliano «Davar» scrive che Gerusalemme ha respinto «con linguaggio duro» la proposta di Sisco, secondo la quale le forze israeliane dovrebbero ritirarsi di 48 chilometri dalla linea del cessate il fuoco. Il giornale dice poi che Sisco si recherà al Cairo entro il mese corrente. Il giornale «Yedioth Ahronoth» scrive, invece, che Sisco ha proposto in generale il ritiro delle forze israeliane, senza specificare la distanza, in due volte nell'arco di diciotto mesi, periodo nel quale le due parti osserveranno la tregua.

I commentatori israeliani fanno inoltre un bilancio della situazione militare dopo un anno di tregua. Si sottolinea che al prezzo di un miliardo di dollari l'Egitto si è assicurato una protezione di batterie missilistiche modello. Queste batterie proteggono la vallata del Nilo, Alessandria, Port Said e Assuan. Sul Canale ci sono all'incirca cinquantamila egiziani, altre migliaia in seconda linea. Comunque, si dice a Gerusalemme, lo equilibrio generale delle forze non sarebbe compromesso, malgrado l'affluenza delle armi sovietiche al Cairo. Sul fronte orientale la situazione è di gran lunga migliore grazie alla tranquillità che regna alla frontiera con la Giordania. Gli israeliani hanno avuto modo, in questo ultimo tempo, di intraprendere un sistematico rastrellamento dei nidi terroristici a Gaza. *(Ansa - Upi)*

VISITA IN INDIA del ministro Gromiko

Nuova Delhi, 6

Il ministro degli esteri sovietico Andrei A. Gromiko arriverà domenica a Nuova Delhi per incontrarsi con i leaders indiani. L'annuncio della visita, per la quale è prevista una durata di almeno due giorni, è stato dato dall'agenzia ufficiale «Tass».

Al centro dei colloqui saranno la situazione nel Pakistan orientale e le relazioni tra India e Pakistan. *(Upi)*

IL TENTATIVO DI LIBERARE I 183 AMERICANI

Scoperto «Mister X» l'uomo dei prigionieri

E' un tedesco occidentale - Intervista alla TV: ha agito per una organizzazione internazionale

Washington, 6

Il portavoce del dipartimento di stato Robert McCloskey ha detto che le autorità americane sono in grado di identificare il protagonista della vicenda emersa ieri, relativa ai 183 prigionieri di guerra americani che, secondo un giornale svedese, il Vietnam del Nord sarebbe stato disposto a liberare, per farli trasferire in Europa a bordo di un aereo della «SAS», la compagnia di bandiera della Grecia.

McCloskey ha rifiutato di fare il nome dell'uomo, che la rete televisiva americana NBC aveva intervistato (inquadrandolo solo di spalle): l'uomo, un tedesco occidentale, ha detto di essersi messo in contatto con la «SAS», per il noleggio di un aereo in grado di trasportare i 183 prigionieri americani dallo Estremo Oriente in Europa. Sono ignoti i motivi che lo hanno spinto a questo gesto. Mc Closkey ha detto che cercherà di mettersi in contatto con lui.

Circa l'intervista della NBC al «mister X» dell'ingarbugliata vicenda, si è saputo che si è definito agente di viaggi e ha dichiarato di aver tentato di effettuare un volo per far uscire un gran numero di persone dall'Estremo Oriente, presumibilmente prigionieri di guerra americani. Tuttavia il piano è fallito, ha detto l'agente di viaggi, per la prematura pubblicità.

L'agente di viaggi ha affermato di essere stato avvicinato, il mese scorso, da una organizzazione internazionale, della quale si è rifiutato di dare il nome, per effettuare un volo «charter». Ha precisato di aver ricevuto una telefonata ieri, nella quale gli chiedeva di annullare il volo. Il misterioso individuo ha detto di pensare che la cancellazione sia da mettere in relazione alla pubblicità seguita alla pubblicazione della notizia sul giornale svedese. *(Ap-Upi)*

po che il cancelliere Brandt aveva parlato della possibilità di una soluzione del problema entro l'autunno. Si trattava di telegrammi dell'ambasciatore tedesco federale a Washington in cui si parlava di presunte pressioni del segretario di Stato Egon Bahr in favore della richiesta sovietica di aprire un consolato a Berlino Ovest (le pressioni sono state smentite dal governo federale).

Ne era seguita un'accesa polemica e la serie di accuse e contro accuse che per alcuni giorni si erano scambiati governo ed opposizione aveva creato uno stato di tensione che ha determinato su accordo dei tre occidentali con il governo di Bonn — la sospensione immediata di qualunque dichiarazione sul negoziato in corso. *(Ansa)*

NONNINO TEDESCO
Sull'autostrada in sedia a rotelle

Ulm, 6

Preso da un impellente desiderio di girare il mondo, un tedesco occidentale di 86 anni si è messo in viaggio, ed ha imboccato la autostrada con l'intenzione di raggiungere la Jugoslavia. Molto originale il veicolo sul quale l'anziano turista ha intrapreso il viaggio: una sedia a rotelle.

Aveva già percorso oltre tre chilometri di autostrada, quando la polizia lo ha fermato, spiegandogli che, fra l'altro, stava viaggiando dalla parte sbagliata. Ci si è limitati a riportarlo a casa. *(Ap)*

LE TRATTATIVE DEI 4

INCHIESTA SULLA FUGA di documenti su Berlino

Bonn, 6

La magistratura tedesca è intervenuta oggi nel caso della pubblicazione di documenti segreti riguardanti la questione di Berlino da parte di alcuni giornali federali: la procura della Repubblica di Bonn ha infatti aperto un processo istruttorio contro ignoti per violazione dell'articolo 353 del codice penale, che punisce appunto la divulgazione di «documenti segreti di stato».

I documenti erano stati pubblicati da giornali vicini all'opposizione cristiano democratica alla vigilia della 26.a riunione quadripartita e pochi giorni do-

Ippodromo in fiamme



Tijuana — Questo ippodromo messicano per le corse di cavalli e di levrieri è stato divorato dalle fiamme. Lo striscione di «adios amigos» all'uscita suona ormai come un epitaffio

LA CRIMINALE RISPOSTA DELLA «MALA» ALLA POLIZIA PER I FATTI DI MONACO

IMPRESSIONANTE ONDATA DI RAPINE IN GERMANIA

Prese di mira quattro banche - Aperto il fuoco in un solo caso - Bottino: 30 milioni di lire Sparatoria a Francoforte: un morto e un ferito - Altre due vittime a Digione in Francia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 6

Un'ondata di rapine si è abbattuta oggi sulla Germania occidentale: nei colpi, ai danni di quattro banche in altrettante città tedesche, i malviventi hanno messo le mani su un totale di 183 mila marchi (trenta milioni di lire italiane). La serie di atti criminosi si è verificata mentre perdurano ancora vivissime l'eco e l'emozione per la sanguinosa sparatoria di Monaco, come scriviamo in altra parte del giornale.

Due malviventi mascherati sono entrati stamane in una banca situata a Wolmersdorf, un sobborgo di Berlino occidentale, costringendo sotto la minaccia delle armi il cassiere a consegnare loro 40 mila marchi. Nel fuggire, i banditi hanno sparato sul cassiere che aveva accennato a muoversi, ferendolo a una coscia, e si sono portati via in ostaggio una giovane donna. La ragazza è stata più tardi liberata.

Nella Germania sudoccidentale, a Speyer, altri due criminali mascherati, con parrucche e occhiali scuri, sono penetrati in una cassa di risparmio, e tenendo il cassiere sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare più di centomila marchi.

La terza rapina è avvenuta ad Altenbruecke, una cittadina non lontana dal porto di Wilmeshafen, nella Germania settentrionale. Questa volta il bottino è stato di tredicimila marchi. Due ore dopo il colpo, la polizia ha bloccato una macchina guidata da una giovane donna di vent'anni. Sulla vettura sono state trovate una pistola e un'ingente somma di denaro e la donna è stata fermata. L'ultimo colpo è avvenuto a Francoforte: due uomini mascherati hanno fatto irruzione in una filiale di banca, alla periferia, facendosi consegnare dal cassiere oltre 30 mila marchi.

Sempre a Francoforte è avvenuto un grave fatto di sangue: uno sconosciuto ha ucciso, senza apparente motivo un uomo, ferendone gravemente un altro. Il dramma ha avuto per cornice una strada del centro, davanti a una trattoria. Due coppie di sposi erano appena uscite dal locale, quando, come ha riferito la moglie dell'ucciso, si è sentita una voce che gridava da un angolo buio: «Fermi o sparo» Non c'è stato nemmeno il tempo di fermarsi, però. Il criminale ha sparato tre colpi di carabina a canna corta centrando Dieter Gasper di 28 anni e suo cognato, che ha 29 anni (le mogli dei due poveretti sono sorelle) La terza pallottola è andata a vuoto. L'assassino è fuggito.

Per concludere questo impressionante panorama di cronaca nera, passiamo in Francia, e precisamente a Digione dove, colto da un accesso di follia per essere stato abbandonato dalla donna che viveva con lui, Ahmed Kaddoum, un marocchino di 56 anni, proprietario di un bar, ha sparato su due fratelli, uccidendone uno; poi è rimasto a sua volta ucciso, dopo un assedio di due ore.

La donna di Kaddoum aveva abbandonato la casa qualche ora prima, al termine di una furibonda lite. L'uomo era caduto sulle prime in uno stato di profonda prostrazione e, poi, si è scosso e gridando ai camerieri «Ammazzo tutti», si è lanciato in strada con la pistola in pugno. In quel momento, si trovavano a passare sul marciapiedi opposto due fratelli, Lucien e Henri Renard. Kaddoum ha sparato più colpi verso di loro, mancando il bersaglio. I fratelli Renard, anziché darsi alla fuga, hanno tentato di bloccare il forsennato, ma non ne hanno avuto il tempo. Mentre Lucien Renard stava per agguantarlo, Kaddoum gli ha sparato a bruciapelo, colpendolo mortalmente alla testa e quindi ha rivolto l'arma contro Henri, ferendolo gravemente.

Dopo la sparatoria, Kaddoum è tornato nel bar asserragliandovisi, e ha tenuto in scacco i poliziotti che assediavano il locale sparando di quando in quando colpi di pistola. Dopo circa due ore, gli agenti hanno lanciato all'interno del bar una decina di bombe lacrimogene, e alcuni di loro, capeggiati dal commissario Cheymol hanno tentato di irrompere nel locale. Ne è seguita una violenta sparatoria al termine della quale Cheymol è uscito dal locale con una mano e un piede sanguinanti. Dopo un lungo silenzio, le forze dell'ordine sono penetrate in massa nel bar, scoprendo in un angolo il marocchino morto.

A. P.

UN TIFONE PROVOCA OTTANTA MORTI E 190 FERITI

«OLIVE» IN GIAPPONE SEMINA LUTTI E ROVINE

L'uragano si è abbattuto anche sullo «Jamboree» dei boy scouts ma senza causare vittime - Scomparsi sei pescherecci coreani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 6

Circa 80 morti, più di 190 feriti e migliaia di senzatetto costituiscono il bilancio dell'uragano «Olive», abbattutosi sul Giappone. La pioggia violenta ha imposto anche lo sgombero del campo di boy scouts situato nelle colline di Asagari. Ieri, circa novemila degli oltre ventimila esploratori convenuti da tutto il mondo per il «Jamboree», avevano lasciato il grande campo, trovando rifugio presso un tempio buddista. Successivamente, è stata ordinata l'evacuazione di tutto il campo, non tanto per timore di vittime, quanto per motivi sanitari, perché le piogge avevano danneggiato il sistema di rifornimento idrico e gli impianti igienici. Tra i boy scouts, alloggiati in scuole, templi, edifici pubblici e in una base militare, non vi sono vittime.

Secondo un bilancio ancora provvisorio sono andate distrutte, per lo più a causa di cedimenti del terreno, circa 340 case, e altre 10 mila sono state allagate. Stamane i voli fra Tokio e la zona di Kiushu erano annullati. Le strade sono interrotte in mezzo migliaio di punti, e le acque alluvionali hanno spazzato via trentadue ponti. Le frane hanno tagliato i collegamenti ferroviari fra Tokio e la regione di Kiushu.

Il tifone «Olive» si è ora portato sulla Corea; a Seul è stato annunciato che, nel corso della notte, ha ucciso almeno venti coreani, fra cui nove persone di due famiglie le cui case sono state travolte dalle frane presso Mukho e Kangnung. Nelle province di Kangwon e Kyongsang le acque alluvionali hanno portato via circa 550 costruzioni. Non sono rientrati in porto sei pescherecci che ieri erano partiti da Sokho, per raggiungere una zona del Mar del Giappone che dista ottanta chilometri dalla costa. I danni sulla costa orientale della penisola coreana sono ingenti.

L'ente meteorologico giapponese dice che «Olive» è il tifone più violento che si sia abbattuto sul paese dall'inizio dell'anno. I venti hanno raggiunto in certi momenti i 130 chilometri orari. Particolarmente grave la situazione determinata dal tifone nella zona di Kagoshima, sulla costa occidentale, dove si sono avuti diciassette morti mentre altre diciannove persone sono disperse. I tremila abitanti di un villaggio hanno dovuto lasciare il paese per il crollo del terrapieno di un vicino fiume. Sei studenti di scuola media sono stati portati via dall'acqua irrompente e si teme che siano annegati.

U. P. I.

GIOVANE AMERICANO

Sostiene di aver ucciso diciannove donne

Yarmouth, 6

La polizia di questa località del Massachusetts sta interrogando un uomo arrestato due giorni fa sotto l'accusa di furto e tentato incendio doloso per accertare se sia responsabile, come egli stesso afferma, dell'uccisione di 19 donne tra le quali la figlia del senatore Charles Percy. Valerie Percy, di 21 anni, venne uccisa a colpi di bastone e a pugnalate nel settembre 1966 da uno sconosciuto introdottosi nella sua casa a Kenilworth, nell'Illinois. Il caso non è mai stato risolto.

Il capo della polizia di Yarmouth, Ted Reynolds, ha dichiarato che l'uomo arrestato mercoledì sera, Charles Manning, di 24 anni, aveva indosso un biglietto indirizzato all'FBI per chiedere un incontro con il presidente Nixon e nel quale si diceva, quasi di sfuggita, che egli aveva ucciso 19 donne. Sotto interrogatorio l'uomo ha detto di confermare queste rivelazioni. *(Ansa)*

DELEGAZIONE IN VISITA PER DODICI GIORNI

«Cordiale accoglienza» ai capi aclisti in URSS

I dirigenti sono ospiti dei sindacalisti sovietici Punti d'intesa anche su alcuni problemi politici

Mosca, 6

L'organo dei sindacati «Trud» pubblica un comunicato ufficiale sul soggiorno nell'URSS di una delegazione delle Acli. «Dal 26 luglio al 6 agosto — si legge nel comunicato — ha soggiornato nell'Unione Sovietica, su invito del consiglio centrale pansovietico dei sindacati, una delegazione delle Acli composta dal vicepresidente Marino Carboni, dal membro della presidenza Luigi Barroni, dal funzionario dell'ufficio esteri Angelo Gennari».

La delegazione ha visitato Mosca, Leningrado, Kharkov ed Erevan, «trovando un'accoglienza cordiale ed amichevole da parte dei lavoratori, dei funzionari e degli attivisti sindacali sovietici». La delegazione ha avuto un incontro ed un colloquio approfondito con i segretari del consiglio dei sindacati V. Prokhorov e P. Pimenov. «Le parti hanno constatato — si legge ancora — che uno dei problemi più importanti del mondo contemporaneo è il rafforzamento della sicurezza europea e si sono pronunciate a favore della convocazione di una conferenza sindacale europea per i problemi socio-economici».

A questa conferenza dovrebbero prendere parte tutte le organizzazioni dei lavoratori che vi siano interessate. La delegazione delle Acli ha confermato la propria adesione alla conferenza sindacale internazionale sulla previdenza sociale (Mosca, settembre 1971).

«E' stato rilevato altresì — conclude il comunicato — che nell'attività dei sindacati sovietici e delle Acli vi sono numerose questioni per la soluzione delle quali le due organizzazioni potrebbero servirsi reciprocamente delle esperienze accumulate. A questo proposito le parti hanno constatato la necessità dell'ulteriore allargamento dei contatti. A nome delle Acli Marino Carboni ha invitato una delegazione del consiglio pansovietico dei sindacati a recarsi in Italia. *(Ansa)*

INGLORIOSA FINE DELLA MISSIONE DI «SIMPATIA» DEL NEGRO AMERICANO

Matthew torna a casa deluso Ne ha abbastanza della Russia

Voleva dimostrare che non esiste un problema ebraico: ora è convinto del contrario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 6

Dopo due settimane trascorse in URSS in piena atmosfera kafkiana, Thomas Matthew, un esponente negro americano venuto a cercare la prova che, all'ombra del Cremlino, gli ebrei stanno bene, ha perso la pazienza decidendo di andarsene. Ai corrispondenti stranieri convocati nella sua stanza d'albergo, Matthew ha annunciato la sua partenza per Londra in tono quanto mai corrucciato. Innanzitutto ha detto di voler così protestare contro gli «ostacoli burocratici» frapposti alle sue ricerche ed ha aggiunto di partire convinto che in Russia esista effettivamente «un problema ebraico».

«La mia partenza è una protesta e deve essere accettata come protesta — ha affermato Matthew — è un simbolo che non tutto va bene in Russia, almeno per quando posso dedurre dalle mie osservazioni». Matthew ha detto di andare a Londra assieme a un suo collaboratore, mentre gli altri 18 negri membri della delegazione completeranno il loro giro, secondo il programma a suo tempo stabilito.

«Nessun paese deve considerarsi tanto potente, tanto forte, da sottrarsi al giudizio della totalità dell'umanità — ha esclamato Matthew — temo di dover trarre da questa mia esperienza l'indicazione che per l'URSS va tutto bene quando si parla di Angela Davis e delle pantere nere... mentre nessuno può parlare di problemi interni all'Unione Sovietica. Questo non è giusto».

Le prime avvisaglie della sconfitta di Matthew si erane avute tre giorni fa, quando lo stesso esponente negro aveva convocato i giornalisti per denunciare di essere stato perseguitato e minacciato di espulsione e di essersi visto sequestrare mezza tonnellata di materiale fotografico. Alla testa del suo gruppo, Matthew era giunto a Mosca due settimane fa proclamando che il problema dei diritti civili degli ebrei in Russia era stato presentato in maniera distorta sulla stampa occidentale e dicendosi convinto che in URSS c'era «rispetto costituzionale per gli ebrei».

Si trattava, naturalmente, di dimostrare questa convinzione e Matthew era venuto a Mosca proprio per questo, ma la prima difficoltà era sorta allorché Matthew aveva scoperto che nell'itinerario della delegazione non era stato incluso il Birobidzhan, una regione autonoma ebraica al confine tra Russia e Cina.

«Intendiamo restare a Mosca fin quando non riceveremo una risposta da Kossighin o dai suoi vice», aveva detto martedì Matthew. La risposta non doveva mai venire. Mercoledì, gli altri del gruppo proseguivano per Leningrado, mentre Matthew e un suo collaboratore iniziavano l'inutile attesa. Oggi, l'esponente negro ha perso la pazienza decidendo di partire. Il Birobidzhan, per Matthew, rimarrà ormai soltanto un sogno.

A. P.

Processi per complotto

Atene: 5 condanne e 18 assoluzioni

Atene, 6

La Corte di appello di Atene ha condannato, stasera, cinque oppositori del regime a pene di detenzione varianti tra i dieci mesi e i tre anni sotto l'accusa di aver complottato per rovesciare con la forza il regime costituito e le sue istituzioni, al fine di impiantare un sistema comunista in Grecia.

La Corte ha assolto diciotto imputati, concedendo inoltre il beneficio della condizionale per le pene inflitte ad altri due imputati: Costantino Kostarakos di 26 anni, studente alla facoltà di scienze politiche di Atene, e Nicolas Kimunduros di 36 anni, operaio edile, considerati dalla accusa i principali esponenti dei due movimenti di resistenza sotto processo, hanno ricevuto ciascuno tre anni di carcere.

Giorgio Spiliotis, un laureato in scienze politiche di 29 anni e Foti Provatas, 28 anni, ingegnere civile, ambedue del gruppo giovanile di resistenza «Rigas Ferraios», si sono visti infliggere due anni di detenzione. Elefterios Tsokalas, un operaio tipografo di 30 anni del movimento comunista ateniese, è stato condannato a dieci mesi e quindici giorni di detenzione.

La Corte d'appello ha ritenuto i condannati colpevoli di aver partecipato ai gruppi clandestini di resistenza, assolvendoli dall'accusa di essere i promotori delle reti clandestine.

Due differenti gruppi di oppositori erano apparsi davanti alla Corte d'Appello ateniese. Il primo era formato da otto operai della regione ateniese accusati di partecipazione a reti clandestine comuniste e di attività antinazionali, mentre il secondo gruppo era formato da diciassette studenti tra i venti e i ventotto anni, accusati di complotto contro il regime e appartenenti all'organizzazione giovanile «Rigas Ferraios», dal nome di uno degli eroi dell'indipendenza ellenica.

Gli imputati avevano rigettato i capi di imputazione, ammettendo di essere contrari a un regime responsabile della fine delle libertà politiche in Grecia. La maggior parte degli accusati aveva descritto torture subite nel corso degli interrogatori. Kostarakos e Kumunduros avevano parlato di «trattamenti inumani, di bastonate su tutto il corpo, di colpi di ferro sui piedi, di privazioni di cibo e di acqua, di false esecuzioni capitali per ottenere false confessioni».

Il processo avveniva in base a una legge del 1947, che prevedeva anche la pena di morte. Al processo, conclusosi con condanne assai meno gravi del previsto, hanno assistito vari osservatori stranieri, anche italiani. *(Ansa)*

APERTO A ZAGABRIA il congresso mariologico

Zagabria, 6

Si è iniziato oggi a Zagabria il settimo congresso mariologico, presenti 120 studiosi di 23 paesi e, quale inviato del Pontefice, il cardinale Franjo Seper, già arcivescovo del capoluogo croato e ora prefetto della congregazione per la dottrina della fede. Al congresso farà seguito, dal 12 al 14 agosto il tredicesimo congresso internazionale mariano che si terrà a Marija Bistrica, località a 35 chilometri da Zagabria dove sorge una basilica dedicata alla Madonna, meta di pellegrinaggio. Alla riunione di apertura sono stati notati anche studiosi ortodossi, anglicani, calvinisti e protestanti. Il congresso ha come tema: «Il culto della Madonna dal sesto all'undicesimo secolo». *(Ansa)*

Il giornale dei «fedain» cessa le pubblicazioni

Damasco, 6

Il quotidiano «Al Fatah», organo del comitato esecutivo dell'«Organizzazione di liberazione della Palestina» (OLP), edito a Damasco, annuncia stamani la momentanea cessazione delle pubblicazioni «per ragioni tecniche». *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 5 corr. munita dei conforti religiosi si è spenta

Giorgina Giorgini

Ne danno dolorosa notizia la cugina CORNELIA MALABOTICH ved. CEPALDI e il figlio ALBERTO, i cugini FERDINANDO e MILLY MALABOTTI.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Venerdì 6 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Franco
di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA n. CIBIN, la figlia LUCIA, i fratelli ELIO e GIUSEPPE, la sorella IDA ved. PALMA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 c.m. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Civile di via Vittorio Veneto per la chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta dei PP. Cappuccini.

Si dispensa da visite di condoglianza.

Gorizia, 7 agosto 1971.

† LA PROFESSORESSA

Mercedes Vaglieri ved. Vittori

anima angelica, esempio di sublime abnegazione e di eroico spirito di sacrificio, con affetto e ineffabile bontà per tutti, per tanti anni dedicò tutta se stessa al Suo caro NELLO e lo raggiunse il 3 agosto.

Con la Sua luce dal Cielo illumini i nostri cuori e il cammino per raggiungerLa.

A tumulazione avvenuta con immenso dolore ne danno il triste annuncio la sorella MARIA e il fratello GIOVANNI VAGLIERI con la moglie ESPERIA, i nipoti e i parenti tutti.

Partecipano con dolore al lutto le famiglie: NAZZINI - BURBA.

Partecipano al lutto GASTONE e NERINA DE VITTOR.

†

Improvvisamente, all'ospedale civile di Gorizia, con i conforti della Fede, si è spento.

Enrico de Pagani
d'anni 56

La moglie, i figli, la mamma, i fratelli, la sorella e i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Sagrado oggi, sabato, alle ore 17.

Gorizia - Sagrado, 7 agosto 1971.

(Prem. Impresa Preschern, tel. 9155)

Direttore e impiegati della Direzione Provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra di Gorizia si associano commossi al dolore dei familiari, dei dirigenti e dei consoci della sezione dell'Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di guerra per la scomparsa dell'indimenticabile

CAV. UFF.

Pasquale Loria

Vicepresidente della sezione dell'Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di guerra di Gorizia.

† Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Clementina Corazza

Il figlio GIORGIO, la nuora ALMA, il nipote GIANFRANCO (assente), le sorelle, i fratelli e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Con l'affetto di sempre, con immutato rimpianto i suoi ricordano ai parenti e agli amici il

PROF.

Alfredo Venturini

nel XX triste anniversario della scomparsa.

Castelrotto, 7 agosto 1951 - Trieste, 7 agosto 1971.

Nel II anniversario della tragica scomparsa di

Pietro Abbondanza

la moglie ed i figli Lo ricordano con l'accorato rimpianto di ogni giorno, con l'amore profondo che il tempo perpetua.

†

Il giorno 5 agosto è mancata allo affetto dei suoi cari.

Nada Sossi

Ne danno il triste annuncio il marito ERMINIO, il figlio BORIS, la mamma, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. medici e a tutto il personale della II Divisione Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 7 agosto alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Opicina.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al dolore la famiglia LAGHEZZA.

† E' mancata improvvisamente allo affetto dei suoi affezionati nipoti e pronipoti, e della devota MARIA HLAD e di quanti la conobbero

Stefania (Stefi) Bresiz ved. Sturli

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano i nipoti CESARE e LISETTA ROVIS e ADRIANA STURLI.

† Il 6 corr. è mancata la nostra cara

Anna Toso

Angosciati ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti e la fedele amica LINA GLENOVAR.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Maria Sirotich ved. Chies**

si è spenta, lasciado nel dolore i familiari e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 14.15 dall'Osp. Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il propric indirizzc per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica bella presenza anche straniera per coppia casa piccola, telefonare giorni feriali al 69501 ore 9-12. 26116 B

CERCASI domestica pratica bambini ore 8-13, tel. 34414. 26459 B

DOMESTICA pratica governo casa anche di mezza età cercasi per Muggia otto ore lavorative stipendio mensile 70 mila, telefonare 17-21, 273190. 76682 B

PICCOLA famiglia con aiuto mattina cerca stabile con dormire alto stipendio. Tel. 211243 o Cassetta 76600 B SPI.

SIGNORA sola cerca persona referenziata media età tutto fare stabile. Tel. 31484. 26505 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità, Di Toro via Marco Polo 35, tel. 753492. 26375 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 767975. 26056 CC

A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare 732054. 49275 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 49259 CC

TRASLOCHI a prezzi imbattibili in garanzia eseguonsi prontamente telefonando al 414244 preventivi gratuiti immediati. 76582 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. APPRENDISTA aiuto commessa cerca panetteria due pomeriggi domenica liberi, tel. 410466. 26511 D

A. STIRATRICE e addetta lavanderia automatica cercansi. Via De Amicis 2/1, tel. 95379. 26164 D

AIUTO banconiera giovane, paga massima, domenica libera. Rivolgersi Bar Esso, tel. 96174 dopo ore 16. 8315 D

ALTA retribuzione a domicilio. Scrivere a Ceruti Remonda, Casella postale 1494 20123 Milano. 49476 D

ALTO guadagno a domicilio ovunque. Scrivere E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 6312 D

APPRENDISTA banconiere cerca Astro bar, piazza Goldoni. 26485 D

APPRENDISTA e commessa negozio abbigliamento preferenza lingue slave cercasi. Telefonare negozio 28697. 76634 D

APPRENDISTI cerca negozio autoricambi, telefonare 95511. 26337 D

BANCONIERE o aiuto cercasi caffè Miramare, Piazza Libertà 2. 26178 D

CAMERIERE tavoleggiante per caffè cercasi. Telefonare 29589 dalle 10 alle 13. 76666 D

CERCANSI apprendiste floraie quindicenni, Marchi fiori via Torrebianca 34 49257 D

CERCANSI apprendiste e commesse presso emporio calzature, via Genova 21, telefono 38020. 26495 D

CERCASI da primo settembre in poi aiuto cuoca o cuoco, rivolgersi albergo Mirabel. 76644 D

CERCASI giovane impiegata-segretaria per albergo. Presentarsi Hotel Milano TS. 26166 D

CERCASI autista meccanico volonteroso massimo quarantenne. Cassetta 26142 D, SPI.

CERCASI urgentemente banconiere buffettista posto estate inverno, serietà. Cassetta 76672, SPI.

FALEGNAMI cercansi per lavori di riparazione, via Rittmeyer 20, tel. 29769. 26483 D

GIOVANE studente o pensionato robusto cerca per lavoro di magazzino DI.BE.MA. via Paglierìcci 2, presentarsi ore serali. 76688 D

MECCANICO auto capace cercasi concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 D

NEGOZIO specializzato cerca apprendista presentarsi saponeria Fontanella, via Mazzini 36. 26457 D

PAGA e TRATTAMENTO buono cerca negozio Sergio via Roma 8 ragazza conoscenza sloveno anche se non pratica primo impiego, tel. 31817. 76684 D

STUDIO fisioterapico cerca massaggiatrice kinesiterpista, tel. 37037, ore 8-12 feriali. 26481 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza centrale, telefono 755897. 26427 F

AFFITTASI bella grande stanza matrimoniale piccolo periodo termobagno, tel. 65159. 26509 F

AFFITTO stanza persona onesta, educata, telefonare 65162 dopo le 10. 26535 F

AMMOBIGLIATA indipendente affittasi studentessa seria, telefonare 11-17 761013. 26126 F

CAMERA mobiliata due letti centrale servizi affittasi. Telefonare pomeriggi oppure domenica 30381. 76702 F

MOBILIATA chiarissima affittasi donna, piazza Vecchia 4 II (scuola Rosario). 26503 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ACCURATISSIME ripetizioni qualsiasi materia presso Istituto Fermi via Rossetti 7 tel. 766952. Aperte iscrizioni corsi recupero licenza media e maturità. 76588 G

LEZIONI preparazione esami settembre. Via S. Francesco 2 II p. 9-12. 50620 G *

PREPARAZIONE accurata esami settembre. Aperte iscrizioni ai corsi di recupero anni per qualsiasi indirizzo scolastico. Corsi accelerati dattilografia Istituto ENENKEL, via Battisti 22, tel. 761989. 26521 G

STUDENTESSA universitaria offresi baby-sitter ore da combinarsi. Telefono 746050. 26531 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante esperta 1300 ora. Telef. 757398, pomeriggio. 26030 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PREGASI rinvenitore portafoglio contenente documenti intestati Mezzaroba, trattenuto denaro recapitare documenti: Scalamera, Gambini 4/1. 26431 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. ISTRIA bistanze cucina bagno affittasi AGEP Crispi 14. 26453 I

AFFITTASI mobiliato una stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno comforts moderni televisori frigorifero lavatrice con biancheria o senza distinti esclusi bambini. Telefono 24163 domenica 810326. 26517 I

AFFITTASI appartamento tre stanze cucina Prosecco inizio strada Napoleonica visitare solo domenica. 26475 I

AFFITTASI appartamento tre stanze lire 12.000 mensili. Telefonare 817988 pomeriggio. 26176 I

AFFITTASI due camere cucina gabinetto doccia spaziosa quinto piano L. 26.000, piccole spese, telefonare 723035 dalle 7 alle 11 76696 I

AFFITTO appartamento ammobiliato 3 stanze cucina bagno. Tel. 93896. 26525 I

SCAMBIASI appartamento I.A.C.P. stanza soggiorno bagno via Boito con altra zona. Telefono 810534. 26479 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

AMMOBILIATO appartamento tre stanze nuovo cercasi affitto. Telefonare ore ufficio 31200. 76698 L

CERCO affitto appartamento casa seminuova o nuova 2 stanze con accessori. Telefono 39561. 26477 L

CERCO affitto appartamentino stanza stanzetta tutti comfort. Telefonare mattinata 742419. 26445 L

IMPIEGATO statale cerca appartamento in affitto 2 camere, sala, cucina, servizi, centralnafta. Anche zone periferiche. Cassetta 26180 L, SPI.

STANZA ingresso libero zona Mazzini cerco affitto subito. Tel. 732156 ore 13-15.30. 26439 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Ultimi giorni di vendita straordinaria estiva. Visoni tutte le tinte persianer breitscwanz leopardi giaguari ocelot messicani lontre zibellini castori castorini, visitateci senza impegno. 26435 M

CUCCIOLI pastori tedeschi alta geneologia vendo lire 60.000. Telefonare 767571. 26447 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTEREI attrezzi usati per officina. Cassetta 26140 N, SPI.

LIBRI enciclopedie dizionari eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando in contanti. Massima riservatezza. Telefonare 68525. 25934 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materassino prezzo reclame 12.000 grandioso assortimento carrozzine cestine passeggini seggioloni box armadietti fasciatoi bagnetti guancialini antisoffoco tutto per il bambino. Attaccapanni 12.000, poltroneletto 19 mila, brandine 7.500, scale scarpiere reti comodine materassi molleggiati 12.000, salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi Tarabochia 6. Telefono 93840. 26499 NN

CUCINE veri gioielli mobilificio Ballarin via Fonderia viale XX Settembre 53. 25918 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40 130 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. MONFALCONE autoccasioni S. Polo 135 Monfalcone (strada per Ronchi) vasto assortimento occasioni con garanzia, permute, rate 30 mesi senza acconto. 500 F 66, 67, 68, 69; 500 L 69, 70; 850 66, 67, 68; 850 special 69; 850 sport 68, 69; 850 pullmino 69; Simca 1000; Prinz TT 69; Prinz 600; 124 67, 68, 69; 124 fam. 68; 1100 D 63, 65; 1100 R fam. 68; Volkswagen; Fulvia Rallye; Flavia coupé iniez.; Citroën 65, 66; Escort 940 69; ?R 166 S 69; Junior 68; 1300 TI 67; A 112 70; 125 S 69, 70; 125 S 69, 70; Furgoni 750, 238; Primula 68; 124 Sport coupé 68. 25888 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano), occasioni senza anticipo, pagamento 30 mesi. 125 68; 124 67; 850 64; 600 D 66; 850 coupé 71, 68; Giulia 1300 TI 66; Innocenti I 4 65; 1100 R familiare e 1300; Taunus 20 M 65; GT 64; Giulia SS; Giulia spider 64; Primula coupé 69. 50670 Q

AFFARE 125 special '71 ultimo modello km 7000 garanzia Fiat privato vende via Artisti 9. 26513 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. Ritiro permute vendita vetture usate. 26130 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Volvo Saab. Permute e ritiro vetture usate. 26130 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Lancia Fulvia rally '67, Giulia TI '66, GT '65, 124 '68, 1100 R '68, familiare '68, 1100 D '63, 500 D, Minor '68, Escort '68, autocarro Alfa '62. Permuto rateizzo, aperto festivi ore 10-12. 26333 Q

B.S.A. moto nuovi modelli 250 cc 650 cc pronta consegna condizioni vantaggiosissime officina Torino, Salita Montanelli 1, tel. 30219. 26487 Q

MINI-MINOR 68, Opel Rekord 1700 L 4 porte cambio cloche 66, Mercedes 220 SE, vendiamo a rate. Maiolica 13, garage. 12 Q

MOTORE fuori bordo Penta 25 HP maggio '70 vendesi privatamente. Tel. 95043. 76686 Q

NSU Prinz 4 '65 vero affare vende privato Artisti 9. 26515 Q

PRIVATO vende Fiat 750/D. Telef. 63597 ore pasti. 26441 Q

PRONTA consegna Fiat 500 e 128 Francis Lombardi colori assortiti permute rateazioni 30 mesi esclusiva Autosalone Puppatti, Monfalcone via Roma 43, tel. 75037. 25888 Q

VENDO Vespa 50 cc. 3000 km lire 50.000 Cergoli via Settefontane 75. 26501 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. ZONA Università eccezionale vista panoramica appartamenti rifiniture signorili 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze soffitte box ascensore acqua calda centralizzata pronta consegna vendonsi. Telefonare 38827. 26493 S

AFFARONE libero centrale tre stanze accessori 4.800.000; altro camera cucina giardino grandissimo vendonsi facilitazioni. Telefono 31335 - 730689. 945 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno terrazze soleggiati via Grimani capolinea 18 vende Impresa. Tel. 61451. 50352 S

APPARTAMENTO zona Dalviano 3.o piano 3 stanze cucina poggioli comfort moderni bella vista vendo. Telef. 93896. 26525 S

APPARTAMENTO zona Tribunale 5 stanze stanzetta cucina servizi centraltermica ascensore adatto uffici ambulatorio vendesi. Telefonare 95982. 49283 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze terrazze quattordicesimo piano splendida vista soleggiato pronta consegna vendesi viale Ippodromo. Telef. 38827. 26493 S

APPARTAMENTO palazzina Tigor, 75 mq. tristanze cucina doppi servizi terrazze vista mare centralnafta ascensore cantina garage giardino vendesi. Tel. 64477. 26184 S

CASETTA zona Commerciale, 8 alloggi, reddito 700 mila, vendesi 8 milioni. Telefonare al n. 95982. 49283 S

CERCASI casetta con giardino pagamento contanti zona Chiadino Rozzol. Tel. 95157. 12 S

FONDO pressi Giulia mq. 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 95982. 49285 S

IMMOBILIARE Italia piazza Ponterosso 3, vende: San Pasquale 115, autobus 11, zona residenziale, prontingresso salone, 2 stanze, doppi servizi, posto macchina, cantina. Visitabili 15 - 18, tel. 61512. 83 S

LIGNANO pineta nuovo centro commerciale vendonsi, affittansi negozi (condomini Atlantico, Oceanic, Imperiale) rivolgersi ufficio vendite, condominio Atlantico. Hel. 72131 ?279 S

LUSSUOSO panoramico salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 95982. 49285 S

MODERNO zona Posta 3 stanze cucina bagno vendesi. Telefonare 95982. 49285 S

S.LUIGI bellissimo 3 stanze cucina bagno tutti comforts 2 terrazze vendesi. Informazioni, tel. 734257. 26192 S

SISTIANA appartamenti con giardino rifiniture signorili vista mare pronta entrata; altri in costruzione vende Impresa, rivolgersi albergo Alla Lampara. 76664 S

SOLEGGIATO zona Tribunale 2 stanze stanzetta cucina accessori moderni vendesi. Telefonare 95982. 49285 S

TELEFONARE 33743 vendesi forte occasione VILLA recente bellissima con giardino garage. 76700 S

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq. 940 vendesi. Telefono 95982. 49285 S

TERRENO edificabile Strada di Rozzol mq. 420 vendesi. Tel. 95982. 49283 S

VENDESI fabbricato composto da 9 locali ampio seminterrato e servizi, cubatura mc. 2.200 con annessa area di mq. 2.300 circa sito in Gorizia via Ponte del Torrione n. 1 sulla sponda destra Isonzo, in ottima posizione panoramica. Per informazioni rivolgersi Ente Nazionale per le Tre Venezie Santa Croce 957 Venezia. Telefono 700233. 6443 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CONOSCERSI agenzia informazioni prematrimoniali, Pellicerie 6 Udine, mercoledì pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 6437 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.26 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume - Bucaresti (WL Roma - Mosca) (3) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene, Sofia - Istanbul) e (WL cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene - Sofia Istanbul Belgrado) (cuccette Belgrado Trieste)
9.59 D Lubiana - Villa Opicina
14.35 L Lubiana - Villa Opicina
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.